



# **COMUNE DI REGGELLO**

**Città Metropolitana di Firenze**

---

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE**

**(P.I.A.O.)**

**2022 – 2024**

*(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in Legge 6 agosto 2021, n. 113)*

Approvato con deliberazione di Giunta Municipale n. 151 del 21/12/2022

# Indice

PREMESSA

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2022-2024

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

SOTTOSEZIONE 2.1 – VALORE PUBBLICO

SOTTOSEZIONE 2.2 – PERFORMANCE

SOTTOSEZIONE 2.3 – RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

SOTTOSEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

SOTTOSEZIONE 3.2 – ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

SOTTOSEZIONE 3.3 – PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE (PTFP)

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

## **PREMESSA**

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) illustrato nel presente documento costituisce uno nuovo strumento di programmazione, introdotto dall'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113). Il PIAO, che deve essere adottato dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 con più di 50 dipendenti (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) entro il 31 gennaio di ogni anno, ha infatti l'obiettivo di assorbire alcuni degli atti di programmazione cui sono tenute le amministrazioni pubbliche, racchiudendole in un unico atto.

Sulla base delle previsioni contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 n. 81/2022 sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani:

- Piano dei fabbisogni;
- Piano delle azioni concrete;
- Piano di Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le prestazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Piano Della performance (ivi compreso il Piano dettagliato degli obiettivi);
- Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT);
- Piano Organizzativo del lavoro agile (POLA);
- Piano delle azioni positive.

Inoltre nel PIAO devono essere incluse le scelte dell'ente in materia di formazione ed aggiornamento del personale dipendente.

Lo schema del PIAO destinato ai Comuni con più di 50 dipendenti è poi stato adottato con il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 giugno 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 settembre 2022.

Questo documento rappresenta il primo Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2022-2024 del Comune di Reggello, tra l'altro adottato in prossimità della conclusione dell'esercizio, visto il termine più volte prorogato che per il primo anno scade il 28 dicembre 2022, ed ha perciò inevitabilmente carattere sperimentale e di transizione. In particolare, in esso sono confluiti, come prescritto dalla norma, il PTPCT 2022-2024 con la relativa sezione sulla trasparenza, il Piano degli obiettivi di cui al PEG/PDO, il POLA e il Piano dei fabbisogni del personale, tutti già adottati nelle more della definizione della normativa sul PIAO dall'Amministrazione Comunale di Reggello.

Per la stesura del presente documento si è cercato di tradurre nelle diverse Sezioni i contenuti degli strumenti già adottati dall'ente al fine di ricavare i contenuti minimi previsti dalla normativa; si tratta quindi di un documento "pilota" che sarà progressivamente migliorato nelle versioni elaborate a partire dall'esercizio 2023.

Il PIAO 2022/2024, che costituisce la prima applicazione del nuovo documento, si basa dunque essenzialmente sull'assorbimento e/o convalida dei documenti di programmazione già approvati dall'ente.

Copia del presente PIAO sarà pubblicata sul sito internet del Comune nella Sezione Amministrazione Trasparente.

# PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2022 -2024

## SEZIONE 1

### SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Ente: **COMUNE DI REGGELLO**

Indirizzo: **P.zza Roosevelt 1 - Reggello (FI) - 50066**

Codice fiscale/Partita IVA: **01421240480**

Tipologia: **Pubblica Amministrazione**

Natura Giuridica: **Comune**

Sindaco: **Piero Giunti**

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: **76**

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente: **16512**

Telefono: **055/86691**

Sito internet: [www.comune.reggello.fi.it/](http://www.comune.reggello.fi.it/)

## **SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE**

<b>Sottosezione 2.1 Valore pubblico</b>	Linee Programmatiche di mandato di cui al Documento Unico di Programmazione 2022-2024, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 14/03/2022
<b>Sottosezione 2.2 Performance</b>	Piano della Performance 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 15/06/2022  Piano delle azioni positive 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 27/01/2022
<b>Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</b>	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 29/04/2022

### **SOTTOSEZIONE 2.1 – VALORE PUBBLICO**

Trattandosi del primo P.I.A.O., per il contenuto relativo al Valore Pubblico sono stati acquisite le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi della Sezione Strategica del D.U.P. 2022-2024 ritenuti di valore pubblico.

### **Reggello INSIEME, ADESSO**

Siamo parte di un periodo storico drammatico ma allo stesso tempo ci troviamo di fronte un'occasione unica, da cogliere per far crescere le nostre comunità: Reggello deve farsi trovare pronto e all'altezza di cogliere la sfida. Per attrarre nuove realtà imprenditoriali e produttive e maggiori investimenti, per migliorare la nostra offerta scolastica e culturale e per dare al nostro Comune un'impronta green sempre più marcata sarà necessario strutturare la macchina comunale affinché sia in grado di intercettare a partire dai prossimi mesi le ingenti risorse che arriveranno dall'Europa, attraverso l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Queste risorse consentiranno di compiere un salto di qualità importante alle nostre realtà, grandi e piccole, oltre alla vita dei nostri concittadini.

Dobbiamo farci trovare attenti per intercettare tutte le opportunità contenute nel Recovery Plan, per elaborare una progettazione utile per partecipare a tutti i bandi e ai finanziamenti che saranno disponibili. Dopo questo tempo di pandemia TUTTI NOI abbiamo il diritto di rimetterci in movimento per tornare a vivere insieme. Ripartire significa essere pronti a cogliere le nuove possibilità di crescita e di sviluppo del nostro territorio.

Il Comune è l'istituzione più vicina ai cittadini e come tale i servizi erogati sono di primaria importanza per la comunità. In questi anni è stato fatto un lavoro significativo di digitalizzazione e informatizzazione della macchina amministrativa, infatti è attiva e funzionante la piattaforma digitale pagoPA che consente ai cittadini i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione in modalità standardizzata così da rendere le procedure più naturali, veloci e moderni. La piattaforma SIT ha permesso poi la digitalizzazione delle banche dati in parte anche a

disposizione dei cittadini.

Un'Amministrazione Comunale che guarda al futuro deve essere efficiente nella propria azione e nell'interlocuzione con i cittadini. Per questa ragione occorre completare l'opera di riorganizzazione della macchina comunale con il compito di informare sull'attività e sui servizi offerti dal Comune e di porre in contatto l'utenza con gli uffici competenti, garantendo al cittadino l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione.

### **Reggello COMUNITÀ APERTA**

Reggello storicamente ha sempre avuto un ruolo strategico sul piano istituzionale a livello di area vasta e in questo periodo di ripartenza deve ancora di più esprimere la sua potenzialità e l'importanza in modo da essere protagonista nelle politiche di area sovracomunale e metropolitana.

Il nostro orizzonte di riferimento per i prossimi anni rimane l'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve, di cui Reggello ha contribuito prima alla nascita e poi alla crescita negli anni. Lo sviluppo di sinergie con i comuni che ne fanno parte (gestione associata dei servizi) ha permesso un miglioramento della qualità dei servizi erogati ed un risparmio derivante dall'efficientamento delle risorse e dalle gestioni economiche di scala.

Pensiamo tuttavia che il progetto dell'Unione vada rafforzato, coinvolgendo l'intero Valdarno fiorentino: Reggello deve assumere il suo ruolo naturale di Comune cerniera fra la Valdisieve e il Valdarno. In questo senso ci impegneremo a farci promotori dell'allargamento verso quelle realtà che ad oggi non ne fanno parte. Siamo infatti convinti che rafforzando l'Unione potremmo far valere le nostre ragioni ed i nostri interessi di area vasta Valdarno-Valdisieve sui tavoli dove vengono prese le decisioni strategiche da parte di Regione e Città Metropolitana di Firenze.

Inoltre, pianificare politiche a livello di Unione dei Comuni rappresenta un presupposto indispensabile per cogliere le opportunità offerte dal PNRR e NextGenerationUE.

Realizzato il processo di allargamento dell'Unione dei Comuni, sarà naturale conseguenza potenziare le gestioni associate esistenti e svilupparne di nuove. Allo stesso modo il centrosinistra per Reggello ritiene utile coltivare la relazione con gli altri Comuni del Valdarno, con i quali ci accomunano cruciali tematiche d'area e con quelli del Chianti con i quali condividiamo l'esperienza della Società della Salute.

Fondamentale per Reggello sarà rafforzare il rapporto con Firenze in modo da sviluppare politiche in grado di rafforzare e intercettare le potenzialità economiche del territorio come quelle infrastrutturali o turistico ricettive congressuali in particolare con Vallombrosa e la nostra montagna in generale.

Reggello dovrà sentirsi parte di una comunità più ampia, sia nazionale che europea, sviluppando maggiormente i rapporti con i Comuni gemellati finalizzati principalmente all'interscambio culturale per i nostri studenti, alla crescita del marketing territoriale, dando la possibilità` anche alle nostre associazioni ed alle nostre aziende di interfacciarsi con importanti realtà` sociali e produttive europee.

Sarà interesse inoltre della futura amministrazione, sviluppare ulteriormente i rapporti di interscambio socioculturale già radicati all'interno del nostro territorio.

## **Reggello COLLEGATA**

Un Comune pronto a ripartire non può prescindere da un sistema di opere pubbliche adeguato: il tema delle grandi infrastrutture è stato centrale nelle passate legislature e a maggior ragione lo sarà anche in questa.

Negli anni il costante decremento delle risorse, unito agli effetti negativi della pandemia da Covid-19 ha condizionato pesantemente il bilancio del Comune. Questo elemento non può tuttavia costituire una scusante per rinunciare ad investire e programmare interventi necessari allo sviluppo del nostro territorio.

Alcune opere strategiche sono già state completate, come la realizzazione della Rotatoria al Casello dell'Autostrada e quella dei Ciliegi, mentre i lavori per la Variante in riva destra dell'Arno della SR69 che interessano il nostro Comune sono già in fase di realizzazione avanzata: è stato completato il Lotto 1, a breve sarà ultimato il Lotto 3 e successivamente inizieranno i lavori sul Lotto 4. Infine, ultimata la gara, inizieranno a breve i lavori per realizzazione del nuovo Ponte sul Resco a Vaggio d'intesa con il Comune di Pian di Sco`

Nei prossimi anni, inoltre, il nostro Comune sarà interessato dai lavori per la terza corsia autostradale: si tratta di un'opera importante e attesa su cui l'Amministrazione Comunale sarà vigile e garante del rispetto degli impegni presi da Società Autostrade in sede di conferenza dei servizi. Primo tra tutti la sistemazione del cavalcavia autostradale di "Ricavo", che conduce alla zona industriale di Pian della Rugginosa.

Gran parte del fondovalle del nostro Comune è attraversata da due grandi infrastrutture di rilevanza nazionale come l'Alta Velocità su ferro conosciuta come "Direttissima" e l'Autostrada del Sole - A1; opere strategiche ma al tempo stesso di impatto sul nostro territorio, sia relativamente alla viabilità ordinaria che costeggia il tratto autostradale Fi-Sud / Valdarno, sia relativamente agli impatti acustici ed ambientali per i residenti nei pressi dei centri abitati che sorgono in prossimità delle due direttrici.

A tal riguardo sarà nostro impegno attivarsi in modo forte e deciso:

- Nei confronti di Ferrovie dello Stato con cui abbiamo già aperto una interlocuzione per la richiesta di installazione di barriere antirumore lungo la tratta della Direttissima che attraversa la frazione del Matassino. Sarà nostro impegno assicurarsi e pretendere che vengano realizzati questi sistemi di isolamento antirumore al fine di risolvere un annoso problema di inquinamento acustico subito dai residenti del Matassino durante il passaggio dei treni.
- Verso Società Autostrade per evitare che durante i lavori per la realizzazione della terza corsia venga sistematicamente dirottato il traffico, soprattutto quello pesante, sulla SS Regionale 69 e altre arterie della viabilità ordinaria, coscienti dell'enorme disagio vissuto dai residenti in prossimità di questa dorsale, in modo particolare in Loc. Case Nuove, Leccio, fino ad arrivare a I Ciliegi e Prulli.

Anche in questo caso ci impegneremo, con l'aiuto e il coinvolgimento della Regione Toscana, a pretendere che queste deviazioni siano programmate solo in casi di estrema necessità, e comunque contestualmente a interventi compensativi di manutenzione e messa in sicurezza di quei tratti di viabilità interessati che già adesso risultano fortemente critici e in attesa di interventi di riqualificazione.

Sarà nostra premura, inoltre, richiedere a Società Autostrade l'installazione di una barriera verde tra l'autostrada e i centri abitati del fondovalle, al fine di ridurre le problematiche relative allo sfioramento del PM10.

Quando si parla di Infrastrutture strategiche occorre tuttavia avere una prospettiva e un approccio che vadano oltre i confini comunali: sarà una priorità della futura Amministrazione lavorare in sinergia con il Comune di Figline Incisa Valdarno per individuare tutte le azioni utili alla realizzazione del Secondo Ponte sull'Arno. Un'opera strategica di interesse generale necessaria e risolvere i problemi legati alla viabilità del Valdarno Fiorentino.

### **Reggello CHE SI MUOVE**

Sarà necessario proseguire nelle opere di mantenimento della nostra viabilità comunale e di quella urbana attraverso interventi di manutenzione ordinaria periodica e anche della viabilità comunale Extra Urbana, segmento importante negli assi viari del nostro Comune.

Altro aspetto strategico e fondamentale per il Futuro di Reggello riguarda la mobilità delle persone: in un Comune ampio e articolato come il nostro, siamo consapevoli che occorre mettere al centro e promuovere un'efficiente rete di Trasporto Pubblico Locale.

Il nostro Comune ha partecipato in modo attivo e consistente alla realizzazione del cosiddetto "LOTTO DEBOLE" che è già attivo e operativo su tutto il territorio comunale. Il progetto ci ha permesso di rispondere in modo flessibile e mirato alle diverse esigenze presenti nel nostro Comune. Nello specifico sono già attivi i seguenti servizi: trasporto scolastico comunale, collegamenti frazioni-frazioni e frazioni-capoluogo, collegamenti verso le stazioni ferroviarie, servizi flessibili a chiamata "PrenotaIlBus", integrazione dei servizi fra Lotto Debole e Lotto Unico Regionale.

Un tema molto importante riguarda la messa in sicurezza della viabilità che attraversa i centri abitati delle nostre frazioni: in accordo con gli enti preposti e di riferimento occorre trovare soluzioni compatibili con le normative vigenti per intervenire anche sulla viabilità provinciale e regionale che attraversa i centri abitati. Sarà nostro obiettivo intervenire su tutto il territorio comunale nella messa in sicurezza dei tanti attraversamenti pedonali in termini di segnalazione, illuminazione, visibilità, affinché camminare per le nostre strade sia sempre più piacevole e sicuro sia per i bambini che per gli anziani.

Ma nei prossimi anni occorre promuovere politiche che incentivino il trasporto pubblico sostenibile nel pieno rispetto dell'Ambiente. In collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze sarà nostra intenzione accedere ai fondi che il PNRR metterà a disposizione nell'ambito dei capitoli relativi alla transizione verde ed alla mobilità sostenibile.

A tal proposito riteniamo prioritario impegnarci nei prossimi anni per raggiungere i seguenti obiettivi:

- Potenziare il collegamento con le Stazioni Ferroviarie di riferimento che servono il nostro territorio (Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Rignano, Sant'Ellero, Pontassieve) attraverso delle circolari attive su tutto l'arco della giornata RISPETTANDO la coincidenza con i treni maggiormente utilizzati dai pendolari, sia studenti che lavoratori.
- Richiedere alla Città Metropolitana di sostituire il parco mezzi che serve il nostro territorio con autobus Elettrici oppure di nuova generazione a bassa emissione di CO2.
- Potenziare il servizio di Trasporto scolastico per gli studenti delle scuole superiori verso i plessi scolastici maggiormente utilizzati dai nostri ragazzi: Firenze, Bagno a Ripoli, Pontassieve,



Valdarno Fiorentino e Aretino.

- Effettuare un censimento delle fermate TPL presenti sul nostro territorio, con l'obiettivo di verificare se gli attuali posizionamenti sono in sicurezza e funzionali alle nuove esigenze di mobilità degli studenti e dei pendolari.
- Attivarsi verso Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per progettare ciclovie che colleghino le frazioni del fondovalle ai punti di interscambio del trasporto pubblico locale.

### **Reggello motore di SVILUPPO**

Mai come in questo momento chi amministra un territorio deve essere vicino a chi lavora e produce, ossia alle categorie che hanno maggiormente sofferto la crisi e oggi vogliono solo ripartire in sicurezza e investire nel futuro. È il tempo dell'immaginazione e del coraggio, per costruire una nuova stagione di sviluppo che metta il lavoro al centro dell'agenda politica e amministrativa.

Occorre impegnarsi affinché il rapporto delle grandi imprese con il territorio possa radicarsi ulteriormente, in modo da evitare delocalizzazioni, ma al contrario sviluppare una importante responsabilità sociale anche in previsione dei fondi pubblici in arrivo con il PNRR. Sarà un'opportunità finalizzata a rendere il nostro territorio più attrattivo, e luogo di investimenti imprenditoriali, economici e occupazionali.

Nel promuovere tutto questo dobbiamo mettere al centro la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici nel pieno rispetto delle leggi in materia, con l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e di tutte le normative sulla tutela della loro salute e dell'ambiente di lavoro. Occorre scommettere con più decisione sull'economia circolare, con investimenti pubblici e privati, nella gestione delle risorse naturali, nella rigenerazione urbana e nella formazione di nuove competenze professionali per accompagnare questo processo e creare nuove opportunità di lavoro. Non è solo un'occasione che non possiamo permetterci di sprecare, è l'unica strada possibile che abbiamo!

In questo particolare momento storico il Comune ha il compito e il dovere di essere un interlocutore autorevole e attento verso tutte quelle realtà che desiderano creare lavoro, sviluppo e innovazione nel nostro territorio, così da stare al passo con i tempi in termini di qualità, efficienza e competitività.

Il nostro impegno sarà poi indirizzato alla crescita del tessuto economico e produttivo attraverso incentivi all'insediamento di nuove imprese (mediante un costante rapporto con l'Ufficio della Regione per l'Attrazione degli Investimenti) ed al consolidamento di quelle esistenti (mediante politiche di agevolazioni tributarie, nei limiti del consentito dalla legge) con l'obiettivo di aumentare l'occupazione e la ricchezza del nostro territorio.

Tempi certi e procedure chiare devono essere le nuove parole chiave della Pubblica Amministrazione, da mettere in pratica per aiutare gli imprenditori e chi vuole investire sul nostro territorio, così da superare una burocrazia che molte volte diventa un ostacolo incomprensibile e un freno a chi vuole creare lavoro. Occorre sostenere le imprese attraverso l'apertura di uno sportello che le aiuti a conoscere le nuove opportunità che a breve arriveranno con il PNRR attraverso bandi regionali e nazionali.

Sarà cura dell'Ente di attivare un ufficio di supporto alle imprese per l'intercettazione delle opportunità offerte dai bandi europei in vista della nuova programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali comunitari.

Questo tempo di pandemia ci ha fatto toccare con mano quanto sia importante il collegamento capillare su tutto il territorio della banda Ultra Larga, sia come rete fissa che copertura mobile; un servizio diventato ormai indispensabile sia per le imprese che per le famiglie.

In questo periodo pandemico tutti noi abbiamo avuto a che fare con la Didattica a Distanza o lo Smart Working, ma ad oggi non tutte le nostre frazioni sono totalmente coperte e servite dalla connessione in fibra. Sarà nostra cura, coinvolgendo la Regione Toscana, attivarci verso i gestori di telefonia al fine di ottenere la piena copertura del servizio su tutto il territorio comunale.

## **Reggello e IL TERRITORIO**

Lo sviluppo di un territorio ruota intorno alla pianificazione urbanistica.

Con l'approvazione del nuovo Piano Strutturale, Reggello ha aggiornato il suo principale strumento urbanistico e di conseguenza le mappe delle fragilità` del proprio territorio, da un punto di vista geologico, idraulico e sismico.

Obiettivo prioritario della prossima Amministrazione sarà quello di ultimare il percorso legato all'approvazione definitiva del Piano Operativo, in modo da permettere la piena funzionalità dello strumento urbanistico in tutte le sue parti.

Un piano basato sulla Rigenerazione Urbana e sul Recupero dei volumi dismessi, limitando al minimo i nuovi insediamenti che non derivano da questi interventi.

Nuove regole che risolveranno i problemi con cui Reggello dovrà misurarsi, fra i tanti edifici incompleti e abbandonati a causa dei fallimenti. Il credito edilizio è uno strumento che consentirà la demolizione di volumi prima di permetterne la ricostruzione in altre aree.

È invece importante incentivare la conservazione del territorio rurale e i nuovi strumenti approvati daranno la possibilità di sviluppo sia alle aziende agricole che alle nostre imprese e alle strutture turistico-ricettive di svilupparsi nel rispetto dell'ambiente.

Il Comune di Reggello è infatti composto da tante realtà abitative (montagna, collina e pianura), ognuna delle quali necessita di attenzioni e interventi mirati; un rapporto diretto e costante con i cittadini che le abitano e` il mezzo per farsi carico e risolvere i problemi di ognuna. Ci impegneremo per renderle accoglienti, sicure e vivibili attraverso politiche di rigenerazione urbana anche di iniziativa pubblica, al fine di recuperare e rimettere a disposizione della comunità edifici o strutture attualmente abbandonate.

Ci adopereremo per valorizzare il patrimonio paesaggistico, attraverso un'attenzione al decoro urbano, dando risalto anche alla bellezza dei sentieri e delle strade bianche che attraversano il nostro territorio e promuovendo un'edilizia sostenibile orientata al buon vivere.

Vi sono frazioni di confine che, oltre per la lontananza dal capoluogo, necessitano di una particolare attenzione per recuperare un senso di appartenenza al nostro Comune; a loro l'Amministrazione Comunale deve dare un chiaro segnale di attenzione e vicinanza migliorando i servizi e i collegamenti con il capoluogo.

## **Reggello Comune DIFFUSO**

Nel Comune che abbiamo in mente le tredici frazioni non sono agglomerati periferici, bensì parti integranti della comunità reggellese in stretto collegamento con il capoluogo. Il radicato senso di appartenenza degli abitanti alle loro frazioni è una peculiarità a cui non vogliamo rinunciare.

Le nostre frazioni rappresentano un presidio importante da valorizzare attraverso le singole specificità di ognuna.

Questo tempo di pandemia ci ha insegnato quanto sia importante tornare a vivere e socializzare, per questo nei prossimi cinque anni l'Amministrazione Comunale dovrà mettere al centro la qualità di vita delle frazioni, perché in un paese più bello, vivace e organizzato si vive meglio. A tal proposito riteniamo necessaria la creazione di un assessorato con delega specifica alle frazioni.

Per cui:

- Strade e piazze illuminate, con arredi funzionali e belli, dove i cittadini trascorrono più volentieri il proprio tempo e, quindi, diventano luoghi vissuti dunque più sicuri.
- Ripristino dei camminamenti in pietra presenti nei luoghi storici delle frazioni.
- Sarà individuato in ogni frazione uno spazio pubblico con copertura WIFI gratuita.
- Attenzione al decoro urbano, attraverso giardini e parchi sicuri e protetti anche per i bambini più piccoli, accessibili e fruibili anche per le persone disabili e portatori di Handicap.
- Attivare in tutte le frazioni l'installazione di telecamere di videosorveglianza, in particolare sulle principali vie di comunicazione e punti di accesso e uscita dei centri abitati. Nel pieno rispetto della privacy, tutti i cittadini devono sentirsi sicuri e protetti.
- Rendere fruibili in ogni frazione le aree di sgambatura per i cani, luoghi per favorire l'aggregazione e la cura di spazi comuni
- Pensare ad un luogo in ogni frazione in cui sia possibile lo scambio libri con la biblioteca
- Realizzare un "evento di Comunità" in cui sia prevista la partecipazione di ogni frazione
- Costituzione di skatepark comunali in aree da riqualificare

In questa prospettiva di "Comune Diffuso", un ruolo centrale viene riconosciuto al Capoluogo che in quanto tale deve mantenere il valore che gli è proprio. Amministrare Reggello significa proprio questo: far crescere un intero territorio, tenendo insieme il Capoluogo con le frazioni, rispettando e valorizzando le diversità e peculiarità di tutti.

Come per le frazioni, anche il Capoluogo necessita di una particolare cura attraverso interventi mirati:

- Un'attenzione particolare occorre rivolgerla a Piazza Potente. Il cuore del capoluogo deve tornare ad esser vivo e vissuto: attraverso un intervento di riqualificazione già intrapreso, che non si limiti ai confini della piazza stessa, ma che riscopra quei camminamenti poco conosciuti dislocati all'interno del centro storico, in modo da creare un itinerario che permetta di valorizzare nella sua completezza il capoluogo.
- Istituito nel periodo estivo e in particolari momenti dell'anno un'area pedonale serale, in modo da restituire la piazza ai cittadini e renderla ancora più attraente e attrattiva per i turisti. Questo intervento potrebbe creare le condizioni per realizzare uno spazio da mettere a disposizione delle diverse associazioni del nostro comune per attività artistiche e culturali.

- Realizzando un'area mercatale in collaborazione con le associazioni di categoria del territorio per la valorizzazione dell'artigianato e dei prodotti locali.

A) Anche Piazza IV Novembre necessita di un intervento di riqualificazione, rappresentando uno dei principali luoghi di socializzazione del capoluogo ed essendo per storia e centralità il salotto buono e la porta di accesso per chi arriva a Reggello.

Sarà nostro impegno portare a termine in tempi brevi il progetto di riqualificazione della piazza e dell'intera area circostante, unendo l'aspetto architettonico, storico e identitario del luogo con le esigenze del nostro tempo.

### **Reggello Comune SOLIDALE**

La sanità pubblica toscana mettendo al centro un modello di assistenza territoriale al cittadino di cui sono perno le Case della salute, i medici di medicina generale, l'integrazione sociosanitaria e una programmazione dei servizi sul territorio basata sui bisogni delle comunità, assegna un ruolo importante alle amministrazioni locali.

Il Comune può e deve svolgere un lavoro importante nell'individuare e farsi carico dei soggetti più in difficoltà, delle fragilità e delle solitudini, anche le più nascoste e difficili da distinguere.

In questo contesto la nuova Società della Salute della zona Fiorentina Sud Est, alla cui nascita anche Reggello ha contribuito, avrà il compito di affrontare fin da subito importanti sfide. In un momento difficilissimo come quello che stiamo vivendo, segnato dall'emergenza sanitaria, la Società della Salute avrà una funzione chiave per potenziare la sanità territoriale, per progettare e ottenere servizi sempre più tagliati sulle esigenze dei cittadini.

Non possiamo inoltre prescindere dal ruolo centrale che deve svolgere nel Valdarno il Presidio Ospedaliero del Serristori: pur nella consapevolezza di non avere competenze dirette sui temi della sanità ospedaliera, chiediamo a Regione Toscana e Azienda Sanitaria di definire quanto prima la realizzazione dei patti territoriali siglati nel 2013 ad oggi in fase di aggiornamento e rivisitazione a seguito anche della pandemia da Covid-19.

Il rilancio delle funzioni del Presidio Ospedaliero Serristori non è solo una questione dal Valdarno fiorentino, ma rientra in una prospettiva di area più ampia, all'interno della Società della Salute, in sinergia con l'Ospedale Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri.

Ci impegneremo a potenziare il sistema territoriale dei servizi sociali, socio/sanitari e sanitari, attivando, laddove è possibile, le indispensabili forme di collaborazione tra pubblico e privato per garantire servizi alla persona sempre più efficienti e mirati.

Oggi più che mai occorrono risposte immediate ed efficienti nel campo dei servizi sociosanitari: da un punto di vista sociale, molto è stato fatto in questi anni, ma dobbiamo continuare a mantenere alta l'attenzione per contrastare le povertà, anche le più nascoste e invisibili.

In questo periodo difficile, Reggello ha dato prova di grande solidarietà e abbiamo sperimentato quanto sia prezioso il lavoro svolto dalle tante associazioni di volontariato del nostro Comune in stretta sinergia e collaborazione con il servizio sociale: ciò ci ha permesso di non lasciare nessuno da solo e dare risposte alle tante richieste di aiuto ricevute.

A tal proposito l'Amministrazione Comunale si impegnerà a:

- Sostenere, Valorizzare e Promuovere il prezioso lavoro svolto dall'associazionismo e volontariato

sociale. Il Comune dovrà essere il regista di un sistema reticolare in grado di coordinare e mettere insieme le tante esperienze ed energie espresse dal mondo del volontariato sociale, così diffuso e presente sul nostro territorio.

- Realizzare un centro di socializzazione per anziani.
- Potenziare la collaborazione con i circoli ricreativi e sociali presenti sul territorio perché crediamo nel valore della loro attività sociale affinché a qualsiasi età ogni persona possa sentirsi parte attiva della comunità.
- Costituire il "Tavolo delle Associazioni e delle Cooperative Sociali" per sviluppare sinergie attraverso un annuale Patto Educativo ed offrire opportunità di lavoro, in particolare per le 'fasce deboli': donne, giovani, stranieri
- Rendere disponibili luoghi per progetti finalizzati all'accoglienza di donne vittime di violenza o per percorsi di recupero da malattie alimentari.

### **Reggello COMUNE GREEN**

Il nostro territorio ci ha donato delle eccellenze uniche dal punto di vista naturalistico. L'obiettivo è preservarle e valorizzarle come mete di un turismo sostenibile, ad esempio digitalizzando gli itinerari della rete escursionista comunale. Proteggere l'ambiente passa anche da un ciclo dei rifiuti sempre più virtuoso: l'obiettivo è portare la raccolta differenziata ancora più su, oltre il 70%

Parlare di politiche ambientali a Reggello significa parlare di un territorio che offre molte eccellenze, dalla Riserva Biogenetica di Vallombrosa, alle ANPIL di S. Antonio e delle Balze, valorizzate dalla presenza del Centro visite di Ponte a Enna, alle tante ricchezze territoriali, quali i Giganti più alti d'Italia nella stessa Foresta di Vallombrosa e gli alberi monumentali presenti nel Parco di Sammezzano.

Il rilancio post pandemico dell'economia del nostro Comune passa anche dal TURISMO.

Dovremo cogliere tutte le opportunità per aumentare la presenza di Reggello tra le mete dei flussi turistici regionali, nazionali e oltre.

Un turismo sostenibile in cui qualità della vita e ambiente, cittadino e turista, identità del territorio e innovazione trovino il loro equilibrio.

Un turismo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico legato ai cammini delle Vie di Francesco, del Cammino di Dante o del Cammino della Setteponti. L'attenzione verso la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce consente di riacquistare il valore dello spostamento slow su tracciati rappresentativi della cultura e della storia del territorio unendo tra loro realtà ambientali, fisiche, sociali ed economiche.

Reggello, Città dell'Olio dal 1998, deve valorizzare le sue eccellenze culturali ed ambientali anche attraverso tutte quelle esperienze legate al suo "Oro Verde" per dare visibilità e valore alle proposte turistiche che provengono dal territorio.

In tale contesto la nostra montagna assume un valore fondamentale: il patrimonio sentieristico deve essere reso attrattivo e fatto conoscere in chiave moderna, digitalizzando quelli che sono gli itinerari della rete escursionista comunale, da percorrere a piedi o in bicicletta. Abbiamo il

compito di proteggere, valorizzare e promuovere la nostra montagna, in modo da attrarre un flusso sempre più importante di turisti, affinché possa essere conosciuta e vissuta.

- A tal proposito riteniamo importante, coinvolgendo gli enti di riferimento (Regione Toscana e Consorzio di Bonifica) monitorare i corsi d'acqua e i fossi di regimazione idraulica a scopo preventivo. Perché parlare di ambiente è anche mantenere la qualità delle acque dei nostri torrenti, preservarli da inquinamento di scarichi industriali, agricoli o sostanze tossiche. Intervenire per mantenere la morfologia e la forma dell'alveo, la portata dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo. Senza dimenticare il mantenimento dell'habitat per la flora e fauna.

- Interventi intelligenti di manutenzione del verde, al fine di preservare l'arma più potente che abbiamo per sconfiggere l'inquinamento: gli alberi.

Parlare di Ambiente vuol dire anche parlare di rifiuti: un'Amministrazione consapevole deve assumersi la responsabilità che le compete nella gestione dei processi e del loro impatto ambientale nel presente, senza scaricare sul futuro le conseguenze delle scelte fatte. La gestione del ciclo dei rifiuti è diventata un tema centrale del nostro tempo.

Da un'ottica fondata sull'idea consumistica "dell'usa e getta" si è progressivamente sviluppata una sensibilità in merito alla cosiddetta "economia circolare" e "green economy", che privilegia la creazione e lo sviluppo di filiere che consentano il riciclo, il riuso e la rigenerazione delle materie prime.

La presenza nel nostro Comune del Centro di raccolta del Poderino rappresenta un importante contributo per realizzare un'economia che guardi ad una diversa visione del rifiuto: da semplice prodotto di scarto a risorsa utile allo sviluppo economico in una logica di sostenibilità ambientale all'interno delle cinque parole fondamentali: Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero, Riuso.

Il Comune di Reggello ha adottato numerose strategie per incentivare i cittadini a differenziare i propri rifiuti, in primis il "porta a porta" esteso a tutto il territorio comunale, che ha consentito fino ad oggi di stabilizzare la percentuale di rifiuto differenziato oltre il 70 %.

Se tanti sono i rifiuti materiali che produciamo, sono altrettante le scorie che diffondiamo nell'aria. Parlare di comune Green vuol dire anche mettere in atto tutte quelle azioni volte ad efficientare e decarbonizzare il nostro territorio.

Nei prossimi anni l'Amministrazione Comunale si impegnerà a:

- Dialogare con la Regione Toscana e l'Ambito Territoriale Ottimale per lavorare ad una pianificazione di autosufficienza impiantistica che ci consenta di abbassare i costi di conferimento.
- Incentivare il recupero degli oli esausti e dei rifiuti RAEE
- Aumentare l'utilizzo delle fotocamere per prevenire e reprimere l'abbandono dei rifiuti.
- Promuovere progetti di educazione civica ed ambientale nelle scuole per favorire la consapevolezza che una riduzione dei rifiuti e, conseguentemente dei costi, passa inevitabilmente da un comportamento corretto nella raccolta differenziata e nel riciclo da parte dei cittadini fin da piccoli.
- Rafforzare le politiche di recupero dell'evasione del tributo: ciò significa seguire l'obiettivo del "pagare tutti per pagare meno", continuando a lavorare per ridurre i costi generali del servizio.
- Partecipare alla cura del territorio attraverso il coinvolgimento periodico di associazioni e cittadinanza (es. eventi di educazione ambientale, giornate di pulizia)

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, abbiamo concluso il percorso del project energetico luce e calore finalizzato a migliorare gli impianti di illuminazione pubblica e di riscaldamento negli edifici pubblici esistenti.

Adesso occorre continuare in questa direzione attraverso altri interventi mirati:

- Efficientamento energetico per l'illuminazione del palazzetto dello Sport e degli altri impianti sportivi presenti sul nostro territorio.

### **Reggello CREATIVA**

Tre sono i punti di forza del nostro Comune:

- Vallombrosa che alla sua storia e cultura millenaria contrappone un presente complesso. E' un luogo unico, un museo a cielo aperto, che vive solo pochi mesi l'anno e che somma alla crisi di tutta la montagna toscana, le vicende specifiche dell'Abbazia e la trasformazione del Corpo Forestale. Consapevoli che il Comune non possa affrontare da solo la sfida per costruire il Futuro di Vallombrosa, ma che sia necessario coinvolgere la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze, lavoreremo per fare di questo luogo una destinazione turistica green, modello di sviluppo sostenibile anche per altre realtà. Abbazia, Forestale, Università e privati insieme alle Istituzioni dovranno sedersi ad un tavolo per affrontare la sfida del cambiamento e non rassegnarsi ad un declino che non e' ineluttabile. Un luogo di così indubbia rilevanza per il patrimonio naturalistico e storico che conserva, deve essere ulteriormente valorizzato per continuare ad essere "La Foresta d'Italia" per antonomasia, legata alla figura di San Giovanni Gualberto, ai monaci vallombrosani e al Corpo Forestale dello Stato

- Il Museo Masaccio a Cascia e' un gioiello che consente di poter vedere da vicino la nascita del Rinascimento: "Il Trittico di San Giovenale", opera prima di un genio universale come Masaccio di cui nel 2022 saranno celebrati i 600 anni dalla realizzazione. Una maggiore valorizzazione di questo patrimonio culturale deve passare da una più intensa collaborazione con le Istituzioni Scolastiche e la Soprintendenza, per riuscire a parlare del Trittico e della sua straordinaria importanza durante appuntamenti di rilievo e periodici, magari in collaborazione con i grandi Musei, per parlare del Trittico e della sua straordinaria importanza.

- Il Castello di Sammezzano col suo ampio Parco, è un bene privato, ma elemento inscindibile dell'identità del nostro territorio, intorno al quale si e' creato un grande interesse. Dopo una chiusura di oltre venti anni, e' auspicabile che vengano fatti interventi di recupero e valorizzazione, per restituire al pubblico un gioiello architettonico unico. Come Amministrazione Comunale consapevole della complessità dell'operazione, saremo a fianco dei proprietari che avvanzeranno proposte serie e credibili con l'obiettivo di rendere accessibile e visitabile il parco e, per quanto possibile, la parte monumentale del castello.

L'adeguata promozione di questi tre luoghi sarà un efficace traino per Reggello per ambire a diventare fra i più importanti Comuni d'Italia per l'ambiente (insieme alla Foresta di Sant'Antonio, le Balze, gli alberi monumentali e i sentieri), ma anche per la cultura.

A Reggello parlare di Futuro significa infatti investire sulla cultura, collante per tutta la comunità in termini di resilienza e di capacità di promozione di valori fondamentali anche nelle generazioni più giovani.

Ripartiamo dai luoghi a noi cari dove la cultura rappresenta il patrimonio di tutti, sviluppando nuove energie creative fra le eccellenze del nostro territorio. Il grande fermento culturale multidisciplinare che caratterizza Reggello merita per la qualità che esprime di essere valorizzato in una dimensione più ampia rispetto a quella strettamente locale.

Occorre lavorare in prospettiva, valorizzando il patrimonio e l'identità culturale che possediamo, per andare incontro alle richieste e ai desideri di ciascuno:

- Ci impegneremo a promuovere iniziative ed eventi che divengano anche punto di riferimento per l'intera Area Metropolitana di Firenze attraverso un Festival della Cultura rinnovato grazie all'apporto di tutte le realtà culturali della nostra comunità, con l'ambizione di diventare l'evento estivo principale del Valdarno e in grado di attrarre spettatori dall'intera area metropolitana.
- Nel 2023 celebriamo i 600 anni dalla realizzazione del Trittico di Masaccio e sarà priorità dell'Amministrazione Comunale impegnarsi affinché questo evento assuma una rilevanza importante e sovracomunale e al tempo stesso costituisca un volano attrattivo per tutto il polo culturale e turistico del nostro territorio
- Sarà nostra cura valorizzare le eccellenze del nostro territorio, proponendo un'offerta integrata che risulti distintiva e riconoscibile per gli operatori turistici ed economici, attraverso campagne marketing mirate in grado di creare proposte per itinerari culturali/turistici ed enogastronomici sul nostro territorio, così che il nostro patrimonio possa essere ammirato da tutti. Punteremo a creare sinergie in grado di favorire e promuovere un turismo sostenibile ed esperienziale in collaborazione con associazioni, gestori ed esercenti.
- La realizzazione di un "brand Vallombrosa", in cui il Comune sarà parte attiva con gli altri Enti ed i Carabinieri Forestali, consentirà di fare rete con albergatori, ristoratori, monaci, residenti e associazioni per avviare una seria progettazione e promozione condivisa e sostenibile del luogo.
- Promuovere con le numerose attività ricettive progetti che rendano Reggello bike e/trekking friendly, per realizzare un'offerta moderna e allo stesso tempo sostenibile di accoglienza per cicloturisti e amanti del trekking.
- Creare una cartina turistica includendo tutte le offerte Turistiche, Culturali e Ambientali del Comune di Reggello consultabile anche online dai turisti che scelgono di soggiornare nel nostro Comune.

### **Reggello VIVACE**

Reggello è un Comune che esprime realtà che costituiscono delle eccellenze per la nostra comunità come la Santa Maddalena Foundation, i musei, la biblioteca comunale, il teatro Excelsior, il centro visite di Ponte a Enna, a cui si devono aggiungere i numerosi luoghi associativi presenti in tutte le frazioni.

Molte sono le proloco, i circoli e le realtà culturali, ricreative, sociali, ambientali e sportive che permettono ai cittadini di partecipare, fruire e costruire la vita socioculturale e ricreativa del territorio.

Una tale ricchezza associativa rende il nostro tessuto sociale vivo e inclusivo e il Comune non può che continuare a dare supporto alle iniziative che vengono proposte, perché generare Futuro significa creare le condizioni per permettere alle realtà del nostro territorio di poter crescere e svilupparsi.



## **Reggello CITTA' dello SPORT**

La presenza di tante e diverse associazioni sportive rappresenta un importante patrimonio sociale, per questo sarà necessario continuare a promuovere tutti gli sport e garantire nelle frazioni e nel capoluogo spazi pubblici dedicati alla pratica delle diverse discipline, anche per disabili.

La costituzione di uno specifico tavolo delle associazioni sportive sarà finalizzata all'organizzazione di eventi per avvicinare la popolazione, in particolare i giovani, alla pratica sportiva e per scambiarsi proposte e idee innovative.

La Piscina Comunale, gli Impianti di Tennis, il Palazzetto dello Sport, lo Stadio con il sussidiario in erba sintetica rappresentano un Polo Sportivo unico, che con la nuova pista di Atletica diventa un'area sportiva di eccellenza nell'area del Valdarno Fiorentino e Aretino.

Ci impegneremo a valorizzare e promuovere questa preziosa realtà affinché possa diventare luogo sportivo e di aggregazione fruibile da società sportive e singoli cittadini, e strumento di crescita e attrazione di nuovi operatori nel settore dello sport.

Lo Sport come trampolino di lancio per far conoscere e vivere Reggello: Trekking, Mountain Bike, Arrampicata, Parapendio, Trail Running, Passeggiate a Cavallo, attività che se inserite in un progetto di promozione e valorizzazione possono essere un prezioso volano per il nostro territorio.

## **Reggello CHE LAVORA e PRODUCE**

Da Vallombrosa al Rinascimento, fino all'Oriente esotico di Sammezzano, il tutto in un Comune ricco di bellezza dove la "coltura" si incontra con la "cultura": un luogo dove la coltivazione attraverso i prodotti del territorio si unisce alla coltivazione e cura della mente. La loro promozione rappresenta il veicolo migliore per far conoscere la nostra cultura, la nostra storia.

Prodotti di grande qualità` come l'Olio Extravergine d'oliva e prodotti di nicchia come i fagioli zolfini e il cecino rosa del Valdarno devono essere sostenuti. La Rassegna dell'olio di Reggello rappresenta la nostra principale vetrina per promuovere la nostra eccellenza: "l'Oro verde".

L'olio di Reggello presenta caratteristiche organolettiche particolari dovute all'altezza ed alla peculiarità del terreno e la coltivazione dell'olio fa parte della storia e della cultura del nostro territorio. Sarà importante supportare i numerosi olivicoltori che con professionalità e passione lavorano per ottenere ogni anno un prodotto che porta alto il nome di Reggello in tutto il mondo.

Occorre supportare lo sviluppo rurale sostenibile in ambiti produttivi dove si promuove l'agricoltura biologica e le produzioni di filiera corta. In questo contesto gli Agriturismi, con le loro specificità, che fanno ricco il nostro comune promuovendo il territorio e le sue risorse turistiche e culturali, diventano centrali in questo modello di crescita.

Il lavoro deve essere perseguito e garantito ad ogni livello e il nostro sistema produttivo nonostante abbia risentito delle difficoltà derivanti dalla crisi e poi dalla pandemia da Covid, si è dimostrato in grado di superare le tante difficoltà.

Il manifatturiero, l'agricoltura, il commercio restano i punti da cui ripartire. Occorre farsi carico della sofferenza del tessuto commerciale e artigianale che nonostante tutto hanno retto alle tante difficoltà e garantito l'apertura di presidi importanti sul territorio, come le "botteghe di frazione".

Alla realtà industriale soprattutto nel fondo valle deve essere garantita una viabilità e infrastrutture all'avanguardia per consentire loro una mobilità in sicurezza per la loro attività.

## **Reggello EDUCANTE**

Per Reggello il tema della scuola, dei servizi educativi e delle giovani generazioni è stato e continuerà ad essere un caposaldo della nostra proposta politica, perché una scuola di qualità è sinonimo di futuro. Vogliamo continuare ad affermare il valore educativo del nido come un diritto ed un momento di crescita importante per tutti i bambini e le bambine e come supporto per le famiglie. Rimane l'impegno del comune per mantenere tariffe sostenibili.

I Servizi Educativi per la prima infanzia e la scuola sono fondamentali per la crescita e la formazione di ogni individuo. Sarà obiettivo strategico impegnarsi a garantire una scuola sicura, accogliente e innovativa, per assicurare alle famiglie, ai loro figli ed alle loro figlie un percorso educativo di eccellenza.

Reggello vanta un sistema scolastico di grande qualità, senza eccezione di ordine o grado. Tutti i nostri plessi scolastici presenti sul territorio sono già forniti di collegamento internet in fibra Banda Ultra larga e gran parte degli edifici sono già stati oggetto di interventi di efficientamento energetico.

Nello strumento urbanistico abbiamo già individuato specifiche aree destinate alla nuova edilizia scolastica; a Vaggio (nuova scuola dell'Infanzia), nel Capoluogo (nuova scuola Primaria), I Ciliegi (nuova scuola dell'Infanzia) ed è nostra intenzione proseguire in questa direzione.

Ci faremo trovare pronti per cogliere tutte le opportunità di finanziamenti previsti nel PNRR che saranno messi a disposizione attraverso i bandi che usciranno nei prossimi mesi.

Per far crescere bene i nostri figli e le nostre figlie sono necessari spazi adatti alle loro esigenze, iniziative ricreative e culturali, esperienze didattiche, sportive e di intrattenimento in collaborazione con le scuole, e le associazioni del territorio. Il tutto a Scuola, con servizi ancora più mirati per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie. Riteniamo importante che scuola e territorio siano collegate, una rete all'interno della comunità e necessaria sia per facilitare la frequenza ed il percorso scolastico, sia per aprire nuovi orizzonti e prospettive.

Un altro aspetto che intendiamo continuare a supportare è quello del rapporto e dello scambio tra generazioni e culture differenti. La nostra scuola ha già sperimentato attività volte a questo fine, come il teatro fatto da alunni ed alunne in collaborazione con persone non più giovani ed il risultato positivo ci incoraggia a potenziare nuove esperienze di questo tipo.

Una scuola aperta al territorio, capace di mettere in luce e valorizzare le potenzialità dei ragazzi e delle ragazze con un'offerta formativa ampia e differenziata, in sintonia con le famiglie, questo è indispensabile in una società che deve puntare sui giovani e sul loro futuro.

Sviluppare il potenziale umano della nostra comunità offrendo, accanto a scuole di qualità, opportunità extracurricolari ricche ampie e diversificate. Occorre rafforzare anche un'offerta formativa extrascolastica di sostegno allo studio anche attraverso il contributo esterno di ex insegnanti e di associazioni che se ne possano fare carico.

La salvaguardia della salute delle future generazioni e del nostro ambiente passa attraverso l'insegnamento del "nutrirsi bene". Lavoreremo, in accordo con la Commissione Mensa, per proseguire ed ampliare i progetti collegati al servizio di mensa scolastica indirizzati alla valorizzazione di un'alimentazione sana, varia e sostenibile.

### **Next Generation REGGELLO – Un Comune per GIOVANI**

La grande occasione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è lo strumento per cogliere la grande occasione del Next Generation EU ed affrontare la sfida ambientale, tecnologica e sociale del nostro tempo e del futuro.

Dobbiamo, come paese, liberare il potenziale della nostra economia, generare la ripresa dell'occupazione, la qualità del lavoro, dei servizi per le persone.

La digitalizzazione, l'innovazione e la transizione ecologica, l'inclusione sociale sono le sfide che abbiamo di fronte per migliorare la vita delle persone.

Il nostro Comune dovrà essere attore attento e attivo in questa sfida.

Dobbiamo affrontare, utilizzando le risorse previste, le maggiori disuguaglianze del nostro tempo: la parità di genere, la questione giovanile.

Sarà nostro l'impegno per contrastare le discriminazioni di genere, per accrescere le competenze e dare prospettive occupazionali ai giovani.

I giovani sono il nostro presente ed il nostro futuro; meritano un Comune che li faccia sentire protagonisti in ogni aspetto della loro vita e della loro crescita, dando fiducia alla loro voglia di cambiamento e scoperta.

Realizzeremo un Comune "smart", capace di offrire servizi e strumenti ormai indispensabili come Banda Ultra larga in tutte le frazioni, WIFI gratuito negli spazi pubblici, una Biblioteca Comunale punto di riferimento per i nostri studenti universitari. Pensare ai ragazzi e alle ragazze attraverso il recupero di luoghi pubblici abbandonati (parco attrezzato, sala prove per gruppi musicali).

Creeremo una Consulta dei Giovani Reggellesi che favorisca l'aggregazione e l'associazionismo giovanile, il migliore antidoto ai fenomeni di emarginazione, solitudine e devianza.

L'impegno dell'amministrazione non mancherà, insieme alle famiglie, alla scuola, ai medici di famiglia, per attivare ogni strumento per far emergere e superare le forme di disagio giovanile.

Nei prossimi anni l'Amministrazione Comunale si impegnerà a mettere a conoscenza i giovani e le loro famiglie delle opportunità offerte dalle associazioni, dalla Regione Toscana e dall'Unione Europea, tramite la realizzazione di uno sportello EURODESK.

**Premesse le linee programmatiche di mandato si riportano di seguito gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato – correlati alle rispettive missioni di bilancio - che sono volti alla creazione di valore pubblico.**

## 1) VALLOMBROSA: DESTINAZIONE SOSTENIBILE (MISSIONE 9 PROGRAMMA 2)

Vallombrosa è una località del nostro territorio dallo straordinario patrimonio naturale e storico, che necessita di una significativa azione di rigenerazione.

Gli obiettivi di questa Amministrazione sono quelli di aumentare l'attrattività dell'area per rafforzarne l'identità come destinazione turistica ancora poco nota e sviluppare la resilienza delle comunità locali e dei diversi attori istituzionali, sociali ed economici presenti, attivando il loro diretto coinvolgimento attraverso un percorso di partecipazione e condivisione di progettualità.

In virtù dei punti che si inquadrano all'interno dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, si vuol stimolare una crescita socioeconomica duratura, inclusiva e sostenibile. Le azioni prevederanno un'importante collaborazione pubblico-privato, in linea con la Convenzione di Faro sul valore del patrimonio culturale per le comunità e con il Quadro d'azione europeo per il patrimonio culturale, che invita a promuovere approcci integrati e partecipativi per generare benefici per le comunità locali in virtù dei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. Sarà fondamentale coinvolgere in modo diretto i cittadini, le organizzazioni produttive, le

Associazioni culturali, ricreative, ambientali, sportive e sociali per rafforzare forme di collaborazione finalizzate a rivitalizzare il tessuto socio-economico di Vallombrosa e Saltino.

Iniziative per attrarre famiglie con bambini, interventi per consentire una residenzialità collegata allo smart working in mezzo alla natura si pongono come attività di promozione al pari di eventi culturali come mostre, spettacoli dal vivo, attività audiovisive e cinematografiche da organizzare negli immobili e spazi pubblici: una destinazione Green è anche una destinazione smart, che si basa sulla tecnologia per ampliare i servizi disponibili per gli abitanti e per i turisti

In accordo con gli altri soggetti le cui competenze attengono alla gestione di Vallombrosa e Saltino, primi tra tutti il Reparto Biodiversità Carabinieri Forestali, l'Abbazia e la Città Metropolitana, verranno realizzati interventi di tutela, valorizzazione e rigenerazione come la semplice acquisizione e installazione di arredi e attrezzature in materiale ecosostenibile, adeguato al contesto ambientale in cui verranno posti.

Vallombrosa poi, è da sempre identificata con la Riserva Naturale Biogenetica, ossia un'area naturale protetta demaniale istituita nel 1977 che occupa una superficie di 1273 ettari finalizzata a mantenere e incrementare l'elevato livello di biodiversità. Gli Arboreti Sperimentali sono una collezione di specie forestali autoctone e esotiche costituita da migliaia di esemplari provenienti dai cinque continenti, in cui convivono più di 3000 esemplari di entità botaniche. L'elevato valore paesaggistico e naturalistico della località, i punti di interesse come l'Abbazia, il Pratone, l'albero più alto d'Italia, il Circuito delle Cappelle, il Centro Visite saranno valorizzati all'interno di una rete di sentieri ed itinerari già percorsi da appassionati di escursioni a piedi o in bicicletta. I Cammini che passano da Vallombrosa, come quelli dedicati a San Francesco e a Dante Alighieri, diventano in questo contesto strumenti strategici per inserire Vallombrosa e le sue bellezze in un contesto promozionale di ampio respiro.

Le strade forestali e i percorsi del CAI formano un'ampia rete di mobilità lenta, connessa anche con i sentieri della Foresta di Sant'Antonio, con il fondovalle del Valdarno Superiore e con il Parco delle Foreste Casentinesi. Un miglior collegamento infrastrutturale di questo patrimonio naturalistico con la Città Metropolitana e un diverso modo di raggiungere Vallombrosa con mezzi pubblici dai vicini centri urbani sarà la chiave per alleggerire la località dal traffico, limitare

quindi l'inquinamento, diminuire lo spazio occupato dalle auto in sosta e insegnare ai visitatori a vivere la località con un approccio più ecologico.

Il coinvolgimento anche delle nuove generazioni sarà fondamentale per promuovere attività di educazione ambientale attraverso iniziative improntate ad aumentare la raccolta differenziata e diminuire la produzione di rifiuti ma anche per entrare a contatto, conservare e tramandare tradizioni del territorio, legate alla cultura forestale o quella millenaria dei monaci benedettini.

Realizzare un'offerta turistica coerente con i principi della green economy e del turismo responsabile: è questo l'obiettivo lungimirante che questa Amministrazione si pone per Vallombrosa e Saltino nei prossimi anni.

## 2) UNA COMUNITÀ COLLEGATA (MISSIONE 10 PROGRAMMA 2)

Saranno portate avanti le azioni svolte a mettere al centro e promuovere un'efficiente rete di Trasporto Pubblico Locale. Il nostro Comune ha partecipato in modo attivo e consistente alla realizzazione del cosiddetto "LOTTO DEBOLE" già attivo e operativo su tutto il territorio comunale: gestito dalla Città

Metropolitana di Firenze (deliberazioni C.C. n. 78/2012, n.100/2012 e n.71/2014), è stato definitivamente aggiudicato con determinazione dirigenziale n. 781/2017. Il relativo contratto di servizio rep. n.21704/2017, avente vigenza fino al 28 agosto 2025 è stato sottoscritto tra la Città Metropolitana e Consorzio Mas+, mandataria del Raggruppamento ColBus in data 29 agosto 2017. Il progetto ci ha permesso di rispondere in modo flessibile e mirato alle diverse esigenze presenti nel nostro Comune. Nello specifico sono già attivi i seguenti servizi: trasporto scolastico comunale (alunni scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado), collegamenti frazioni-frazioni e frazioni-capoluogo, collegamenti verso le stazioni ferroviarie, servizi flessibili a chiamata "PrenotaILBus". Le risorse relative ai servizi inseriti nel lotto debole e quelle necessarie a coprire le spese per i servizi di competenza compresi nella gara regionale saranno mantenute nel 2022. In particolare:

- L'Amministrazione continuerà ad avere una parte attiva nei rapporti con la Città Metropolitana i gestori per garantire l'integrazione dei servizi fra Lotto Debole e Lotto Unico Regionale, affidato definitivamente ad Autolinee Toscane SpA a partire dal 1 novembre 2021 e, insieme agli altri comuni della zona, per potenziare il servizio di Trasporto scolastico per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado verso i plessi scolastici maggiormente utilizzati dai nostri ragazzi: Firenze, Bagno a Ripoli, Pontassieve, Valdarno Fiorentino e Aretino.
- Saranno promosse politiche che incentivino il trasporto pubblico sostenibile nel pieno rispetto dell'Ambiente. In collaborazione con la Città Metropolitana di Firenze sarà nostra intenzione accedere ai fondi che il PNRR metterà a disposizione per la transizione verde ed alla mobilità sostenibile.
- Saranno per quanto possibile garantiti i servizi a chiamata 'Prenotailbus'. Nel dettaglio, visto il notevole numero di utenti sarà mantenuto l'ampliamento del servizio estivo a Vallombrosa, integrativo della circolare Bus&Trekking, avviato con successo nel 2019 e teso ad incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico: diminuendo la presenza di auto private si favorisce la fruizione turistica della frazione montana.
- Sarà portata avanti, in collaborazione con i gestori e la Città Metropolitana, la progettazione relativa all'armonizzazione dei servizi di trasporto su gomma con gli orari delle tratte ferroviarie alle diverse stazioni di interesse per i cittadini. Sarà potenziato il collegamento con le Stazioni Ferroviarie di riferimento che servono il nostro territorio (Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Rignano, Sant'Ellero, Pontassieve) attraverso delle circolari attive su tutto l'arco della giornata in coincidenza con i treni maggiormente utilizzati dai pendolari, sia studenti che lavoratori.

- L'Amministrazione, in collaborazione con la Città Metropolitana, vigilerà affinché vengano quanto prima attuati gli interventi previsti nelle gare Lotto Debole e Lotto Regionale, in particolare quelli relativi all'AVM, alla strumentazione elettronica e all'ammodernamento del parco mezzi che serve il nostro territorio con autobus Elettrici oppure di nuova generazione a bassa emissione di CO2. A tal fine abbiamo partecipato nel 2021 ad uno specifico bando che consentirà al gestore del Lotto Debole l'acquisto di un nuovo mezzo da utilizzare per i servizi sul territorio.
- Sarà completato il censimento delle fermate TPL presenti sul nostro territorio, avviato nel 2021, con l'obiettivo di verificare se gli attuali posizionamenti sono in sicurezza e funzionali alle nuove esigenze di mobilità degli studenti e dei pendolari.
- L'Amministrazione si attiverà verso Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze per progettare ciclovie che colleghino le frazioni del fondovalle ai punti di interscambio del trasporto pubblico locale.

### 3) TURISMO GREEN (MISSIONE 7 PROGRAMMA 1)

Il nostro territorio ci ha donato delle eccellenze uniche dal punto di vista naturalistico: dalla Riserva Biogenetica di Vallombrosa, alle ANPIL di S. Antonio e delle Balze, valorizzate dalla presenza del Centro visite di Ponte a Enna, alle tante ricchezze territoriali, quali i Giganti più alti d'Italia nella stessa Foresta di Vallombrosa e gli alberi monumentali presenti nel Parco di Sammezzano. L'obiettivo è preservarle e valorizzarle come mete di un turismo sostenibile, ad esempio digitalizzando gli itinerari della rete escursionista comunale.

Il rilancio post pandemico dell'economia del nostro Comune passa anche dal TURISMO. Dovremo cogliere tutte le opportunità per aumentare la presenza di Reggello tra le mete dei flussi turistici regionali, nazionali e oltre. Un turismo sostenibile in cui qualità della vita e ambiente, cittadino e turista, identità del territorio e innovazione trovino il loro equilibrio.

Un turismo culturale, religioso, enogastronomico e naturalistico legato ai cammini delle Vie di Francesco, del Cammino di Dante che valorizzerà i luoghi danteschi e quindi Vallombrosa o del Cammino della Setteponti insieme ai comuni del Pratomagno. L'attenzione verso la realizzazione di infrastrutture per la mobilità dolce consente di riacquistare il valore dello spostamento slow su tracciati rappresentativi della cultura e della storia del territorio unendo tra loro realtà ambientali, fisiche, sociali ed economiche. La nostra montagna assume pertanto un valore fondamentale: il patrimonio sentieristico deve essere reso attrattivo e fatto conoscere in chiave moderna, digitalizzando quelli che sono gli itinerari della rete escursionista comunale, da percorrere a piedi o in bicicletta.

Reggello, Città dell'Olio dal 1998, deve valorizzare le sue eccellenze culturali ed ambientali anche attraverso tutte quelle esperienze legate al suo "Oro Verde" per dare visibilità e valore alle proposte turistiche che provengono dal territorio.

Turismo e promozione del territorio. Fare sistema dovrà essere la parola d'ordine: imprese e amministrazione insieme nella promozione di un territorio che può vantare eccellenze culturali, storiche artistiche e naturalistiche. Sarà proposta un'offerta integrata che risulti distintiva e riconoscibile per gli operatori turistici ed economici, attraverso campagne marketing mirate in grado di creare proposte per itinerari culturali/turistici ed enogastronomici sul nostro territorio, così che il nostro patrimonio possa essere ammirato da tutti. Punteremo a creare sinergie in grado di favorire e promuovere un turismo sostenibile ed esperienziale in collaborazione con associazioni, gestori ed esercenti.

Si svilupperà la promozione turistica di "Area Vasta" grazie alla convenzione stipulata con la Regione per il progetto Ambito, attraverso il quale saranno realizzati strumenti di valorizzazione del territorio sia con forme convenzionali che innovative.

La realizzazione di un "brand Vallombrosa", in cui il Comune sarà parte attiva con gli altri Enti ed i Carabinieri Forestali, consentirà di fare rete con albergatori, ristoratori, monaci, residenti e associazioni per avviare una seria progettazione e promozione condivisa e sostenibile del luogo.

- Promuovere con le numerose attività ricettive progetti che rendano Reggelobike e/trekking friendly, per realizzare un'offerta moderna e allo stesso tempo sostenibile di accoglienza per cicloturisti e amanti del trekking. Creare una cartina turistica includendo tutte le offerte Turistiche, Culturali e Ambientali del Comune di Reggello consultabile anche online dai turisti che scelgono di soggiornare nel nostro Comune.

Continuerà la Promozione del Turismo d'Avventura, importante volano per poter raggiungere un pubblico sempre più ampio di turisti, (che si sposa benissimo con la conformazione paesaggistica del nostro territorio) e l'approccio al circuito del Wedding Tourism, ormai famoso in tutto il mondo, dando la possibilità alle strutture ricettive ed ai proprietari di ville storiche di poter utilizzare le loro locations per la celebrazione di matrimoni civili. Scopo dell'Amministrazione è inoltre organizzare, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta turistica:

- Tramite l'apertura, nel periodo di maggiore affluenza turistica, nel capoluogo e in luoghi strategici del territorio uffici di informazione turistica, la cui attività proseguirà attraverso la promozione territoriale tramite siti internet dedicati e social e con disponibilità a fornire informazioni anche nei periodi di chiusura degli uffici;
- tramite azioni volte a costruire una comunità aperta e ospitale, che coinvolga ambiti diversi, quali la cultura, la produzione agricola, il commercio, i trasporti, l'enogastronomia, l'artigianato e tradizioni locali.
- con l'incremento di attività che sviluppino l'attrattiva turistica del comune favorendo l'inserimento di Reggello nei circuiti turistici della Toscana, tramite attività e servizi specifici nonché mediante la produzione di materiale promozionale tradizionale e multimediale, siti internet e installazione di cartellonistica autostradale.

#### 4) REGGELLO CREATIVA (MISSIONE 7 PROGRAMMA 1 E MISSIONE 5 PROGRAMMA 2)

Tre sono i punti di forza del nostro Comune:

- Vallombrosache alla sua storia e cultura millenaria contrappone un presente complesso. E' un luogo unico, un museo a cielo aperto, che vive solo pochi mesi l'anno e che somma alla crisi di tutta la montagna toscana, le vicende specifiche dell'Abbazia e la trasformazione del Corpo Forestale. Consapevoli che il Comune non possa affrontare da solo la sfida per costruire il Futuro di Vallombrosa, ma che sia necessario coinvolgere la Regione Toscana e la Città Metropolitana di Firenze, lavoreremo per fare di questo luogo una destinazione turistica green, modello di sviluppo sostenibile anche per altre realtà. Abbazia, Forestale, Università e privati insieme alle Istituzioni dovranno sedersi ad un tavolo per affrontare la sfida del cambiamento e non rassegnarsi ad un declino che non è ineluttabile. Un luogo di così indubbia rilevanza per il patrimonio naturalistico e storico che conserva, deve essere ulteriormente valorizzato per continuare ad essere "La Foresta d'Italia" per antonomasia, legata alla figura di San Giovanni Gualberto, ai monaci vallombrosani e al Corpo Forestale dello Stato Il Museo Masaccio a Cascia è un gioiello che consente di poter vedere da vicino la nascita del Rinascimento: "Il Trittico di San Giovenale", opera prima di un genio universale come Masaccio di cui nel 2022 saranno celebrati i 600 anni dalla realizzazione. Una maggiore valorizzazione di questo patrimonio culturale deve passare da una più intensa collaborazione con le Istituzioni Scolastiche e la Soprintendenza, per riuscire a parlare del Trittico e della sua straordinaria importanza durante appuntamenti di rilievo e periodici, magari in collaborazione con i grandi

Musei, oltre che con il Sistema Museale del Chianti e del Valdarno fiorentino, per parlare del Trittico e della sua straordinaria importanza.

- Il Castello di Sammezzano col suo ampio Parco è un bene privato, ma elemento inscindibile dell'identità del nostro territorio, intorno al quale si è creato un grande interesse. Dopo una chiusura di oltre venti anni, è auspicabile che vengano fatti interventi di recupero e valorizzazione, per restituire al pubblico un gioiello architettonico unico. Come Amministrazione Comunale consapevole della complessità dell'operazione, saremo a fianco dei proprietari che avvanzeranno proposte serie e credibili con l'obiettivo di rendere accessibile e visitabile il parco e, per quanto possibile, la parte monumentale del castello.

L'adeguata promozione di questi tre luoghi sarà un efficace traino per Reggello per ambire a diventare fra i più importanti Comuni d'Italia per l'ambiente (insieme alla Foresta di Sant'Antonio, le Balze, gli alberi monumentali e i sentieri), ma anche per la cultura.

A Reggello parlare di Futuro significa infatti investire sulla cultura, collante per tutta la comunità in termini di resilienza e di capacità di promozione di valori fondamentali anche nelle generazioni più giovani.

Ripartiamo dai luoghi a noi cari dove la cultura rappresenta il patrimonio di tutti, sviluppando nuove energie creative fra le eccellenze del nostro territorio. Il grande fermento culturale multidisciplinare che caratterizza Reggello merita per la qualità che esprime di essere valorizzato in una dimensione più ampia rispetto a quella strettamente locale.

Occorre lavorare in prospettiva, valorizzando il patrimonio e l'identità culturale che possediamo, per andare incontro alle richieste e ai desideri di ciascuno:

- Nel 2022 si celebreremo i 600 anni dalla realizzazione del Trittico di Masaccio e sarà priorità dell'Amministrazione Comunale impegnarsi affinché questo evento assuma una rilevanza importante e sovracomunale e al tempo stesso costituisca un volano attrattivo per tutto il polo culturale e turistico del nostro territorio
- Saranno promossi iniziative ed eventi che divengano anche punto di riferimento per l'intera Area Metropolitana di Firenze tra cui un Festival della Cultura rinnovato grazie all'apporto di tutte le realtà culturali della nostra comunità, in grado di attrarre spettatori dall'intera area metropolitana.

##### 5) UNA COMUNITÀ CHE LAVORA E PRODUCE (MISSIONE 16 PROGRAMMA 1)

Il territorio è ricco di prodotti di grande qualità, primo tra tutti l'Olio Extravergine d'oliva, fino ad arrivare ai tanti prodotti di nicchia tra cui il fagiolo zolfino ed il cecino rosa del Valdarno, che devono essere sostenuti. La loro promozione rappresenta il veicolo migliore per far conoscere il nostro territorio, la nostra cultura e la nostra storia. La Rassegna dell'olio di Reggello rappresenta la nostra principale vetrina per promuovere la nostra eccellenza: "l'Oro verde".

L'olio di Reggello presenta caratteristiche organolettiche particolari dovute all'altezza ed alla peculiarità del terreno e la coltivazione dell'olio fa parte della storia e della cultura del nostro territorio. Sarà importante supportare i numerosi olivicoltori che con professionalità e passione lavorano per ottenere ogni anno un prodotto che porta alto il nome di Reggello in tutto il mondo. Occorre supportare lo sviluppo rurale sostenibile in ambiti produttivi dove si promuove l'agricoltura biologica e le produzioni di filiera corta. In questo contesto gli Agriturismi, con le loro specificità, che fanno ricco il nostro comune promuovendo il territorio e le sue risorse turistiche e culturali, diventano centrali in questo modello di crescita.

Per quanto riguarda la Rassegna dell'Olio, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale per la prevenzione del COVID 19 e se consentito dalla normativa vigente e dalla situazione dei contagi, sarà realizzata con le modalità organizzative sperimentate fin dal 2017, che hanno garantito una crescita della manifestazione ed una ampia partecipazione di persone provenienti



da diverse parti d'Italia oltre a grande visibilità su social e tv.

La Rassegna costituisce il punto focale di un progetto che l'Amministrazione, intende portare avanti per tutto l'anno, con una serie di eventi realizzati in collaborazione con le aziende produttrici anche al di fuori del territorio comunale. L'intenzione è quella di potenziare ulteriormente la manifestazione, facendo della nostra Rassegna un punto di riferimento tra quelle dell'olio in Toscana. Sarà portata avanti la positiva collaborazione da qualche anno avviata con il Centro Luxury Outlet "The Mall" affinché possa divenire vetrina dei prodotti tipici del territorio.

Sarà infine sviluppata anche l'importante collaborazione con l'Associazione Città dell'Olio i cui eventi costituiscono un importante volano promozionale a livello nazionale.

## 6) MISSIONE 8 – ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Programma n.1 – Urbanistica e assetto del territorio

“UN TERRITORIO IN EQUILIBRIO TRA TUTELA E SVILUPPO”

Descrizione del programma e motivazione delle scelte:

Come evidenziato dalle Linee Programmatiche di Mandato redatte ai sensi dell'art.57 del Regolamento del Consiglio Comunale lo sviluppo del territorio di Reggello ruota intorno alla sua pianificazione urbanistica. Il Comune di Reggello si trova nella particolare situazione in cui gli strumenti della programmazione strategica del territorio (Variante al vigente Piano Strutturale) e della pianificazione operativa e cogente (Regolamento Urbanistico oggi Piano Operativo) sono stati adottati e devono completare l'iter normativo di approvazione.

Obiettivo prioritario di questa Amministrazione sarà, quindi, quello di ultimare il percorso legato all'approvazione definitiva sia della Variante al Piano Strutturale che del Piano Operativo, in modo da permettere la piena funzionalità dello strumento urbanistico in tutte le sue parti (attualmente siamo in regime di salvaguardia).

L'iter di approvazione di tali strumenti, è stabilito dalla L.R.10.11.2014 n. 65 e dalle altre norme e Regolamenti in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) L.R.12.02.2010 n. 10, nonché dalle norme del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27.03.2015. Tale procedimento si sviluppa in più fasi, ognuna delle quali comprende il processo partecipativo e valutativo. Allo stato attuale il Consiglio Comunale di Reggello ha adottato la Variante al vigente Piano Strutturale (DCC n.25 del 28.03.2018) con Delibera CC n.55 del 22.07.2020 e il nuovo Piano Operativo con Delibera CC n.56 del 22.07.2020.

Successivamente all'adozione il PSC e il POC con tutti gli elaborati, ivi compreso il rapporto ambientale, sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n.41 del 07.10.2020 i seguenti avvisi, dalla pubblicazione dei quali decorre il termine di 60 giorni per la presentazione delle osservazioni:

- avviso di adozione della variante al Piano Strutturale di cui alla citata Deliberazione C.C. n. 55 del 22.07.2020;
- avviso di adozione del nuovo Piano Operativo del Comune di Reggello di cui alla citata Deliberazione C.C. n. 56 del 22.07.2020;
- avviso di deposito e pubblicazione ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 10/2010 del procedimento V.A.S. costituito dal Rapporto Ambientale, dalla Sintesi non tecnica e dallo Studio

di Incidenza contestuale all'adozione del Piano Operativo Comunale ex art. 19 della L.R. 65/2014;

Successivamente il Consiglio Comunale, tenuto conto che per lo stato di emergenza legato alla pandemia "Covid-19", non era stato possibile attivare alcune azioni di partecipazione diretta della cittadinanza e vista la L.R.T.

n. 31/2020 contenente disposizioni finalizzate a prorogare i termini per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale di cui agli artt. 92 e 94 della L.R.T. 65/2014, con delibera n.97 del 30.11.2020 posticipava il termine per la presentazione delle osservazioni di cui all'art.19 della L.R.T. 65/2014, che conseguentemente è slittato al 05.01.2021.

Durante il periodo complessivo dei sopramenzionati 90 (novanta) giorni di pubblicazione, sono pervenute alcune osservazioni, appositamente selezionate sia per la Variante al vigente P.S. che per il nuovo P.O., che per gli aspetti osservati/rilevati, sono state sottoposte alla preventiva valutazione della Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della LRT 65/2014, prima della valutazione/approvazione da parte del Consiglio Comunale delle relative controdeduzioni.

A tal proposito, rispettivamente:

- con deliberazione C.C. n. 12/2021 del 04.03.2021, si sono selezionate n. 8 osservazioni meritevoli di accoglimento, fra quelle pervenute alla variante al Piano Strutturale;
- con deliberazione C.C. n. 13/2021 del 04.03.2021, si sono selezionate n. 11 osservazioni meritevoli di accoglimento, fra quelle pervenute al nuovo Piano Operativo;

Si è proceduto, così, all'esame delle loro controdeduzioni, limitatamente agli aspetti per i quali necessita la preventiva valutazione della conferenza di copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 65/2014, così da poter richiederne nel più breve tempo possibile la sua adunanza. Convocazione effettuata l'11 marzo 2021. In data 18 maggio 2021 è stata convocata dalla Regione Toscana, in modalità videoconferenza, la (seconda) conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art.25 co.3 e 4 della L.R. 65/2014.

Attualmente, la nuova Commissione Consiliare Ambiente e Territorio sta analizzando, con il coordinamento e il supporto tecnico dell'ufficio le 172 osservazioni al P.O. e le 35 osservazioni al P.S. pervenute durante i 90 giorni di pubblicazione degli atti di adozione (07.10.20 – 05.01.21).

Nei primi mesi del 2022 dovremmo completare l'iter di approvazione definitiva che si svilupperà in più fasi che sinteticamente possono ricondursi alle seguenti:

Istruttoria osservazioni Piano Strutturale e Piano Operativo e confezionamento osservazioni d'ufficio;

Approvazione controdeduzioni. Il Consiglio comunale, si esprime sulle controdeduzioni alle osservazioni presentate, quindi, riadotta il Rapporto ambientale e il Piano Operativo per le parti aggiornate dalle succitate controdeduzioni (elaborati eventualmente modificati e integrati);

Partecipazione alla Conferenza dei servizi regionale detta "conferenza paesaggistica" regolata dall'art.31 co.1 della L.R. 65/2014;

Approvazione. Il Consiglio comunale approva definitivamente il Piano Strutturale e il Piano Operativo Comunale completo di tutti gli elaborati e del parere motivato dell'Autorità competente VAS, che sono stati aggiornati/modificati agli esiti della conferenza paesaggistica;

Pubblicazione. Lo strumento approvato viene comunicato alla Regione e alla Provincia e Pubblicato sul BURT (efficacia);

Monitoraggio. L'attuazione del POC, il raggiungimento degli obiettivi e gli impatti significativi sull'ambiente sono soggetti al monitoraggio. Dell'attività di monitoraggio è informato il Consiglio comunale.

## 7) PROGRAMMA N.2 – EDILIZIA PRIVATA

### “EDILIZIA SMART AL SERVIZIO DEL CITTADINO”

#### Descrizione del programma e motivazione delle scelte:

In materia edilizia, il Servizio, in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in materia, è il punto di riferimento e di accesso per i processi e procedimenti che attengono agli interventi di edilizia diretta. Eroga servizi a cittadini e professionisti del territorio ed in particolare: fornisce informazioni sulla fattibilità dei singoli interventi edilizi, o sui procedimenti in corso, istruisce le istanze in materia edilizia, e procede al rilascio delle autorizzazioni ove previsto, esegue i controlli, interviene su segnalazioni in materia di vigilanza dell'attività urbanistico – edilizia; gestisce l'accesso agli atti in materia edilizia e archivio.

In ultima analisi il servizio costituisce il punto di riferimento per cittadini e professionisti in materia edilizia. Gli sportelli operano in maniera tradizionale con ricevimento del pubblico in orario di apertura e per appuntamento, ma anche tramite supporto telefonico o informatico (mail) là dove la problematica sollevata sia di facile risoluzione anche mediante chiarimento verbale.

Pur di fatto già costituendo un punto di riferimento unico in materia edilizia, l'intenzione è quella di dare concreta costituzione dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 380/2001, al fine di adeguarsi alla normativa in materia e in modo che l'utenza possa percepirlo ancora di più come luogo a cui rivolgersi per tutto ciò che attiene agli interventi di edilizia privata. Con l'acquisto del nuovo portale J-PE Maggioli effettuato da alcuni giorni l'amministrazione avrà finalmente la possibilità di adeguarsi alla normativa di legge aprendo, nei primi mesi del 2022 il nuovo Portale Unico di accesso per le pratiche edilizie e urbanistica, appunto denominato SUE.

Un aspetto su cui l'amministrazione dovrà concretamente porre l'attenzione è quello dell'accesso agli archivi per la consultazione delle pratiche edilizie, soprattutto quelle meno recenti. Molti passi sono stati fatti per creare un archivio storico facilmente consultabile in modo che i professionisti avessero la possibilità di consultare le pratiche interessate, là dove possibile, senza tempi di attesa lunghi, naturalmente nel rispetto della normativa sull'accesso alla documentazione amministrativa.

L'intenzione è quella di proseguire l'implementazione delle banche dati facilitando la consultazione e le ricerche da parte dei professionisti e cittadini attraverso un continuo aggiornamento, da parte dell'ufficio, delle informazioni minimali per ogni pratica nei registri cartacei e/o i foglio di MS Excel/Libre Office utilizzato dall'Ufficio e agevolando, così, i tecnici nella preparazione delle dichiarazioni di conformità degli immobili.

Un altro strumento fondamentale è il S.I.T. (Sistema Informativo Territoriale) che deve diventare uno dei principali strumenti di lavoro per l'ufficio e contemporaneamente deve costituire una “banca dati” sempre più completa e accessibile dall'esterno.

Il SIT potrebbe permettere all'utente esterno di poter conoscere, ad esempio, gli estremi delle pratiche edilizie che hanno interessato un determinato immobile, tanto più che anche il nuovo portale J-PE Maggioli una volta a regime, procederà ad aggiornare direttamente le informazioni contenute nel portale SIT, fino a poter arrivare alla “visione” diretta delle pratiche edilizie, in

sostituzione del tradizionale "accesso" in ufficio; il tutto nell'ottica del processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

A questo Servizio è assegnata anche la procedura di rilascio dei certificati di idoneità abitativa, che presuppone una verifica essenzialmente formale, basata cioè sulla documentazione presentata dai richiedenti, mediante confronto con le planimetrie catastali.

Infine, ma non meno importante, dovrà essere impostato un lavoro di informatizzazione dell'archivio delle pratiche edilizie attraverso la sua digitalizzazione da definire attentamente nelle sue molteplici offerte commerciali.

#### 8) MISSIONE 10 PROGRAMMA 5

Realizzazione di un nuovo ponte sul Resco a Vaggio d'intesa con il Comune di Piandiscò per migliorare il traffico proveniente da Faella su Vaggio (già presente nel DUP 2018-2020), euro 412.000,00;

#### 9) MISSIONE 10 PROGRAMMA 5

Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra le frazioni di Montanino e Prulli di Sopra euro 250.000,00;

10) Riqualficazione delle aree pubbliche della frazione di Cancelli, euro 420.000,00; in corso di finanziamento

11) Rigenerazione urbana di Piazza Potente ed aree circostanti, euro 340.000,00; in corso di finanziamento

12) Rigenerazione urbana di Piazza IV Novembre, euro 250.000,00; da finanziare

13) Nuova Piazza Fiaschi in frazione Donnini, euro 150.000,00; da finanziare

14) Riqualficazione dell'ex area tennis in frazione Tosi, euro 150.000,00; da finanziare

15) Intervento di consolidamento e bonifica a salvaguardia della strada comunale di Cetina, euro 382.000,00; in corso di finanziamento

16) Riqualficazione area a verde ludico-sportiva della frazione di Vaggio, euro 100.000,00; da finanziare

17) "Pian di Rona Verde: Bosco Urbano" - Progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano, euro 63.825,07; in corso di finanziamento

#### 18) MISSIONE 6 PROGRAMMA 1

Lavori di realizzazione di nuovi spogliatoi a servizio dell'impianto sportivo della frazione Ciliegi, per un importo di complessivi Euro 240.000,00 (dei quali Euro 181.250,00 per lavori ed Euro 58.750,00 somme a disposizione) nell'elenco annuale dei lavori per l'anno 2020;

#### 19) MISSIONE 10, PROGRAMMA 5

Realizzazione di un sentiero ciclopedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno nell'ambito del Piano Operativo FSC 2014-2020 "Infrastrutture ciclabili di interesse regionale". Il capofila è il Comune di Pontassieve. Sono stati stanziati euro 99.330,00 nel 2021 ed euro 81.270,00 saranno stanziati nel 2022, a seguito dell'approvazione del rendiconto di gestione 2021.

## **SOTTOSEZIONE 2.2 – PERFORMANCE**

Si riportano di seguito gli obiettivi del Piano della performance approvati con deliberazione della Giunta comunale n. 71 del 15/06/2022, precisando che le schede devono intendersi aggiornate alle modifiche degli incarichi di Responsabile dei Settori Finanziario, Urbanistica e SECT conferiti rispettivamente con:

- Decreto Sindacale n. 41 del 18/07/2022 ad oggetto la NOMINA DELLA DOTT.SSA MARILENA BALDINI A RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO, CON DECORRENZA DAL GIORNO 18 LUGLIO 2022 FINO AL GIORNO 31 DICEMBRE 2022;
- Decreto Sindacale n. 48 del 31/08/2022 ad oggetto la NOMINA DELL'ARCH. MASSIMO BALSIMELLI RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA" PRESSO IL COMUNE DI REGGELLO
- Decreto Sindacale n. 49 del 31/08/2022 e n. 81 del 30/11/2022 ad oggetto la NOMINA AD INTERIM DEL SEGRETARIO GENERALE, DOTT. MASSIMO ORIGA, A RESPONSABILE DEL SETTORE SERVIZI EDUCATIVI, CULTURALI E DEL TERRITORIO FINO AL 31 GENNAIO 2023.



PEG - ANNO 2022

Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa

Simone

Piccoli

Settore

Affari Generali

Settore di struttura

Settore di staff

Obiettivi

4

Peso  
dell'obiettivo

% Peso  
dell'obiettivo

1	ADOZIONE REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI E LA COSTITUZIONE DELLE UNIONI CIVILI.	15	25,0%
2	REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELLA GIUNTA COMUNALE. APPROVAZIONE.	14	23,3%
3	REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	16	26,7%
4	REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLE PROGRESSIONI DI CARRIERA RISERVATE AL PERSONALE INTERNO	15	25,0%
Peso totale		60	100%

Numero  di

Titolo **ADOZIONE REGOLAMENTO PER LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI E LA COSTITUZIONE DELLE UNIONI CIVILI.**

Descrizione **Si tratterà di elaborare e sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale apposito regolamento recante la disciplina delle modalità di organizzazione delle attività inerenti la celebrazione del Matrimonio Civile e delle Unioni Civili sul territorio del Comune di Reggello, nel rispetto di quanto disposto nella Sezione IV "Della Celebrazione del matrimonio" del Codice Civile, - artt. da 106 a 116, nonché dal nuovo Ordinamento dello Stato Civile ( D.p.r. n.396/2000) e della Legge 20 maggio 2016, n. 76.**

Tipologia: **d'innovazione organizzativa e gestionale**

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>	
strategico	<input type="text" value="7"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>	<b>Integrazione organizzativa</b>
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>
<input type="checkbox"/>	<b>Priorità programmatica</b>		<input type="text"/> su <input type="text"/>

annuale  pluriennale

Altre strutture coinvolte  NO  SI **Settore Affari Generali (U.O. Stato Civile)**

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Analisi della normativa e della vigente disciplina regolamentare	30				x	x							
2 Predisposizione del testo del Regolamento	65						x	x					
3 Trasmissione documentazione con proposta di deliberazione al Consiglio comunale	5										x		
	<b>100%</b>												

Parametro di tempo: **Descrizione** **Valore atteso** **Valore soglia**

Parametro di valutazione : **Descrizione** **Valore atteso** **Valore soglia**  
*Rispetto dei tempi previsti nel gantt*

**Peso dell'obiettivo** **Soglia di raggiungimento parziale** **SI** **NO** **Valore soglia**

Numero  di

Titolo

Descrizione

Tipologia:

<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="7"/>	su	<input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="7"/>	su	<input type="text" value="10"/>
strategico	Complessità operativa		Equilibrio economico		Miglioramento	
<input type="text"/>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>
				Integrazione organizzativa		
				Priorità programmatica		
				<input type="text"/>	su	<input type="text"/>
annuale		<input checked="" type="checkbox"/>	pluriennale		<input type="checkbox"/>	

Altre strutture coinvolte  NO  SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Analisi della normativa di riferimento	10				x								
2 Stesura Regolamento	60				x								
3 Predisposizione testo delibera consiglio comunale di approvazione	25				x								
4 Trasmissione atti all'amministrazione	5				x								
	100%												

Parametro di tempo:

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

Parametro di valutazione :

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

Peso dell'obiettivo	<input type="text"/>	Soglia di raggiungimento parziale	<input type="text" value="SI"/>	<input type="text" value="NO"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Valore soglia	<input type="text"/>
---------------------	----------------------	-----------------------------------	---------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------	---------------	----------------------



<b>Numero</b>	<input type="text" value="3"/>	di	<input type="text" value="4"/>															
<b>Titolo</b>	REGOLAMENTO PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE																	
<b>Descrizione</b>	Si tratta predisporre il regolamento relativo all'affidamento diretto di lavori, forniture e servizi ai sensi della disciplina del codice dei contratti pubblici di cui all'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs. 50/2016 (Codice Appalti) e ss.mm.ii. e delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, che tenga conto delle deroghe all'art. 36, comma 2, del codice appalti introdotte dall'art. 1 del D.L. 76/2020 modificato dal D.L. 77/2021 in vigore dal 01/06/2021, applicabili alle procedure instaurate fino al 30/06/2023.																	
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Miglioramento</b></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td>su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td rowspan="2"><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> </tr> <tr> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su <input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td rowspan="2"><input type="checkbox"/></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> </tr> <tr> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su <input type="text" value="5"/></td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale    <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale    <input type="checkbox"/> </p>			<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su <input type="text"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="4"/>	su <input type="text" value="5"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>	<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su <input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>																
	<input type="text"/>	su <input type="text"/>																
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>																
	<input type="text" value="4"/>	su <input type="text" value="5"/>																
<input type="checkbox"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>	<b>Priorità programmatica</b>																
	<input type="text" value="4"/>	su <input type="text" value="5"/>																
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>															
	NO	SI																

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Analisi della normativa di riferimento	10					x							
2	Stesura Regolamento	60						x	x					
3	Condivisione nell'ambito della conferenza dei responsabili dei settori dell'Ente	5							x					
4	Predisposizione testo delibera per approvazione da parte del Consiglio comunale	20									x	x		
5	Trasmissione atti all'amministrazione	5										x		
		<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<b>Valore soglia</b>
			<input checked="" type="checkbox"/>	

<b>Numero</b>	<input type="text" value="4"/>	di	<input type="text" value="4"/>																																													
<b>Titolo</b>	REGOLAMENTO RECANTE LA DISCIPLINA DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLE PROGRESSIONI DI CARRIERA RISERVATE AL PERSONALE INTERNO																																															
<b>Descrizione</b>	Si tratterà di adottare un regolamento contenente la disciplina delle modalità di svolgimento delle procedure selettive di tipo comparativo per la progressione di carriera (c.d. progressione verticale), fra le categorie del sistema di classificazione di cui al vigente CCNL Comparto funzioni locali, in applicazione dell'art. 3 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito nella Legge 6 agosto 2021, n. 113, sostitutivo dell'art. 52, comma 1-bis del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Testo Unico del Pubblico Impiego - TUPi)																																															
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Miglioramento</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> <td><input type="text" value="3"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale    <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale    <input type="checkbox"/> </p>			<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	strategico									<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>						<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>						<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>																																								
strategico																																																
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																								
					<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																								
					<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																								
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>																																													

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Analisi della normativa e della vigente disciplina regolamentare dell'Ente sulle procedure per l'accesso all'impiego, con particolare riferimento a quelle di competenza comunale	30					x							
2 Predisposizione del testo del Regolamento sulle procedure finalizzate alle progressioni di carriera riservate al personale interno	65						x						
3 Trasmissione documentazione con proposta di deliberazione alla Giunta comunale	5							x					
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
			<input type="checkbox"/> NO	<input type="text"/>		



**PEG - ANNO 2022**

**Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa**

Stefano

Benedetti

**Settore**

Finanziario

Settore di struttura

Settore di staff

**Obiettivi**

3

Peso  
dell'obiettivo

% Peso  
dell'obiettivo

1	Affidamento servizio gestione TARI	17	34,7%
2	Approvazione regolamento addizionale IRPEF	15	30,6%
3	Certificazione perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19 anno 2021	17	34,7%
Peso totale		49	100%

<b>Numero</b>	<input type="text" value="1"/>	di	<input type="text" value="3"/>																								
<b>Titolo</b>	Affidamento servizio gestione TARI																										
<b>Descrizione</b>	Si rende necessario al fine di una razionalizzazione delle risorse all'interno del Settore Finanziario, affidare il servizio di gestione della TARI, con decorrenza 1/1/2023, ad un unico soggetto esterno all'ente. Ci si riferisce, in particolare, all'attività di bollettazione, riconciliazione incassi, back e front office, recupero della tasa, gestiti finora in economia, e all'attività di riscossione coattiva, attualmente affidata ad ADER. Dopo una prima fase di istruttoria e la scelta della modalità di gestione da parte del Consiglio Comunale, è necessario procedere all'affidamento del servizio.																										
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <table border="1"> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Miglioramento</b></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td><input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/></td> <td><input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> </table> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale <input type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>	strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Priorità programmatica</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>																									
strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>																									
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Priorità programmatica</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>																								

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Istruttoria	50						x	x	x	x	x	x	x
2 Delibera Consiglio Comunale	20									x	x	x	x
3 Affidamento del servizio	30										x	x	x
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Affidamento del servizio	31/12/2022	31/12/2022

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/>	<b>Valore soglia</b>
			<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	

**Numero**  di

**Titolo**

**Descrizione** Nel Regolamento relativo all'addizionale IRPEF, approvato con delibera C.C. 29/07/2013 n. 83, erano previste aliquote differenziate secondo gli scaglioni di reddito.  
Alla luce della difficile situazione finanziaria per gli enti locali si rende necessario redigere un nuovo regolamento che massimizzi l'entrata da addizionale IRPEF.

**Tipologia:** d'innovazione organizzativa e gestionale

strategico

**Complessità operativa**  su  **Miglioramento**  su

**Complessità operativa**  su  **Equilibrio economico**  su  **Integrazione organizzativa**  su

**Priorità programmatica**  su

annuale  pluriennale

**Altre strutture coinvolte**  NO  SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Istruttoria	50	x	x	x									
2	Predisposizione regolamento e delibera	50		x	x									
		100%												

**Parametro di tempo:**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Predisposizione documento	31/03/2021	31/03/2021

**Parametro di valutazione :**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

**Peso dell'obiettivo**

**Soglia di raggiungimento parziale**  SI  NO

**Valore soglia**

<b>Numero</b>	<input type="text" value="3"/>	di	<input type="text" value="3"/>
<b>Titolo</b>	Certificazione perdita di gettito connessa all'emergenza COVID-19		
<b>Descrizione</b>	Si tratta di predisporre ed inviare la certificazione, tramite l'apposito portale, relativa alla perdita di gettito dell'esercizio 2021, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a ristoro di minori entrate e delle maggiori spese, connessa all'emergenza COVID - 19, sulla base di apposito decreto. La certificazione deve essere sottoscritta dal Responsabile finanziario, Sindaco e Collegio dei Revisori. L'operazione è particolarmente complessa e deve essere effettuata tenendo conto del rendiconto dato che il risultato deve confluire nel prospetto dell'avanzo vincolato del risultato di amministrazione. Il mancato invio è pesantemente sanzionato.		
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <input type="checkbox"/> strategico <input checked="" type="checkbox"/> <b>x</b>		
	<input type="text"/> <b>Complessità operativa</b> <input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> <b>Miglioramento</b> <input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> <b>Equilibrio economico</b> <input type="text" value="5"/> su <input type="text" value="5"/>
	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>
	<input type="text"/> <b>Priorità programmatica</b> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>		
	<input type="checkbox"/> annuale	<input checked="" type="checkbox"/> <b>x</b>	<input type="checkbox"/> pluriennale
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Istruttoria e predisposizione certificazione	90		x	x	x	x							
2 Invio certificazione sottoscritta	10					x							
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Invio certificazione	31.05.2021	31.05.2021

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
----------------------------	----------------------	--	--	----------------------	----------------------



## PEG - ANNO 2022

Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa

Agostino

Mastrangelo

Settore

LAVORI PUBBLICI

Settore di struttura

Settore di staff

Obiettivi

3

		Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
1	Ristrutturazione edilizia secondo piano del palazzo Carnesecchi	15	33%
2	Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra le frazioni di Montanino e Prulli di sopra	16	36%
3	Realizzazione di una nuova area attrezzata destinata alla sosta di autocaravan e caravan posta in località Vallombrosa nel Comune di Reggello	14	31%
	Peso totale	45	100%

**Numero**  di

**Titolo**

**Descrizione**

**Tipologia:**

<input type="text"/>	<input type="text" value="Complessità operativa"/>	<input type="text" value="Miglioramento"/>	
<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="Complessità operativa"/>	<input type="text" value="Equilibrio economico"/>	<input type="text" value="Integrazione organizzativa"/>
<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>
<input type="text"/>	<input type="text" value="Priorità programmatica"/>		
<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>	

annuale  pluriennale

**Altre strutture coinvolte**  NO  SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Affidamento lavori	25%			X	X	X							
2 stipula contratto	10%					X	X						
3 esecuzione lavori	50%						X	X	X	X	X	X	
4 funzionalità	15%											X	X
	<b>100%</b>												

**Parametro di tempo:**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Approvazione Certificato di Regolare Esecuzione	15/10/2021	15/11/2021

**Parametro di valutazione :**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	SI <input type="text"/>	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
			NO <input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>



<b>Numero</b>	<input type="text" value="2"/>	di	<input type="text" value="3"/>
<b>Titolo</b>	Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra le frazioni di Montanino e Prulli di sopra		
<b>Descrizione</b>	Realizzazione di un nuovo percorso ciclabile di collegamento tra le frazioni di Montanino e Prulli di sopra con relativa approvazione del progetto, aggiudicazione lavori, supervisione dei lavori, approvazione del certificato di regolare esecuzione e messa in funzione.		
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <input type="checkbox"/> strategico <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Complessità operativa      Miglioramento <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Complessità operativa      Equilibrio economico      Integrazione organizzativa <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> Priorità programmatica <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/>		
	annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale <input type="checkbox"/>		
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
	NO	SI	

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione ed approvazione progetto	25%	X	X	X	X								
2 Procedura di affidamento	15%			X	X	X							
4 stipula contratto	10%					X	X						
5 esecuzione lavori	45%						X	X	X				
6 funzionalità	5%									X	X	X	X
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Approvazione Certificato di Regolare Esecuzione	15/10/2021	15/11/2021

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
			SI	<input type="text"/>	
			NO	<input type="text"/>	

**Numero**  di

**Titolo** Realizzazione di una nuova area attrezzata destinata alla sosta di autocaravan e caravan posta in località Vallombrosa nel Comune di Reggello

**Descrizione**

**Tipologia:** d'innovazione organizzativa e gestionale

**Complexità operativa**  su

**Miglioramento**  su

**strategico**

**Complexità operativa**  su

**Equilibrio economico**  su

**Integrazione organizzativa**  su

**Priorità programmatica**  su

annuale  pluriennale

**Altre strutture coinvolte**  NO  SI

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Redazione studio di fattibilità	15%	X	X	X									
2 Approvazione SFTE e partecipazione bando regionale	10%		X	X									
3 Redazione e approvazione progetto definitivo/esecutivo	15%							X	X				
4 Procedura di affidamento stipula contratto	10%								X	X	X		
5 esecuzione lavori	45%										X	X	X
6 funzionalità	5%												X
	<b>100%</b>												

**Parametro di tempo:**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Approvazione Certificato di Regolare Esecuzione	15/10/2021	15/11/2021

**Parametro di valutazione :**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

Peso dell'obiettivo	Soglia di raggiungimento parziale	SI	Valore soglia
		<input type="checkbox"/>	
		NO <input type="checkbox"/>	



## PEG - ANNO 2022

Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa

Giovannetti

Sandra

Settore

POLIZIA MUNICIPALE

Settore di struttura

Settore di staff

Obiettivi

3

Peso  
dell'obiettivo

% Peso  
dell'obiettivo

1

Individuazione di una zona a traffico limitato nel capoluogo.

16

38%

2

Controllo della velocità in varie zone del territorio con lo strumento Trucam.

11

26%

3

Individuazione nuovi punti di controllo della velocità in modalità automatica.

15

36%

Peso totale

42

100%

**Numero**  di

**Titolo**

**Descrizione**

**Tipologia:**

**strategico**

**Complessità operativa**  su  **Miglioramento**  su

**Complessità operativa**  su  **Equilibrio economico**  su  **Integrazione organizzativa**  su

**Priorità programmatica**  su

**annuale**  **pluriennale**

**Altre strutture coinvolte**   **NO**  **SI**

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giù	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Individuazione dell'area ZTL in Piazza Potente .	30				x								
2	Preparazione atti per richiesta nulla-osta al Ministero.	30					x	x	x					
3	Affidamento fornitura e relativa installazione della postazione di controllo ZTL, subordinato al rilascio del nulla-osta da parte del Ministero.	40								x	x	x	x	x
		<b>100%</b>												

**Parametro di tempo:**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

**Parametro di valutazione :**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

**Peso dell'obiettivo**

**Soglia di raggiungimento parziale**

**SI**  **NO**

**Valore soglia**

<b>Numero</b>	<input type="text" value="2"/>	di	<input type="text" value="3"/>																																																						
<b>Titolo</b>	Controllo della velocità in varie zone del territorio con lo strumento Trucam.																																																								
<b>Descrizione</b>	L'obiettivo è quello di mettere in atto le azioni necessarie per effettuare il controllo della velocità nelle strade che attraversano i centri abitati del capoluogo. Dopo aver installato le postazioni fisse di controllo nella strada comunale di Pian di Rona e dopo aver installato gli armadi velobox a Vaggio, Montanino, Reggello capoluogo, San Clemente, Donnini e Cancelli vi è comunque l'esigenza di effettuare dei controlli della velocità con la pattuglia utilizzando lo strumento Trucam.																																																								
<b>Tipologia:</b>	<table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Miglioramento</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text" value="2"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> <td><input type="text" value="3"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> <td><input type="text" value="2"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td>annuale</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>pluriennale</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>			<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	strategico									<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="2"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>						<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="2"/>	su	<input type="text" value="5"/>						<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>		annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	pluriennale	<input type="checkbox"/>				
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>																																																	
strategico																																																									
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="2"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																																	
					<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="2"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																																	
					<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																																	
	annuale	<input checked="" type="checkbox"/>	pluriennale	<input type="checkbox"/>																																																					
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																							
	NO	SI																																																							

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	N. 20 controlli della velocità con lo strumento Trucam in varie zone del territorio.	100				x	x	x	x	x	x	x	x	x
		100%												
<b>Parametro di tempo:</b>		<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>		<b>Valore soglia</b>									

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	SI <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
			NO <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>		

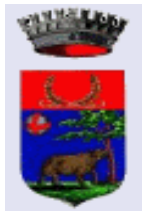
<b>Numero</b>	<input type="text" value="3"/>	di	<input type="text" value="3"/>																								
<b>Titolo</b>	<input type="text" value="Individuazione nuovi punti di controllo della velocità in modalità automatica."/>																										
<b>Descrizione</b>	<input type="text" value="L'obiettivo è quello di dare continuità all'obiettivo previsto lo scorso anno circa l'individuazione di nuovi punti di controllo della velocità in modalità automatica, considerando che al 31/12/2021 la Prefettura non ha rilasciato il Decreto di approvazione. La finalità è quella di portare avanti l'istruttoria iniziata nel corso dell'anno 2021 ed arrivare alla definizione della pratica con l'acquisto delle strumentazioni necessarie al controllo della velocità in modalità automatica. Il tutto subordinato al rilascio del decreto prefettizio."/>																										
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <table border="1"> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> </table>			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	strategico	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																								
strategico	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>																								
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																								
<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																								
<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																								
<input type="text"/>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																								
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>																								

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 Sollecito sopralluogo della stradale per conto della Prefettura.	30	x	x	x									
2 Affidamento della fornitura per l'acquisto delle strumentazioni per il controllo della velocità in modalità automatica.	30				x	x	x	x	x	x	x		
3 Messa in esercizio del rilevatore automatico di velocità.	40											x	x
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="text" value="SI"/>	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
			<input type="text" value="NO"/>	<input type="text"/>		



## PEG - ANNO 2022

Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa

Pasquali

Gabriella

Settore

Servizi Educativi Culturali e del Territorio

Settore di struttura

Settore di staff

Obiettivi

4

		Peso dell'obiettivo	% Peso dell'obiettivo
1	Masaccio Prospettiva 2022 - Iniziative in occasione dei 600 anni dalla realizzazione del 'Trittico di san Giovenale' di Masaccio	17	28%
2	Organizzazione Festival della Cultura ed eventi estivi	14	23%
3	Aggiornamento della Carta delle collezioni per sistema SDIAF	17	28%
4	Rinnovo Comitato di Gemellaggio	12	20%
	Peso totale	60	100%

<b>Numero</b>	<input type="text" value="1"/>	di	<input type="text" value="4"/>																								
<b>Titolo</b>	Masaccio Prospettiva 2022 - Iniziative in occasione dei 600 anni dalla realizzazione del 'Trittico di san Giovanale' di Masaccio																										
<b>Descrizione</b>	<p>Facendo seguito alla deliberazione G.M. n° 144 del 29.12.2021 con la quale, tra l'altro, si approvavano il comitato scientifico e si nominavano i comitati scientifico e di onore dell'evento in oggetto, l'ufficio, tra le altre cose, si occuperà della stipula di specifico Accordo di collaborazione con il Consiglio Regionale, che prevede la concessione di un contributo per l'evento, e della successiva rendicontazione. Nel periodo precedente e durante l'apertura della Mostra, curata dal Museo Masaccio di Arte Sacra in collaborazione con il Sistema Museale Chianti Valdarno, le Gallerie degli Uffizi e Fondazione CR Firenze, nell'ambito del progetto LE TERRE DEGLI UFFIZI, l'ufficio assicurerà la partecipazione del proprio personale a tutte le riunioni preventivamente concordate con i partner del progetto e gestirà direttamente alcune attività collaterali alla mostra, tra cui attività didattiche rivolte a bambini e ragazzi, attività laboratoriali, eventi teatrali e conferenze, individuando e conferendo formale incarico ai soggetti che li realizzeranno. L'ufficio collaborerà inoltre alla promozione della mostra e degli eventi collaterali attraverso i canali di comunicazione del Comune.</p>																										
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complexità operativa</b></td> <td><b>Miglioramento</b></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td><input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/></td> <td><input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complexità operativa</b></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale    <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale    <input type="checkbox"/> </p>			<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complexità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>	strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="checkbox"/>	<b>Complexità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Priorità programmatica</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complexità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>																									
strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>																									
<input type="checkbox"/>	<b>Complexità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Integrazione organizzativa</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Priorità programmatica</b>																									
<input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<p>Trattasi di complesso ed importante progetto di cui il Comune ha oltre agli obiettivi sopra indicati quello di tenere contatti e rapporti con i diversi attori dell'evento: il Museo Masaccio di Arte Sacra, il Consiglio Regionale della Toscana, il Sistema Museale Chianti Valdarno, le Gallerie degli Uffizi e Fondazione CR Firenze, nell'ambito del progetto LE TERRE DEGLI UFFIZI</p>																								

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Riunioni operative con i diversi soggetti organizzatori della mostra e degli eventi collaterali sia prima dell'inaugurazione che dopo l'apertura della mostra	15%	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
2	Approvazione Accordo di Collaborazione con il Consiglio Regionale della Toscana per la realizzazione dell'evento e relativo contributo	40%	x	x	x	x								
3	Realizzazione di attività collaterali durante il periodo di apertura della mostra	35%				x	x	x	x	x	x	x		
4	Collaborazione alla promozione della mostra e degli eventi collaterali ed rendicontazione del contributo	10%				x	x	x	x	x	x	x	x	x

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Approvazione Accordo di collaborazione con il Consiglio Regionale della Toscana	30.04.2022	31.05.2022

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<b>Valore soglia</b>
			<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="text" value="x"/>	



<b>Numero</b>	<input type="text" value="2"/>	di	<input type="text" value="4"/>
<b>Titolo</b>	Organizzazione Festival della Cultura ed eventi estivi		
<b>Descrizione</b>	Il settore si occuperà dell'organizzazione degli eventi estivi che si svolgeranno nei mesi di luglio ed agosto 2022 ed in particolare del Festival della Cultura, che si svolgerà tra il 22 ed il 31 luglio 2022. L'ufficio in accordo con l'Amministrazione predisporrà il programma degli eventi, terrà contatti e riunioni con gli artisti e le associazioni assumerà i relativi atti compresi quelli relativi alla sicurezza dell'evento, la promozione, le necessità tecniche. Il Settore si occuperà inoltre della predisposizione del progetto e della presentazione della richiesta di contributo alla Regione Toscana per l'accesso ai fondi del bando sui Festival e Spettacolo dal vivo.		
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <input type="checkbox"/> <b>Comlessità operativa</b> <input type="text"/> su <input type="text"/> <input type="checkbox"/> <b>Miglioramento</b> <input type="text"/> su <input type="text"/> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Comlessità operativa</b> <input type="text" value="4"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="checkbox"/> <b>Equilibrio economico</b> <input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="checkbox"/> <b>Integrazione organizzativa</b> <input type="text" value="3"/> su <input type="text" value="5"/> <input type="checkbox"/> <b>Priorità programmatica</b> <input type="text" value="4"/> su <input type="text"/> <input type="checkbox"/> annuale <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale <input type="text"/>		
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Contatti e riunioni operative con numerosi artisti e le associazioni per organizzazione calendario eventi	15%	x	x	x	x	x							
2	predisposizione del progetto e della presentazione della richiesta di contributo alla Regione Toscana per l'accesso ai fondi del bando sui Festival e Spettacolo dal vivo.	40%	x	x	x	x	x							
3	Organizzazione del Festival, richieste tecniche, atti amministrativi e promozione eventi	35%	x	x	x	x	x	x	x					
4	Inaugurazione e realizzazione festival della Cultura prevista il 22 luglio	10%							x					

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Inaugurazione festival della cultura	22.07.2022	

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	SI <input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>
			NO <input checked="" type="checkbox"/>	

<b>Numero</b>	<input type="text" value="3"/>	di	<input type="text" value="4"/>																								
<b>Titolo</b>	Aggiornamento della Carta delle collezioni per sistema SDIAF																										
<b>Descrizione</b>	<p>A seguito degli incontri tra i diversi comuni aderenti al sistema SDIAF è emersa l'esigenza di rivedere la Carta delle Collezioni, che non è stata aggiornata da oltre 10 anni e che costituisce un elemento fondamentale per una rete bibliotecaria efficiente e ben articolata, potenziandone le connessioni e ne valorizzandone le peculiarità. La carta delle collezioni, infatti, è il documento che disciplina il coordinamento delle acquisizioni e le politiche di conservazione e scarto, oltre a rendere noti al pubblico i principi che guidano le biblioteche nella gestione e nello sviluppo delle raccolte. Essa presenta, dunque, le linee guida e i criteri relativi alla selezione, all'acquisizione, alla destinazione, all'accantonamento e allo scarto dei volumi delle singole biblioteche, evitando sprechi di risorse e sovrapposizioni. Il personale della biblioteca dovrà procedere ad una dettagliata analisi qualitativa e quantitativa dei volumi presenti nella biblioteca e nel deposito librario. Nel dettaglio dovrà essere effettuato un riscontro tra i volumi effettivamente presenti sugli scaffali e i dati del gestionale del sistema, verificando la correttezza della classificazione e della collocazione, valutando lo stato di conservazione, apportando le opportune correzioni e individuando i volumi da proporre per lo scarto. La proposta di scarto dovrà essere effettuata tenendo conto non solo dello stato di conservazione ma anche della validità del contenuto (se contenga o meno informazioni obsolete o soppresse) e la presenza in altre biblioteche del Sistema. Al termine del lavoro, considerando anche le preferenze, le esigenze di studio, di didattica e di ricerca dei propri utenti, dovrà presentare al Sistema una proposta di scarto e di incremento del proprio posseduto. Nel corso di successive riunioni, con una chiara fotografia della situazione esistente, e valutati l'indice di circolazione del Sistema (relazione tra il materiale posseduto con quello consultato/dato in prestito) e le proposte delle singole biblioteche, potranno essere definiti gli obiettivi di copertura bibliografica, il livello di approfondimento per ciascun ambito disciplinare e le priorità di ciascuna biblioteca. Dovranno essere inoltre rivisti la modalità di coordinamento degli acquisti, dello scarto e la politica di accettazione dei doni. A fine anno saranno effettuati</p>																										
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Miglioramento</b></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td><input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/></td> <td><input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td><input type="text"/> su <input type="text"/></td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale    <input checked="" type="checkbox"/> pluriennale    <input type="checkbox"/> </p>			<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>	strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>		<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>		<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>			<b>Integrazione organizzativa</b>			<input type="text"/> su <input type="text"/>			<b>Priorità programmatica</b>			<input type="text"/> su <input type="text"/>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<b>Miglioramento</b>																									
strategico	<input type="text" value="8"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="9"/> su <input type="text" value="10"/>																									
	<b>Complessità operativa</b>	<b>Equilibrio economico</b>																									
	<input type="text"/> su <input type="text"/>	<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
		<b>Integrazione organizzativa</b>																									
		<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
		<b>Priorità programmatica</b>																									
		<input type="text"/> su <input type="text"/>																									
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="text" value="NO"/>	<input type="text" value="SI"/>	<input type="text"/>																								

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Riunioni quindicinali di Sistema e discussioni sulla metodologia da seguire sulla base della normativa di settore ed eventuali indicazioni della competente sovrintendenza	10%	x	x										
2	Revisione del patrimonio della biblioteca con controllo a scaffale dei volumi posseduti e verifica riponenza al catalogo	50%		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
3	Individuazione dei volumi per lo scarto	25%	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Invio proposta di incremento i e proposta scarto al Comune Capofila SDIAF (Firenze) . Riunioni di Sistema e effettuazione scarto	5%											x	x
5	Individuazione e acquisto nuovi volumi per incremento patrimonio librario	10%												x

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Invio allo SDIAF proposta della biblioteca di Reggello	30.11.2022	31.12.2022

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="text" value="SI"/>	<b>Valore soglia</b>
			<input type="text" value="NO"/>	<input type="text" value="x"/>

<b>Numero</b>	<input type="text" value="4"/>	di	<input type="text" value="4"/>								
<b>Titolo</b>	Rinnovo Comitato di Gemellaggio										
<b>Descrizione</b>	<p>Con la nuova legislatura occorre provvedere al rinnovo del Comitato di Gemellaggio del Comune di Reggello, nel rispetto di quanto disposto dal vigente Statuto approvato con Delibera C.C. n. 111 del 22.10.2007. Organi del Comitato di Gemellaggio sono: <b>il Consiglio Direttivo, il Consiglio del Comitato di Gemellaggio e l'Assemblea Generale.</b> Il Consiglio Direttivo del Comitato è composto dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Sindaco, dal Vice Presidente (Assessore o Consigliere incaricato per la materia dei Gemellaggi) da 5 Consiglieri Comunali nominati dal Consiglio di cui n. 1 di maggioranza e n.4 di minoranza e da n. 7 membri nominati dal Sindaco fra i rappresentanti delle realtà culturali, sociali, ambientali, sportive, imprenditoriali esistenti nel territorio. Il Consiglio del comitato di gemellaggio è composto oltre che dai membri di cui al precedente art. 7, anche da cittadini che ne vorranno far parte fino ad un numero massimo di 15 persone, di cui almeno 7 donne. Complessivamente il Consiglio di Comitato di Gemellaggio è composto da un massimo di 30 persone. L'Assemblea Generale è composta da tutti i cittadini che abbiano compiuto il 16° anno di età. L'ufficio si occuperà della redazione degli atti amministrativi reattivi alla nomina del Consiglio Direttivo e del Consiglio del Comitato di Gemellaggio e della pubblicazione dell'avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione dei 15 cittadini che ne vorranno fare parte nonché della deliberazione della Giunta Municipale per la ratifica della composizione del Comitato di Gemellaggio.</p>										
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td rowspan="2"> <input checked="" type="checkbox"/> strategico  <input type="checkbox"/> operativo         </td> <td> <input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/> </td> <td> <input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/> </td> </tr> <tr> <td> <input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/> </td> <td> <input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/> </td> </tr> <tr> <td colspan="2"> <input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/> </td> <td> <input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/> </td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale      <input type="checkbox"/> pluriennale     </p>			<input checked="" type="checkbox"/> strategico <input type="checkbox"/> operativo	<input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>		<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>
<input checked="" type="checkbox"/> strategico <input type="checkbox"/> operativo	<input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/>	<input type="text" value="6"/> su <input type="text" value="10"/>									
	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>	<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>									
<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>		<input type="text" value=""/> su <input type="text" value=""/>									
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="text"/>								

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	Delibera consiglio Comunale per nomina Consiglieri nel direttivo del Comitato di Gemellaggio	20%	x	x	x	x								
2	Pubblicazione avviso per individuazione cittadini che vogliono far parte del Consiglio del Comitato di Gemellaggio. Predisposizione avviso, predisposizione modulistica in house, raccolta ed esame domande, comunicazioni agli eletti	40%		x	x	x								
3	Procedura per l'individuazione dei 7 membri del Direttivo del Comitato nominati dal Sindaco fra i rappresentanti delle realtà culturali, sociali, ambientali, sportive, imprenditoriali esistenti sul territorio, raccolta adesioni comunicazioni agli eletti	30%				x	x	x						
4	Deliberazione della Giunta Municipale per la ratifica della composizione del Comitato di Gemellaggio.	10%					x	x						
		<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b> Deliberazione della Giunta Municipale per la ratifica della composizione del Comitato di Gemellaggio	<b>Valore atteso</b> 31.05.2022	<b>Valore soglia</b> 30.06.2022
----------------------------	--	------------------------------------	------------------------------------

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b> <i>Rispetto dei tempi previsti nel Gantt</i>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
-----------------------------------	--	----------------------	----------------------

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	<b>Valore soglia</b>	<input type="text"/>
----------------------------	----------------------	--	--	----------------------	----------------------



## PEG - ANNO 2022

Responsabile di  
Posizione  
Organizzativa

ALESSANDRO

PIANTINI

Settore

URBANISTICA

Settore di struttura

Settore di staff

Obiettivi

Peso  
dell'obiettivo

% Peso  
dell'obiettivo

1

PREDISPOSIZIONE ATTI PER LA CONCLUSIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI ALLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ADOTTATA CON D.C.C. N. 55/2020 E PER LA PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ART. 25 DELLA L.R.T. 65/2014

15

34%

2

PREDISPOSIZIONE ATTI PER LA CONCLUSIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2020, PER LA PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ART. 25 DELLA L.R.T. 65/2014 E PER L'ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA ART. 8 c.6 L.R.T. 10/2010

15

34%

3

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE E PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA INDETTA AI SENSI DELL'ART 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E NUOVO PIANO OPERATIVO IN VISTA DELL'APPROVAZIONE DEFINITIVA

14

32%

Peso totale

44

100%

<b>Numero</b>	<input type="text" value="1"/>	di	<input type="text" value="3"/>																																													
<b>Titolo</b>	PREDISPOSIZIONE ATTI E ADEMPIMENTI PER LA CONCLUSIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI ALLA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE ADOTTATO CON D.C.C N. 55/2020 E PER LA PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ART. 25 DELLA l.r.t 65/2014																																															
<b>Descrizione</b>	Si tratta della predisposizione, insieme al tecnico progettista della Variante al vigente Piano Strutturale, di tutti gli atti necessari all'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute nei confronti della Variante al vigente Piano Strutturale, compresa l'istruttoria e l'esame delle controdeduzione delle osservazioni pervenute fuori termine																																															
<b>Tipologia:</b>	<p>d'innovazione organizzativa e gestionale</p> <table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> <td><b>Miglioramento</b></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><b>Complessità operativa</b></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> <td><b>Equilibrio economico</b></td> <td><input type="text" value="3"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Integrazione organizzativa</b></td> <td><input type="text" value="3"/></td> <td></td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td><b>Priorità programmatica</b></td> <td><input type="text" value="5"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> </table> <p> <input type="checkbox"/> annuale      <input type="checkbox"/> pluriennale      <input checked="" type="checkbox"/> </p>			<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	strategico									<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>						<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="3"/>		<input type="text" value="5"/>						<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="5"/>	su	<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>																																								
strategico																																																
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																								
					<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="3"/>		<input type="text" value="5"/>																																								
					<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="5"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																								
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/> NO	<input checked="" type="checkbox"/> SI	TECNICI ESTERNI INCARICATI DELLA REDAZIONE DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRUTTURALE																																													

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	ISTRUTTORIA E PREDISPOSIZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE	20%	X	X										
2	PREDISPOSIZIONE ATTI PER ESAME DELLE OSSERVAZIONE PERVENUTE IN SEDE DI COMMISSIONE CONSILIARE	20%	X	X	X									
3	ELABORAZIONE TABELLE PER VOTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE CONSILIARE E CONSIGLIO COMUNALE	30%	X	X	X									
4	PREDISPOSIZIONE ATTI PER APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	30%	X	X	X									
		<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/>	<b>Valore soglia</b>
			<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/>	

<b>Numero</b>	<input type="text" value="2"/>	di	<input type="text" value="3"/>																																																
<b>Titolo</b>	PREDISPOSIZIONE ATTI E ADEMPIMENTI PER LA CONCLUSIONE DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E AI CONTRIBUTI PERVENUTI AL PIANO OPERATIVO ADOTTATO CON D.C.C. N. 56/2020, PER LA PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE ART. 25 DELLA L.R.T. 65/2014 E PER L' ADOZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA SINTESI NON TECNICA ART. 8 c.6 L.R.T. 10/2010																																																		
<b>Descrizione</b>	Si tratta della predisposizione, insieme al tecnico progettista del nuovo Piano Operativo, degli atti necessari all'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle controdeduzioni a tutte le osservazioni pervenute nei confronti del nuovo Piano Operativo, compresa l'istruttoria e l'esame delle controdeduzione delle osservazioni pervenute fuori termine																																																		
<b>Tipologia:</b>	d'innovazione organizzativa e gestionale <table border="1"> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td>strategico</td> <td>Complessità operativa</td> <td>Miglioramento</td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="text"/></td> <td>su</td> <td><input type="text"/></td> </tr> <tr> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td>Complessità operativa</td> <td>Equilibrio economico</td> <td>Integrazione organizzativa</td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="text" value="4"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="text" value="3"/></td> <td>su</td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>Priorità programmatica</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td>su</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td><input type="text" value="5"/></td> </tr> </table> annuale <input type="checkbox"/> pluriennale <input checked="" type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	strategico	Complessità operativa	Miglioramento			<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>		Complessità operativa	Equilibrio economico	Integrazione organizzativa		<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>		<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>								Priorità programmatica				<input type="text" value="5"/>				su				<input type="text" value="5"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																
strategico	Complessità operativa	Miglioramento																																																	
	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>																																																
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																																																
	Complessità operativa	Equilibrio economico	Integrazione organizzativa																																																
	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																																
	<input type="text" value="3"/>	su	<input type="text" value="5"/>																																																
			Priorità programmatica																																																
			<input type="text" value="5"/>																																																
			su																																																
			<input type="text" value="5"/>																																																
<b>Altre strutture coinvolte</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	TECNICI ESTERNI INCARICATI DELLA REDAZIONE DEGLI ELABORATI DI PROGETTO DEL NUOVO PIANO OPERATIVO																																																
	NO	SI																																																	

Attività piano dei tempi	Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1 ISTRUTTORIA E PREDISPOSIZIONE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PERVENUTE FUORI TERMINE	20%	X	X										
2 PREDISPOSIZIONE ATTI PER ESAME DELLE OSSERVAZIONE PERVENUTE IN SEDE DI COMMISSIONE CONSILIARE	20%	X	X	X									
3 ELABORAZIONE TABELLE PER VOTAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE CONSILIARE E CONSIGLIO COMUNALE	30%	X	X	X									
4 PREDISPOSIZIONE ATTI PER APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE	30%	X	X	X									
	<b>100%</b>												

<b>Parametro di tempo:</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>

<b>Parametro di valutazione :</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Valore atteso</b>	<b>Valore soglia</b>
	Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	SI <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	<b>Valore soglia</b>
			NO <input type="checkbox"/>		

**Numero**  di

**Titolo** ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA RICHIESTA DI CONVOCAZIONE E ALLA PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA INDETTA AI SENSI DELL'ART 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT PER LA VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E PER IL NUOVO PIANO OPERATIVO

**Descrizione** Si tratta della predisposizione degli atti e degli elaborati per la richiesta di convocazione della Conferenza Paesaggistica, per la partecipazione alle sedute indette da Regione Toscana e degli adempimenti necessari a seguito della presa d'atto del verbale della Conferenza

**Tipologia:** d'innovazione organizzativa e gestionale

<input type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>	<b>Miglioramento</b>	<input type="text"/>	su	<input type="text"/>
strategico								
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Complessità operativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>	<b>Equilibrio economico</b>	<input type="text" value="2"/>	su	<input type="text" value="5"/>
					<b>Integrazione organizzativa</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>
					<b>Priorità programmatica</b>	<input type="text" value="4"/>	su	<input type="text" value="5"/>

annuale   pluriennale

**Altre strutture coinvolte**  NO  SI

Attività piano dei tempi		Incidenza %	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
1	RICHIESTA CONVOCAZIONE CONFERENZA PAESAGGISTICA E INVIO ATTI IN REGIONE	10%			x	x								
2	PREPARAZIONE ATTI PER LE SEDUTE DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA	10%			x	x								
3	PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONFERENZA	40%						x	x					
4	PRESA D'ATTO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA E ADEMPIMENTI SUCCESSIVI	40%							x	x				
		<b>100%</b>												

**Parametro di tempo:**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia

**Parametro di valutazione :**

Descrizione	Valore atteso	Valore soglia
Rispetto dei tempi previsti nel Gantt		

<b>Peso dell'obiettivo</b>	<input type="text"/>	<b>Soglia di raggiungimento parziale</b>	SI <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	Valore soglia
			NO <input type="checkbox"/>	<input type="text"/>	

## PIANO DELLE AZIONI POSITIVE

### Triennio 2022-2024

Con deliberazione di Giunta comunale n. 9 del 27/01/2022 è stato adottato in via definitiva il piano di azioni positive per il triennio 2022-2024, di seguito riportato.

#### Premessa

L'origine delle azioni positive si ritrova nella legislazione degli Stati Uniti (Equal Pay Act, legge di parità salariale 1963, Civil Rights Act, legge per i diritti civili 1964) che le ha introdotte e sperimentate, inizialmente, in relazione al contrasto delle discriminazioni fondate sulla razza, allargandone poi il campo d'azione a quelle legate alla confessione religiosa, all'origine nazionale e soprattutto al sesso per tutto ciò che attiene ai rapporti di lavoro.

La definizione che il diritto della Comunità Europea e la Corte di Giustizia CE, hanno sostanzialmente mantenuto valida per introdurre, nei corpi normativi dei singoli Paesi, lo strumento di attuazione delle politiche di pari opportunità, è la seguente: *"Le azioni positive hanno come finalità l'eliminazione delle disparità di fatto di cui le donne sono oggetto nella vita lavorativa e favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro"*.

Le azioni positive, introdotte nel nostro ordinamento con la Legge 125 del 1991, ottengono un definitivo riconoscimento nel Codice delle Pari Opportunità (D.Lgs. n. 198 del 2006 articolo 1) così come riscritto dall'art. 1 del D.Lgs. n. 5 del 2010 che espressamente chiarisce: *"Il principio della parità non osta al mantenimento o all'adozione di misure che prevedano vantaggi specifici a favore del sesso sottorappresentato"* (comma 3). La normativa italiana ha diversificato i modelli di azioni positive a seconda che si tratti di realizzarle nel settore privato, ovvero nella Pubblica Amministrazione.

Nel **settore pubblico** il legislatore ha scelto di adottare il modello obbligatorio: le Pubbliche Amministrazioni **devono redigere** un piano triennale di azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità, ai sensi dell'art. 48 del Decreto Legislativo n. 198 del 2006 e:

- devono riservare alle donne almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso;
- devono adottare propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra donne e uomini sul lavoro;
- devono garantire la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale, in rapporto proporzionale alla loro presenza nella singola amministrazione, adottando tutte le misure organizzative atte a facilitarne la partecipazione e consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- devono adottare tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità (art. 57 decreto legislativo n. 165 del 2001).

#### Normativa di riferimento

- a) Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro"
- b) Decreto Legislativo 23 maggio 2000 n. 196, "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive"



- c) Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche, in particolare gli artt. 7 e 57 così come sostituiti e modificati dall'art. 21 della legge 183 del 2010
- d) Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198, "Codice delle Pari Opportunità tra Uomo e Donna" così come modificato con Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n. 5 che stabilisce, per la P.A., l'adozione di piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini
- e) Direttiva del 23 maggio 2007, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra donne e uomini nella P.A."
- f) Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- g) Decreto Legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, in attuazione della legge marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle P.A.
- h) Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 n.5, in attuazione della Direttiva 2006/54/CE
- i) Legge 4 novembre 2010 n. 183 art. 21 e Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2011 "Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni"

## Introduzione

L'art. 48 del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (D. Lgs. n. 198/2006) stabilisce che le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le province, i comuni e gli altri enti pubblici non economici sono tenuti a predisporre ed attuare "Piani di azione positive", tendenti a rimuovere, nel loro ambito rispettivo, gli ostacoli che di fatto impediscono la piena ed effettiva realizzazione di pari opportunità di lavoro tra uomini e donne favorendo il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussiste un divario tra generi non inferiore a due terzi.

L'art. 42 del medesimo Codice definisce le azioni positive come *"misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità (...) dirette a favorire l'occupazione femminile e realizzare l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro"*.

Un altro fondamento normativo rilevante va infine individuato nell'art. 21 della legge n. 183/2010, il quale ha modificato alcune disposizioni del testo unico del pubblico impiego (Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165) in materia di pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle Amministrazioni Pubbliche. In particolare il Decreto Legislativo n. 165/2001, proprio a seguito della modifica operata dal citato art. 21 L. 183/2010, all'art. 7 prevede che *"Le pubbliche amministrazioni garantiscono parità e pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro. Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno"*.

Ed ancora l'art. 57, come modificato dall'art. 21 cit., prevede la costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (c.d. C.U.G.).

A seguito della loro istituzione il compito di redigere il Piano di Azioni Positive spetta ai C.U.G..

Il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel Comune di Reggello è stato istituito il 29/03/2011 con Determinazione n. 120, U.O. Gestione del Personale, Affari Generali e integrato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 110 del 24/09/2015 e n. 40 del 04/04/2018, con le quali si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente.

Da ultimo, a seguito della intervenuta sostituzione di due ulteriori componenti cessati dal servizio, con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 10/11/2021 si è proceduto al rinnovo del Comitato nella ricostituita composizione.

Attualmente il Comitato è composto da:

- Dott.ssa Paola Aglietti - Presidente (Rappresentante dell'Ente)
- Dott. Simone Piccioli – componente (Rappresentante dell'Ente)
- Dott.ssa Gabriella Pasquali – componente (Rappresentante dell'Ente)
- Dott.ssa Sandra Romei – componente (Rappresentante della parte sindacale)
- Sig.ra Silvia Tempesti – componente (Rappresentante della parte sindacale)
- Sig.ra Grazia Formigli – componente (Rappresentante della parte sindacale)

Nell'ambito della Direttiva del 4 marzo 2011 (Linee guida sulle modalità di funzionamento dei C.U.G.) emanata dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità, al suddetto comitato sono esplicitamente assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle discriminazioni di genere, oltre che ad ogni altra forma di discriminazione, diretta o indiretta, esercitati tra l'altro sulla "*predisposizione di piani di azioni positive, per favorire l'uguaglianza sostanziale sul lavoro tra uomini e donne; (...)*".

Il C.U.G. ha pertanto elaborato le seguenti **linee di azione** ai fini della realizzazione del Piano triennale di Azioni Positive per il Comune di Reggello, che costituisce l'aggiornamento del precedente Piano relativo al triennio 2019-2021.

Coerentemente con la normativa comunitaria e nazionale che indica la promozione dell'uguaglianza di genere, della parità e delle pari opportunità a tutti i livelli di governo, la presente proposta, **in continuità con il precedente Piano di Azioni Positive**, conferma l'attenzione ai temi della conciliazione, del contrasto alle discriminazioni, della promozione della cultura di genere e della valorizzazione delle differenze, ponendo una particolare attenzione al benessere lavorativo, nel rispetto della recente normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le azioni positive sono imperniate sulla regola espressa dell'uguaglianza sostanziale, regola che si basa sulla rilevanza delle differenze esistenti fra le persone di sesso diverso. Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro significa eliminare le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'esistenza di differenze.

Le misure da attivare sono *temporanee, speciali e preferenziali* che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne:

- Misure "*speciali*", in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta
- Misure "*temporanee*", in quanto necessarie finché si rileva una disparità di trattamento tra

uomini e donne.

- Misure "preferenziali" per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

A tal fine, gli obiettivi che l'Amministrazione intende consolidare e potenziare nell'arco del triennio 2022-2024 mediante l'adozione del presente P.A.P. sono:

- creare un ambiente di lavoro improntato al "benessere organizzativo", inteso come la capacità di un'organizzazione di essere non solo efficace e produttiva, ma anche di crescere e svilupparsi, alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi lavora mantenendo e migliorando il grado di benessere fisico, psicologico e sociale della comunità lavorativa;

- migliorare il livello di performance dell'Ente, in quanto, quando le persone risultano coinvolte e valorizzate e possono accrescere le proprie competenze e condividerle, il clima e l'atmosfera prevalente nell'organizzazione renderanno più facile il loro benessere sul luogo di lavoro e questo, a sua volta, farà crescere l'organizzazione e migliorerà i suoi risultati.

Le azioni del P.A.P. potranno essere modificate, integrate e ampliate nel corso del triennio, sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei bisogni che emergeranno, con appositi provvedimenti deliberativi.

### **Situazione del personale al 1° gennaio 2021**

Per meglio collocare il Piano delle Azioni Positive, come nella precedente edizione 2019-2021, si rende necessario effettuare un'analisi aggiornata dell'organico del Comune di Reggello. Le azioni proposte nel presente Piano sono state infatti individuate tenendo conto della situazione del personale dell'Ente attraverso le tabelle disaggregate per genere.

Al 1° gennaio 2021 la situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato presenta il seguente quadro di raffronto tra la situazione di uomini e donne:

<i>DIPENDENTI</i>	<i>N. 73</i>
• <i>DONNE</i>	<i>N. 37</i>
• <i>UOMINI</i>	<i>N. 36</i>

*così suddivisi per categorie disaggregate per genere*

*Riepilogo posti coperti e vacanti*

<b>cat.</b>	<b>Tot.</b>	<b>U.</b>	<b>D.</b>	<b>vacanti</b>
D6	3	2	1	0
D5	1	0	1	0
D4	6	1	5	0
D3	2	2	0	0

D2	0	0	0	0
D1	4	2	2	0
<b>tot. D</b>	<b>16</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
C5	2	1	1	0
C4	5	4	1	0
C3	5	1	4	0
C2	4	0	4	0
C1	16	4	12	0
<b>tot C.</b>	<b>32</b>	<b>10</b>	<b>22</b>	<b>0</b>
B7	0	0	0	0
B6	12	10	2	0
B5	1	1	0	0
B4	1	0	1	0
B3	3	2	1	5
B5/B1	1	1	0	0
B4/B1	0	0	0	0
B3/B1	2	0	2	0
B2 pt 50%	1	1	0	0
B2 pt 55%	2	2	0	0
B2 pt 83%	1	1	0	0
B1	1	1	0	1
<b>tot B</b>	<b>25</b>	<b>19</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>36</b>	<b>37</b>	

I Responsabili di Settore sono 6 di cui 4 uomini e 2 donne.

Il quadro che ne deriva presenta una situazione sostanzialmente equilibrata nella rappresentanza di genere all'interno dell'Ente con una marcata prevalenza di genere femminile nelle posizioni impiegate medio alte (tot. Dipendenti categorie C, D n. 48 di cui n. 31 donne e n. 17 uomini).

Per quanto riguarda il ricorso al part-time, la situazione al 1° gennaio 2021 era la seguente:

DIPENDENTI IN SERVIZIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Personale di ruolo a tempo pieno	29	31	60
Personale di ruolo part-time	7	6	13
% personale di ruolo part-time	19%	16%	18%

### **Obiettivi e azioni positive del Piano 2022-2024**

Il Piano per il triennio 2022-2024 si pone in continuità con il precedente Piano 2019-2021, tenendo conto del contesto, estremamente incerto e in continua evoluzione a causa del protrarsi dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle sue conseguenze, che impongono particolare cautela e attenzione anche in ordine al monitoraggio degli obiettivi che potranno essere adattati alle mutate esigenze.

Gli interventi del Piano si pongono in linea con i contenuti del Documento Unico di Programmazione (DUP), del Piano della Performance e del Piano della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e sono parte integrante di un insieme di azioni strategiche, inserite in una visione complessiva di sviluppo dell'organizzazione, dirette a garantire l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa, anche attraverso la valorizzazione delle persone e delle loro competenze.

Grazie all'operato del CUG e delle RSU del Comune di Reggello, il Piano costituisce un'importante leva per l'Amministrazione nel processo di diagnosi di eventuali disfunzionalità o di rilevazione di nuove esigenze.

Il Piano delle Azioni Positive rappresenta uno strumento per offrire a tutte le persone la possibilità di svolgere il proprio lavoro in un contesto organizzativo sicuro, coinvolgente e attento a prevenire situazioni di malessere e disagio.

Come confermato dalla Direttiva n. 2/2019, l'assicurazione della parità e delle pari opportunità va raggiunta rafforzando la tutela delle persone e garantendo l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica e di discriminazione, diretta e indiretta, relativa anche all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione e alla lingua, senza diminuire l'attenzione nei confronti delle discriminazioni di genere.

Pertanto le azioni positive non possono essere solo un mezzo di risoluzione per le disparità di trattamento tra i generi, ma hanno la finalità di promuovere le pari opportunità e sanare ogni altro tipo di discriminazione negli ambiti di lavoro, per favorire l'inclusione lavorativa e sociale.

Le differenze costituiscono una ricchezza per ogni organizzazione e, quindi, un fattore di qualità dell'azione amministrativa. Valorizzare le differenze e attuare le pari opportunità consente di innalzare il livello di qualità dei servizi con la finalità di rispondere con più efficacia ed efficienza ai bisogni delle cittadine e dei cittadini.

Il Comune di Reggello ha dato seguito alle indicazioni normative attraverso propri atti, e in particolare attraverso la prima costituzione del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), con Determinazione U.O. Gestione del Personale, Affari Generali n. 120 del 29/03/2011, recentemente rinnovato nelle sue componenti a seguito di cessazione dal servizio di alcuni componenti (Delibera di Giunta Municipale n. 118/2021).

L'Amministrazione comunale ha puntualmente approvato i Piani triennali delle azioni positive, come pubblicati sul proprio sito istituzionale, nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.

In un'ottica di coerenza e continuità con il precedente Piano delle Azioni Positive 2019-2021, i cui scopi si ritengono prioritari anche per il prossimo triennio, nel corso degli anni 2022, 2023 e 2024 questa Amministrazione si ispira ai seguenti obiettivi, per ciascuno dei quali si propongono diverse azioni:

### **AZIONE POSITIVA 1: PARI OPPORTUNITÀ IN MATERIA DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE.**

#### **Finalità:**

- Programmare attività formative che possano consentire a tutti i dipendenti di sviluppare una crescita professionale.
- Migliorare la gestione delle risorse umane e la qualità del lavoro attraverso la gratificazione e la valorizzazione delle capacità professionali dei dipendenti.
- Aumentare la consapevolezza del personale sull'importanza rappresentata da un contesto lavorativo, improntato al benessere di tutti i lavoratori come elemento indispensabile al fine di migliorare l'erogazione dei servizi.

#### **Interventi:**

- Attivare corsi di formazione sulla comunicazione efficace rivolti ai Responsabili dell'Ente e a tutti i dipendenti che svolgono attività con il pubblico. L'obiettivo è quello di offrire ai partecipanti gli strumenti di conoscenza della teoria e della pratica della comunicazione, al fine di supportarli nella propria attività lavorativa, in particolare per far fronte ad eventuali criticità sia con l'utenza che con i colleghi aumentando la consapevolezza e il benessere dei lavoratori stessi.
- Promuovere la partecipazione a corsi di formazione che prevedano la modalità *e-learning*, per favorirne la fruizione da parte del personale, individualmente o in gruppo. La formazione in modalità FAD (Formazione A Distanza) permetterà ai dipendenti di usufruire dei corsi in modalità autonoma e autogestita, così da permettere una migliore organizzazione del proprio tempo lavoro.
- Programmare un corso di formazione rivolto ai componenti del Comitato Unico di Garanzia sulle tematiche relative al ruolo, accoglienza e ascolto, aggiornamento della normativa di parità e antidiscriminatoria, contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere; gestione dell'aggressività e mediazione dei conflitti.

#### **Risultati previsti:**

- Anche attraverso il potenziamento delle conoscenze e competenze e della condivisione di *knowhow* e di esperienze tra dipendenti, consentire a tutto il personale una crescita professionale e di carriera, apportando anche un maggiore benessere organizzativo.

### **AZIONE POSITIVA 2: FLESSIBILITÀ ORARIA, PERMESSI, ASPETTATIVE, CONGEDI.**

#### **Finalità:**

- Favorire le politiche di sostegno al lavoro e di conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze,

le condizioni e le esigenze di donne e uomini all'interno del Comune, ponendo al centro l'attenzione alla persona, contemperando le esigenze dell'Ente con quelle delle dipendenti e dei dipendenti.

- Promuovere pari opportunità fra uomini e donne in condizioni di difficoltà o svantaggio, al fine di trovare una soluzione che permetta di poter meglio conciliare la vita professionale con la vita familiare, laddove possano esistere problematiche legate non solo alla genitorialità, ma anche da altri fattori familiari.

### **Interventi:**

- Sperimentare, compatibilmente con le norme contrattuali e l'organizzazione dei servizi e ovviamente in armonia con gli orari di apertura degli uffici ai cittadini, nuove forme di flessibilità oraria in entrata e in uscita del personale dipendente che tengano conto delle esigenze dei dipendenti che si trovano in situazioni di svantaggio personale o familiare e per agevolare la conciliazione dei tempi per i genitori.
- In attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva di categoria, promuovere il processo di attivazione del lavoro agile attraverso l'aggiornamento del POLA, nell'ambito della elaborazione del nuovo Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) che rechi le modalità di attuazione dell'istituto, adeguato alle necessità dei lavoratori ed all'organizzazione dei servizi (analisi di contesto – definizione di obiettivi – verifica degli spazi e della dotazione tecnologica), considerando il lavoro agile un'opportunità di conciliazione vita-lavoro, previsto dalla legge e funzionale al cambiamento della cultura organizzativa, proiettata verso una maggiore autonomia di gestione della prestazione lavorativa e improntata sul lavoro per obiettivi.
- Proseguire, compatibilmente con quanto consentito dalla normativa vigente nel tempo, con le politiche sugli orari di lavoro che prevedano, per periodi di tempo limitati, particolari forme di flessibilità oraria o di articolazione dell'orario di lavoro, per l'assistenza a familiari o per motivi di cura e/o salute o studio del lavoratore stesso.
- Favorire la conoscenza dei lavoratori sulla normativa riferita ai permessi relativi all'orario di lavoro, anche tramite modulistica ad hoc.
- Garantire forme di flessibilità lavorativa in presenza di particolari esigenze connesse all'assistenza e cura di persone disabili, anziani e minori. (*part-time – aspettativa*).
- Favorire l'equilibrio e la conciliazione tra responsabilità familiari e professionali attraverso azioni che prendano in considerazione sistematicamente le differenze, le condizioni e le esigenze di uomini e donne all'interno dell'organizzazione, anche mediante una diversa organizzazione delle attività, delle condizioni e del tempo di lavoro.
- Proseguire con la promozione dell'utilizzo dei congedi parentali rivolti ai padri.
- Favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo per maternità/paternità o da assenza prolungata, nonché in caso di assegnazione a diverso Settore/Unità Operativa che comporti un mutamento di mansioni, prevedendo un periodo di affiancamento e di formazione, se necessario, in modo da recuperare le proprie mansioni e la propria attività in autonomia e con gradualità.
- Analizzare i dati relativi alla fruizione dei diversi istituti di assenza da parte del personale pubblicati nel Conto Annuale, con particolare riferimento a quelli correlati al tema della conciliazione vita-lavoro (ad esempio congedi parentali e permessi legge 104/1992).

### **Risultati:**

- Realizzare economie di gestione e prevenire lo stress correlato dovuto a dover affrontare contemporaneamente le esigenze di vita familiare e quelle della vita professionale.
- Rendere l'ambiente di lavoro più sicuro, improntato al benessere dei lavoratori, più tranquillo per migliorare la qualità delle prestazioni e la partecipazione attiva alle azioni

dell'amministrazione, migliorando l'efficienza delle attività degli uffici e servizi e contemporaneamente il benessere organizzativo.

### **AZIONE POSITIVA 3: GARANTIRE PARI OPPORTUNITA NEL LAVORO E NELLO SVILUPPO DI CARRIERA E PROFESSIONALITA'.**

#### **Finalità:**

- Favorire opportunità di carriera e di sviluppo della professionalità sia al personale maschile che femminile, compatibilmente con le disposizioni normative in tema di progressioni di carriera, incentivi e progressioni economiche.
- Garantire un ambiente lavorativo stimolante al fine di migliorare la performance dell'Ente e favorire l'utilizzo della professionalità acquisita all'interno.

#### **Interventi:**

- Affidamento di incarichi di responsabilità sulla base della professionalità e dell'esperienza acquisita, senza discriminazioni.
- Elaborazione di bandi di concorso e avvisi di selezione in modo che, al di là del rispetto formale delle pari opportunità, siano evitate selezioni o prove concorsuali che sostanzialmente possano favorire o pregiudicare le pari opportunità.
- Assegnazione dei posti di lavoro e degli incarichi di responsabilità sulla base della professionalità, attitudini e capacità professionali.
- Utilizzare sistemi premianti secondo logiche meritocratiche che valorizzino i dipendenti meritevoli, senza discriminazione di genere.

#### **Risultati:**

- Garantire opportunità di carriera e sviluppo della professionalità al personale di entrambi i generi.

### **AZIONE POSITIVA 4: INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLE PARI OPPORTUNITA' E DIFFUSIONE DI UNA CULTURA DELLA PARITA'.**

#### **Finalità:**

- Aumentare la consapevolezza di tutto il personale dipendente sulle tematiche delle pari opportunità e di genere, anche mediante attività di formazione mirata a rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione sul tema delle pari opportunità e formazione tesa alla creazione di un ambiente di lavoro rispettoso delle differenze e della dignità della persona.
- Aumentare la consapevolezza della ricaduta positiva che il benessere fisico e psichico dei lavoratori e lavoratrici ha sul lavoro e come ciò comporti il miglioramento della produttività e il raggiungimento dei risultati dell'ente.
- Promuovere la cultura di genere tra il personale, attraverso la comunicazione, la diffusione delle informazioni e l'educazione sui temi delle pari opportunità tra uomo e donna mediante la pubblicazione e diffusione del Piano di Azioni Positive.

#### **Interventi:**

- Programmare incontri di sensibilizzazione e informazione per i responsabili dei servizi e per i dipendenti sulle pari opportunità e sul contrasto alle discriminazioni rivolti a tutti coloro che svolgono attività con il pubblico.



- Promuovere la conoscenza delle normative in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, molestie sessuali e mobbing, informando altresì i dipendenti che, nel caso di molestie, possono rivolgersi alla Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Firenze.
- Promuovere uno sportello di ascolto per il disagio lavorativo anche in collaborazione con associazioni del settore.
- Valorizzare il ruolo del C.U.G.
- Condividere la programmazione delle iniziative per la ricorrenza dell'8 marzo e del 25 novembre per ricordare il ruolo e l'importanza delle donne nella società e sensibilizzare sul problema della violenza di genere.

#### **Risultati:**

- Partecipazione e contributo dei lavoratori e lavoratrici in ordine alle tematiche proposte con pareri e suggerimenti che contribuiscano a innalzare il livello di attenzione.

### **AZIONE POSITIVA 5: PROMUOVERE L'UTILIZZO DI UN CORRETTO LINGUAGGIO DI GENERE NEGLI ATTI E NEI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI.**

#### **Finalità:**

- Proseguire con le strategie rivolte ad un uso non sessista e non discriminatorio della lingua italiana negli atti e nei documenti prodotti dai vari uffici e servizi dell'ente.

#### **Interventi:**

- Programmare incontri di sensibilizzazione e formazione in materia per i responsabili degli uffici e dipendenti.
- Proseguo dell'attività di revisione dei documenti amministrativi dell'Ente in un'ottica di genere e monitoraggio sull'utilizzo del genere negli atti amministrativi.

#### **Risultati:**

- Adozione nei documenti prodotti di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere e non discriminatorio, che non pregiudichi la funzione comunicativa nel contesto amministrativo.

## SOTTOSEZIONE 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

### PARTE I

#### Introduzione generale

#### 1. Contenuti generali

##### 1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema di prevenzione della corruzione, normato dalla legge 190/2012, prevede la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il PNA costituisce un "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (ora da intendersi sostituiti dalla Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO).

Per l'elaborazione della Sezione si deve procedere ad una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

L'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione della corruzione costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1 comma 14).

Secondo il comma 44 dell'art. 1 della legge 190/2012 (che ha riscritto l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001), la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: **principi strategici; principi metodologici; principi finalistici** (PNA 2019).

##### ***Principi strategici***

1) Coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico-amministrativo:

l'organo di indirizzo politico amministrativo deve assumere un ruolo attivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo e contribuire allo svolgimento di un compito tanto importante quanto delicato, anche attraverso la creazione di un contesto istituzionale e organizzativo favorevole che sia di reale supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT).

2) Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio:

la gestione del rischio corruttivo non riguarda solo il RPCT ma l'intera struttura organizzativa.

A tale fine, occorre sviluppare a tutti i livelli organizzativi una responsabilizzazione diffusa e una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate. L'efficacia del sistema dipende anche dalla piena e attiva collaborazione della dirigenza, del personale

non dirigente e degli organi di valutazione e di controllo.

### 3) Collaborazione tra amministrazioni:

la collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.

### ***Principi metodologici***

#### 1) prevalenza della sostanza sulla forma:

il sistema deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di rischio di corruzione. A tal fine, il processo non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione.

#### 2) Gradualità:

le diverse fasi di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni o con limitata esperienza, possono essere sviluppate con gradualità, ossia seguendo un approccio che consenta di migliorare progressivamente e continuativamente l'entità o la profondità dell'analisi del contesto (in particolare nella rilevazione e analisi dei processi) nonché la valutazione e il trattamento dei rischi.

#### 3) Selettività:

al fine di migliorare la sostenibilità organizzativa, l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione del rischio, soprattutto nelle amministrazioni di piccole dimensioni, è opportuno individuare le proprie priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo.

Occorre selezionare, sulla base delle risultanze ottenute in sede di valutazione del rischio, interventi specifici e puntuali volti ad incidere sugli ambiti maggiormente esposti ai rischi, valutando al contempo la reale necessità di specificare nuove misure, qualora quelle esistenti abbiano già dimostrato un'adeguata efficacia.

#### 4) Integrazione:

la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione.

Occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.

#### 5) Miglioramento e apprendimento continuo:

la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione.

### ***Principi finalistici***

#### 1) Effettività:

la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

2) Orizzonte del valore pubblico:

la gestione del rischio deve contribuire alla generazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni, mediante la riduzione del rischio di erosione del valore pubblico a seguito di fenomeni corruttivi.

## **1.2. La nozione di corruzione**

La legge 190/2012 non reca la definizione di "corruzione".

Da alcune norme della legge 190/2012 e dall'insieme complessivo della stessa legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "**cattiva amministrazione**" e non solo ai fini di trasparenza e prevenzione e contrasto della corruzione.

La correlazione tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, nonché il contrasto di **fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione**, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In particolare all'art. 1 comma 8-bis (aggiunto dal d.lgs. 97/2016) in cui è stato inserito un esplicito riferimento alla verifica, da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), alla coerenza fra gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione strategica gestionale e i piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione d'una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi **l'abuso** da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito un significato più esteso di quello desumibile dalle fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari).

Un significato tale da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

## **1.3. Ambito soggettivo**

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza si applicano a diverse

categorie di soggetti, sia pubblici che privati. Questi sono individuati:

dall'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012;

dall'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

In ragione della diversa natura giuridica di tali categorie di soggetti, dette norme prevedono regimi parzialmente differenziati.

Per l'esatta individuazione dell'ambito soggettivo, l'ANAC ha fornito indicazioni attraverso le deliberazioni seguenti:

n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";

n. 1134 dello 8 novembre 2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Nelle citate deliberazioni sono stati approfonditi profili attinenti all'ambito soggettivo, al contenuto degli obblighi di pubblicazione, alla nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) ed alla predisposizione degli ex PTCPT, in conformità alle modifiche apportate dal d.lgs. 97/2016, ovvero all'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative del "Modello 231" per gli enti di diritto privato.

Per quel che concerne la trasparenza, l'ANAC ha fornito chiarimenti sul criterio della "compatibilità" (introdotto dal legislatore all'art. 2-bis, commi 2 e 3, del d.lgs. 33/2013) secondo il quale i soggetti pubblici e privati, ivi indicati, applicano la disciplina sulla trasparenza, imposta alle pubbliche amministrazioni, "in quanto compatibile".

Nelle deliberazioni n. 1310 e 1134, l'ANAC ha espresso l'avviso che la compatibilità non vada esaminata per ogni singolo ente, bensì in relazione alle categorie di enti e all'attività propria di ciascuna categoria.

In particolare, il criterio della compatibilità va inteso come necessità di trovare adattamenti agli obblighi di pubblicazione in ragione delle peculiarità organizzative e funzionali delle diverse tipologie di enti.

Alla luce del quadro normativo, e delle deliberazioni ANAC, i soggetti tenuti all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza sono innanzitutto le pubbliche amministrazioni individuate e definite all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 e smi. **Le pubbliche amministrazioni sono le principali destinatarie delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza**, e sono tenute a:

adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) ovvero la Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO;

nominare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);

pubblicare i dati, i documenti e le informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività (in "Amministrazione trasparente");

assicurare, altresì, la libertà di accesso di chiunque ai dati e documenti detenuti dalle stesse (accesso civico generalizzato), secondo quanto previsto nel d.lgs. 33/2013.

## **2. I soggetti istituzionali**

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- *l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)*, che elabora e approva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e svolge funzioni di raccordo con le altre autorità e esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza.
- *la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali*, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo.
- *le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. 165/2001* che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione approvando il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC).

## **3. Gli strumenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza**

### **3.1. Il Piano Nazionale Anticorruzione**

- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC l'11/9/2013;
- Aggiornamento al PNA 2013 approvato dall'ANAC il 28/10/2015;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC il 3/8/2016;
- Aggiornamento al PNA 2016 approvato dall'ANAC il 22/11/2017;
- Aggiornamento al PNA 2016 approvato dall'ANAC il 21/11/2018;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC il 13/11/2019.

Il Consiglio di ANAC, nella seduta del 21 luglio 2021, è intervenuto sul Piano Nazionale Anticorruzione. In considerazione delle profonde e sistematiche riforme che interessano i settori cruciali del Paese, e primi tra essi quello della prevenzione della corruzione e quello dei contratti pubblici, ha ritenuto per il momento di limitarsi, rispetto all'aggiornamento del PNA 2019-2021, a fornire un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del piano triennale.

### **3.2. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Reggello (PTPC) contenente in apposita sezione il piano triennale per la trasparenza e l'integrità**

- PTPC 2013/2016 approvato con delibera g.c. n. 15 del 29.01.2014;
- Aggiornamento 2015 del PTPC con delibera g.c. n. 9 del 28.01.2015;
- Aggiornamento 2016 del PTPC con delibera g.c. n. 10 del 27.01.2016;
- PTPC 2017/2019 approvato con delibera g.c. n. 19 del 25.01.2017;
- PTPC 2018/2020 approvato con delibera g.c. n. 12 del 31.01.2018;
- PTPC 2019/2021 approvato con delibera g.c. n. 12 del 30.01.2019;
- PTPC 2020/2022 approvato con delibera g.c. n. 9 del 29.01.2020;

- PTPC 2021/2023 approvato con delibera g.c. n. 38 del 31.03.2021.
- PTCP 2022/2024 approvato con delibera g.c. n. n. 47 del 29/04/2022 e ora confluito nella presente Sezione del PIAO.

#### **4. I soggetti interni all'amministrazione comunale**

- il Consiglio comunale che definisce nel Documento Unico di Programmazione gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza;
- la giunta comunale che approva il piano di prevenzione della corruzione e il piano della performance organizzativa;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza che svolge le funzioni previste dalla legge 190/2012;
- i Responsabili dei Servizi dell'Ente quali referenti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- il personale dipendente dell'Ente che collabora con il Responsabile anticorruzione e con i referenti dello stesso;
- il Nucleo di Valutazione nominato a livello di Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve che partecipa all'attività di controllo e collabora con il responsabile anticorruzione;
- il Nucleo di Valutazione dell'Ente che partecipa alla attività di controllo e collabora con il Responsabile anticorruzione.

#### **5. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Reggello**

Con decreto del Sindaco di Reggello n. 50 del 31.08.2022, è stata nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza il Dr. Massimo Origa, Segretario comunale.

#### **6. Il titolare del potere sostitutivo in caso di inerzia dei funzionari competenti**

Il titolare del potere sostitutivo, in caso di inerzia del funzionario competente, è individuato nel Segretario comunale.

#### **7. Il Responsabile dell'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti (R.A.S.A.)**

Responsabile dell'anagrafe unica della stazione appaltante del comune di Reggello è stato nominato con Decreto del Sindaco n. 86 del 05/09/2019 l'Ing. Agostino Mastrangelo.

#### **8. Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)**

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento UE 679/2016 (GDPR) in materia di protezione dei dati personali con deliberazione della giunta comunale n. 55 del 25.05.2018 è stata approvata l'adesione alla nuova gestione associata in tale materia in seno all'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve di cui questo comune fa parte.

Con il Decreto del Presidente n. 5 del 24/05/2018 l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha designato l'Avv. Marco Giuri quale Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

Si tratta di una figura prevista dall'articolo 37 del Regolamento U.E. 2016/679 ed è il soggetto designato ad assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative ed informative relativamente all'applicazione del regolamento medesimo.

Coopera con l'Autorità Garante e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del Regolamento).

Come previsto dall'art. 37, paragrafo 7, del Regolamento Europeo, si riportano di seguito i dati di contatto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), raggiungibile esclusivamente per questioni relative al trattamento dei dati personali:

- PEC: [consolve@pec.it](mailto:consolve@pec.it)
- email: [marcogiuri@studiogiuri.it](mailto:marcogiuri@studiogiuri.it)

## PARTE II

### Misure di prevenzione della corruzione

#### 1. Analisi del contesto

L'Autorità nazionale anticorruzione ritiene che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa *all'analisi del contesto*, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle *specificità dell'ambiente in cui essa opera* in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi ha previsto una fase di acquisizione dei dati ed una di elaborazione, al fine di trarre indicazioni operative su settori e processi a rischio.

All'interno del Comune di Reggello non risultano essersi verificati eventi di corruzione.

#### 1.1. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno, ha avuto come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio. La stessa è stata effettuata consultando le seguenti fonti esterne (reperibili sui siti istituzionali):

- ***“Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni per l'anno 2019*** disponibile sul sito [https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-04/relazione\\_al\\_parlamento\\_2019.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-04/relazione_al_parlamento_2019.pdf)

A pag. 43 è riportato che il 9 e 10 ottobre 2019 nella città di Firenze e provincia di Pistoia - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 cittadini romeni e di 1 albanese, appartenenti ad un sodalizio criminale al quale sono ritenuti riconducibili rapine a mano armata e furti aggravati commessi sul territorio nazionale (Toscana, Umbria, Veneto ed Emilia Romagna) nonché in altri Paesi europei (Belgio, Germania e Danimarca) nel periodo marzo/giugno 2019. Al sodalizio risultavano affiliati altri 2 romeni già detenuti per altra causa. In particolare, i soggetti sono ritenuti responsabili di 6 rapine in sale scommesse compiute esercitando particolare violenza sulle vittime e di 23 furti in esercizi commerciali consumati con la tecnica della spaccata.

A pag. 78 e 79 viene fatta un'indagine sulla criminalità nelle grandi aree urbane, viene esaminata anche



l'area Metropolitana di Firenze:

- nelle macroaree di Ancona, Firenze e Roma è stato consumato il 53,33% del totale delle rapine commesse al Centro;
- RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA) di cui all'Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159
- Relazione ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare
- Notizie di stampa

In applicazione del suggerimento dato dall'ANAC nell'aggiornamento al PNA 2018 si riportano di seguito i dati riguardanti l'area territoriale a sud - est della Città Metropolitana di Firenze comprendente Reggello e i comuni contermini facenti parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve. Nella nota della Prefettura di Firenze si rilevano i numeri dei delitti riconducibili al fenomeno della corruzione commessi nell'anno 2020 nel territorio di Reggello e dei comuni dell'Unione Valdarno e Valdisieve, che si riportano nella seguente tabella:

DELITTI COMMESSI	LONDA	PELAGO	PONTASSIEVE	REGGELLO	RUFINA	S.GODENZO	TOTALE
OMICIDI VOLONTARI CONSUMATI DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
TENATI OMICI DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
RICETTAZIONE	0	0	17	1	1	0	19
ESTORSIONI	0	0	2	2	1	0	5
ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE	0	0	0	0	0	0	0
ASSOCIAZIONE DI TIPO MAFIOSO	0	0	0	0	0	0	0
RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO	0	0	0	0	0	0	0

Per quanto concerne il territorio dell'Ente, sulla base delle informazioni acquisite alla data di redazione del presente piano dal Responsabile della Prevenzione della corruzione tramite la locale Stazione Carabinieri e la polizia municipale, non risultano essersi verificati nell'anno 2021 eventi delittuosi legati alla criminalità organizzata o a fenomeni di corruzione .

Alla luce di quanto detto, si può redigere la seguente scheda di sintesi:

FATTORE	DATO ELABORATO INCIDENZA PTPC
Tasso di criminalità generale del territorio di riferimento	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Tasso di presenza della criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso	Basso – nessuna conseguenza nel processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nella Regione	Basso – nessuna conseguenza nel

	processo di analisi dei rischi
Reati contro la Pubblica Amministrazione nell'ente	Nessuno
Reati contro la Pubblica Amministrazione in enti analoghi	Nessuno
Procedimenti disciplinari	Non rilevanti ai fini anticorrittivi

## 1.2. Analisi del contesto interno, la struttura organizzativa

L'analisi del contesto interno riguarda la valutazione complessiva in ottica anticorruzione dell'assetto organizzativo dell'ente, cui si rinvia, richiamando in questa sede anche documenti di programmazione dell'ente come di seguito indicati:

Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce la struttura organizzativa dell'Ente. Il Regolamento esistente è stato adeguato ai sensi del D.lgs. 150/09 con deliberazione della Giunta Comunale n. 246 del 21/12/ 2011. Tale Regolamento prevede l'adozione da parte della Giunta stessa dello schema organizzativo dell'Ente. A seguito delle successive deliberazioni della Giunta Comunale n. 65 del 28.03.2012, n. 163 del 22/08/2012, n. 217 del 14.11.2012, n. 255 del 21.12.2012, n. 62 del 12.05.2015 e n. 117 del 22/11/2017 lo schema organizzativo risulta il seguente:

### Strutture dell'Ente, settori e funzioni loro attribuite:

- **AFFARI GENERALI:** Segreteria Generale, affari giuridici e legali, supporto organi istituzionali, comunicazione istituzionale, protocollo, ciclo della performance, organizzazione, programmazione fabbisogni di personale, contrattazione decentrata aziendale, servizio anagrafe (elettorale, stato civile e leva);
- **FINANZIARIO:** Bilancio, Tributi, Ragioneria, Economato;
- **SETTORE CULTURA (SECT):** Pubblica Istruzione, Iniziative, Interventi, manifestazioni culturali, trasporto scolastico e mensa scolastica, attività sportive, politiche educative, archivio storico, biblioteca, ricorrenze istituzionali, politiche giovanili, turismo, gemellaggi;
- **POLIZIA MUNICIPALE:** Gestione viabilità, sicurezza stradale, vigilanza sull'attività edilizia, vigilanza annonaria, mercati e fiere, vigilanza ambientale, funzioni di PS e attività di polizia giudiziaria, servizio notificazione atti, Polizia amministrativa, autorizzazioni di pubblico spettacolo per manifestazioni popolari temporanee, sanzioni amministrative;
- **LAVORI PUBBLICI:** ambiente. Gestione e manutenzione dei beni immobili di proprietà comunale, cimiteri comunali, espropriazioni per pubblica utilità, strade comunali e vicinali di uso pubblico, ambiente.
- **URBANISTICA:** edilizia privata, pianificazione territoriale, urbanistica, variante agli strumenti urbanistici, piani attuativi, abusivismo edilizio, certificazioni, gestione pratiche edilizie quali permesso a costruire, scia e cil.

Ciascun Settore è costituito da Uffici e/o Unità operative.

L'Ente non ha figure Dirigenziali. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 107 e 109 del TUEL 267/2000 al vertice di ciascun Settore è posto un funzionario di categoria D titolare di posizione organizzativa nominato con Decreto del Sindaco.

RESPONSABILI dei SETTORI (nominati con Decreto Sindacale) - UFFICI E UNITA' OPERATIVE DEI SETTORI:

AFFARI GENERALI: Responsabile Simone Piccioli

Uffici: segreteria generale, anagrafe – elettorale e stato civile – leva;

FINANZIARIO: Responsabile Marilena Baldini;

Uffici: Ragioneria, Tributi, Economato;

POLIZIA MUNICIPALE: Responsabile Sandra Giovannetti;

Uffici: Viabilità e traffico, commercio, vigilanza edilizia e commerciale;

LAVORI PUBBLICI: Responsabile Agostino Mastrangelo;

Uffici: Ambiente, Manutenzione e progettazione;

SECT: *ad interim* il Segretario Comunale;

Uffici: Pubblica istruzione, cultura e Trasporti;

URBANISTICA: Responsabile Massimo Balsimelli;

Uffici: Urbanistica ed Edilizia privata;

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

Dott. Massimo Origa segretario della segreteria convenzionata tra i comuni di Figline e Incisa Valdarno e Reggello.

### ***1.2.1. FUNZIONI E SERVIZI TRASFERITI ALL'UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE***

Il Comune di Reggello fa parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve costituita tra i Comuni di Pelago, Pontassieve, Rufina, Reggello, San Godenzo, Londa .

Il Comune ha aderito all'Unione con deliberazione consiliare n° 83 del 22/07/2010

Sono state trasferite all'Unione le seguenti funzioni:

- Processi di innovazione amministrativa;
- Catasto delle aree boscate;
- Sistema informatico territoriale e cartografia;
- Contributo abbattimento barriere architettoniche;
- Valutazione impatto ambientale;
- Educazione non formale degli alunni;
- Pari opportunità;
- Vincolo idrogeologico;
- Comunicazione istituzionale;
- Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP);
- Personale (esclusi: ciclo della performance, sicurezza sul lavoro, contrattazione decentrata, organizzazione, programmazione triennale e annuale assunzioni);
- Centro Unico Appalti (CUA) (esclusi gli affidamenti di importo fino a €39.99,99);
- Information & communication technology (ICT);

- Protezione civile;
- Statistica;
- Servizi sociali;
- Alloggi ERP e politiche abitative;
- Protezione dei dati personali.

### **1.2.2. FUNZIONI E SERVIZI SVOLTI IN FORMA ASSOCIATA TRAMITE CONVENZIONE EX ART. 30 DEL T.U.E.L.**

- Servizio associato Trasporto pubblico Locale (convenzione tra la Città Metropolitana di Firenze e i Comuni del relativo territorio – Ente capofila: Città Metropolitana di Firenze).

### **1.2.3. I SERVIZI ESTERNALIZZATI**

- Con Delibera C. C. n. 143 del 28/12/2000 si approvava l'adesione e l'approvazione dello Statuto del servizio idrico integrato (ciclo dell'acqua) ai sensi della legge 36/1994 Soggetto gestore Publiacqua spa;
- Dal 2001 il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani soggetto gestore AER SPA.

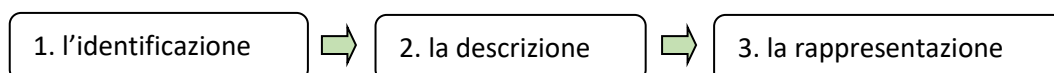
## **2. Processo di elaborazione ed approvazione della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.**

La presente Sezione è stata predisposta dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza rielaborando e aggiornando il PTCPT 2022/2024 già approvato dalla Giunta comunale con la deliberazione n. 47 del 29/04/2022.

## **3. Mappatura dei processi**

L'ANAC nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019) approvato con delibera n. 1064 del 13/11/2019[1] e nell'allegato "1", recante "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", si è lungamente soffermata sulla questione della "mappatura" dei processi, all'interno del più vasto capitolo dell'analisi del contesto interno. Le nuove indicazioni – che devono o dovrebbero essere applicate dagli enti nella redazione del PTPCT (ora Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO) prevedono che la mappatura dei processi consista nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo finale è che l'intera attività amministrativa svolta dall'ente venga gradualmente esaminata. **Vanno mappati, dunque, i processi e non i singoli procedimenti amministrativi, con l'opportuna osservazione che più procedimenti omogenei tra loro, possono confluire in un unico processo.** Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato a un soggetto interno o esterno.

Sulla base dell'Allegato 1, del PNA 2019, le fasi della mappatura dei processi sono tre sequenziali tra loro:



### **3.1. Identificazione**

L'identificazione dei processi è il primo passo per lo svolgimento della "mappatura" degli stessi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione

I processi identificati devono poi essere aggregati nelle così dette "Aree di rischio" intese come raggruppamenti omogenei di processi che a loro volta si distinguono in "generalisti" e "specifiche":

- quelle **generalisti** sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);

- quelle **specifiche** riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Dal PNA 2019, Allegato n. 1, si possono evincere le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

1. acquisizione e gestione del personale;
2. affari legali e contenzioso;
3. contratti pubblici;
4. controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
5. gestione dei rifiuti;
6. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
7. governo del territorio;
8. incarichi e nomine;
9. pianificazione urbanistica;
10. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
11. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Si può inoltre prevedere una dodicesima area definita "Altri servizi". In essa rientrano i processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree elencate, come ad esempio i processi relativi alla gestione del protocollo, funzionamento degli organi collegiali, istruttoria delle deliberazioni ecc.

### **3.2. Descrizione e rappresentazione**

Successivamente alla fase di identificazione dei processi, l'attività di mappatura procede con la loro descrizione, ovvero l'individuazione, attraverso alcuni elementi salienti delle loro modalità di svolgimento (input, attività, output).

Infine la fase finale della mappatura dei processi riguarda la rappresentazione degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.

*Vedi schede più oltre riportate.*

### **4. Valutazione del rischio**

Il PNA 2019 approvato dall'ANAC con deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 prevede nell'allegato 1 "Metodiche per l'analisi dei rischi" una nuova metodologia, da applicare per l'analisi dei rischi, di tipo qualitativo e non più quantitativo.

Conclusa la fase di analisi del contesto interno ed esterno, il processo di gestione del rischio prosegue con la valutazione del rischio ovvero la macro-fase in cui l'Amministrazione procede all'identificazione, analisi e confronto dei rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi:

- 1) Identificazione
- 2) Analisi
- 3) Ponderazione

#### **4.1. Identificazione del rischio**

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012.

Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione.

Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

I rischi sono identificati:

- tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;
- applicando i criteri descritti nell'Allegato 5 del PNA: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine.

*Vedi schede allegare (Allegato A)*

#### **4.2. L'analisi del rischio**

In questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto).

Al termine, è calcolato il livello di rischio moltiplicando probabilità per impatto.

La probabilità consente di valutare quanto è possibile che l'evento accada in futuro, mentre l'impatto valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifici, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso.

Fermo restando quanto previsto nel PNA, è di sicura utilità considerare per l'analisi del rischio anche l'individuazione e la comprensione delle cause degli eventi rischiosi, cioè delle circostanze che favoriscono il verificarsi dell'evento.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici tra cui:

1. mancanza di controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti, ma soprattutto efficacemente attuati, strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

2. mancanza di trasparenza;
3. eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
4. esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
5. scarsa responsabilizzazione interna;
6. inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
7. inadeguata diffusione della cultura della legalità;
8. mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Con riferimento all'indicatore di **probabilità** sono stati individuati nove indicatori ognuno dei quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

<b>INDICATORI DI PROBABILITA'</b>			
<u>N.</u>	<u>Variabile</u>	<u>Livello</u>	<u>Descrizione</u>
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa

		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni



		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività,</b> desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti

		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
--	--	-------	---

Con riferimento all'indicatore dell'**impatto**, sono state individuate quattro variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso, in accordo con la corrispondente descrizione.

<b>INDICATORI DELL'IMPATTO</b>			
<u>N.</u>	<u>Variabile</u>	<u>Livello</u>	<u>Descrizione</u>
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Dopo aver attribuito i valori alle singole variabili degli indicatori di impatto e probabilità, seguendo gli schemi proposti dalle precedenti tabelle e aver proceduto all'elaborazione del loro valore sintetico di ciascun indicatore, come specificato in precedenza, si procede all'identificazione del livello di rischio di ciascun processo. Il rischio viene suddiviso nelle seguenti fasce:

- 1 - Basso
- 2 - Medio-Basso
- 3 - Medio-Alto
- 4 - Alto

Il collocamento di ciascun processo dell'amministrazione, in una delle suddette fasce, consente di definire il rischio intrinseco di ciascun processo, ovvero il rischio che è presente nell'organizzazione in assenza di qualsiasi misura idonea a contrastarlo, individuando quindi allo stesso tempo la corrispondente priorità di trattamento.

I risultati sono riepilogati nella tabella seguente:

<b>PROCESSO o ATTIVITA'</b>	<b>Livello di rischio</b>
Concorso per l'assunzione di personale	<b>3</b>
Concorso per la progressione in carriera del personale	<b>3</b>
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	<b>4</b>
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	<b>3</b>
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	<b>4</b>
Permesso di costruire	<b>3</b>
Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	<b>3</b>
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	<b>4</b>

Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	<b>4</b>
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	<b>4</b>
Levata dei protesti	<b>3</b>
Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	<b>4</b>
Gestione ordinaria della entrate	<b>2</b>
Gestione ordinaria delle spese di bilancio	<b>3</b>
Accertamenti e verifiche dei tributi locali	<b>4</b>
Accertamenti con adesione dei tributi locali	<b>4</b>
Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	<b>3</b>
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	<b>4</b>
Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	<b>2</b>
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	<b>3</b>
Permesso di costruire convenzionato	<b>4</b>
Pratiche anagrafiche	<b>2</b>
Documenti di identità	<b>2</b>
Servizi per minori e famiglie	<b>4</b>
Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	<b>4</b>
Servizi per disabili	<b>4</b>
Servizi per adulti in difficoltà	<b>4</b>
Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	<b>4</b>
Raccolta e smaltimento rifiuti	<b>4</b>
Gestione del protocollo	<b>1</b>
Gestione dell'archivio	<b>1</b>
Gestione delle sepolture e dei loculi	<b>2</b>
Gestione delle tombe di famiglia	<b>3</b>

Organizzazione eventi	<b>3</b>
Rilascio di patrocini	<b>3</b>
Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	<b>3</b>
Funzionamento degli organi collegiali	<b>2</b>
Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	<b>1</b>
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	<b>4</b>
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	<b>3</b>
Gestione della leva	<b>1</b>
Gestione dell'elettorato	<b>1</b>
Gestione degli alloggi pubblici	<b>3</b>
Gestione del diritto allo studio	<b>3</b>
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	<b>1</b>
Gestione del reticolo idrico minore	<b>3</b>
Affidamenti in house	<b>4</b>
Controlli sull'uso del territorio	<b>4</b>

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate (allegato B).

### **4.3. Ponderazione del rischio**

Dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "ponderazione".

I singoli rischi ed i relativi processi sono inseriti in una "classifica del livello di rischio".

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

1. le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;
2. le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'Ente ed il contesto in cui lo stesso opera, attraverso il loro confronto.

Per quanto concerne le **azioni**, al termine della valutazione del rischio devono essere soppesate diverse opzioni per ridurre l'esposizione di processi e attività alla corruzione.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre ad ulteriore trattamento il rischio, ma di limitarsi a mantenere attive le misure già esistenti.

Un concetto essenziale per decidere se attuare nuove azioni è quello di "rischio residuo" che consiste nel rischio che permane una volta che le misure di prevenzione siano state correttamente attuate.

L'attuazione delle azioni di prevenzione deve avere come obiettivo la riduzione del rischio residuo ad un livello quanto più prossimo allo zero. Ma il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, la probabilità che si verifichino fenomeni di malaffare non potrà mai essere del tutto annullata.

Per quanto concerne la definizione delle **priorità** di trattamento, nell'impostare le azioni di prevenzione si dovrà tenere conto del livello di esposizione al rischio e "*procedere in ordine via via decrescente*", iniziando dalle attività che presentano un'esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle con un rischio più contenuto.

Nella tabella che segue si procede alla **ponderazione del rischio** classificando i processi o attività in ordine decrescente rispetto ai valori di "*rischio*" stimati.

<b>PROCESSI o ATTIVITA'</b>	<b>Livello di rischio</b>
Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	<b>4</b>
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	<b>4</b>
Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	<b>4</b>
Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	<b>4</b>
Affidamenti in house	<b>4</b>
Accertamenti con adesione dei tributi locali	<b>4</b>
Raccolta e smaltimento rifiuti	<b>4</b>
Servizi per minori e famiglie	<b>4</b>
Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	<b>4</b>
Servizi per disabili	<b>4</b>
Servizi per adulti in difficoltà	<b>4</b>
Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	<b>4</b>
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	<b>4</b>
Accertamenti e verifiche dei tributi locali	<b>4</b>

Permesso di costruire convenzionato	<b>4</b>
Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	<b>4</b>
Controlli sull'uso del territorio	<b>4</b>
Gestione delle sanzioni per violazione del CDS	<b>4</b>
Concorso per l'assunzione di personale	<b>4</b>
Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	<b>4</b>
Organizzazione eventi	<b>3</b>
Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	<b>3</b>
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	<b>3</b>
Levata dei protesti	<b>3</b>
Gestione ordinaria delle spese di bilancio	<b>3</b>
Rilascio di patrocini	<b>3</b>
Gestione del diritto allo studio	<b>3</b>
Gestione del reticolo idrico minore	<b>3</b>
Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	<b>3</b>
Gestione delle tombe di famiglia	<b>3</b>
Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	<b>3</b>
Concorso per la progressione in carriera del personale	<b>3</b>
Permesso di costruire	<b>3</b>
Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	<b>3</b>
Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi	<b>3</b>

Funzionamento degli organi collegiali	<b>2</b>
Gestione ordinaria della entrate	<b>2</b>
Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	<b>2</b>
Pratiche anagrafiche	<b>2</b>
Documenti di identità	<b>2</b>
Gestione delle sepolture e dei loculi	<b>2</b>
Gestione degli alloggi pubblici	<b>2</b>
Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	<b>1</b>
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	<b>1</b>
Gestione dell'elettorato	<b>1</b>
Gestione della leva	<b>1</b>
Gestione del protocollo	<b>1</b>
Gestione dell'archivio	<b>1</b>

I risultati qui riassunti emergono dalle valutazioni espresse nelle schede dei processi più oltre riportate.

## 5. Il trattamento del rischio

Il processo di "*gestione del rischio*" si conclude con il "*trattamento*".

Il trattamento consiste nel procedimento "*per modificare il rischio*". In concreto, individuare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le "*priorità di trattamento*" in base al livello di rischio, all'obbligatorietà della misura ed all'impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure possono essere classificate in **generali** e **specifiche**.

**Misure generali:** misure che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

**Misure specifiche:** sono misure che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

Le misure di carattere generale e dunque trasversali sono le seguenti:

1. la trasparenza che come già precisato costituisce oggetto del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità quale "*sezione*" del PTPC; gli adempimenti per la trasparenza possono essere misure obbligatorie e anche ulteriori;
2. l'informatizzazione dei processi che consente, per tutte le attività dell'amministrazione, la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di "*blocchi*" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;



3. l'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo di dati, documenti e procedimenti che consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza;
4. il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi i quali possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le misure specifiche previste e disciplinate sono descritte nei paragrafi che seguono.

## **5.1. Formazione in tema di anticorruzione**

### ***5.1.1. Formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione***

La formazione viene organizzata e strutturata su due livelli:

- un livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguardante l'aggiornamento delle competenze e le tematiche dell'etica e della legalità;
- un livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari responsabili dei servizi e degli uffici delle aree a rischio, riguardante le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

### ***5.1.2. Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione***

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge il compito di individuare il personale cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Poiché la formazione generale è materia oggetto di gestione associata nell'ambito dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, prioritariamente, tenuto conto della necessità di conseguire risparmi di scala, si utilizzerà la programmazione dei corsi di formazione in tale ambito, anche per quanto concerne l'anticorruzione e la trasparenza.

### ***5.1.3. Quantificazione di ore dedicate alla formazione in tema di anticorruzione***

Non meno di tre ore annue per ciascun dipendente individuato dal RPC.

## **5.2. Il Codice di comportamento**

L'ANAC il 19/2/2020 ha deliberato le **Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche** (deliberazione n. 177 del 19/2/2020).

Al Paragrafo 6, rubricato "*Collegamenti del codice di comportamento con il PTPCT*", l'Autorità precisa che "*tra le novità della disciplina sui codici di comportamento, una riguarda lo stretto collegamento che deve sussistere tra i codici e il PTPCT di ogni amministrazione*".

Secondo l'Autorità, oltre alle misure anticorruzione di "*tipo oggettivo*" del PTPCT, il legislatore dà spazio anche a quelle di "*tipo soggettivo*" che ricadono sul singolo funzionario nello svolgimento delle attività e che sono anche declinate nel codice di comportamento che l'amministrazione è tenuta ad adottare.

Intento del legislatore è quello di delineare in ogni amministrazione un sistema di prevenzione della corruzione che ottimizzi tutti gli strumenti di cui l'amministrazione dispone, mettendone in relazione i contenuti.

Ciò comporta che nel definire le misure oggettive di prevenzione della corruzione (a loro volta coordinate con gli obiettivi di performance cfr. PNA 2019, Parte II, Paragrafo 8) occorre parallelamente individuare

i doveri di comportamento che possono contribuire, sotto il profilo soggettivo, alla piena realizzazione delle suddette misure.

Analoghe indicazioni possono essere tratte dalla valutazione sull'attuazione delle misure stesse, cercando di comprendere se e dove sia possibile rafforzare il sistema con doveri di comportamento.

Tale stretta connessione è confermata da diverse previsioni normative. Il fatto stesso che l'art. 54 del d.lgs. 165/2001 sia stato inserito nella legge 190/2012 è indice della volontà del legislatore di considerare necessario che l'analisi dei comportamenti attesi dai dipendenti pubblici sia frutto della stessa analisi organizzativa e di risk assessment propria dell'elaborazione del PTPCT.

Inoltre, sempre l'art. 54, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede la responsabilità disciplinare per violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, ivi inclusi i doveri relativi all'attuazione del PTPCT.

Il codice nazionale inserisce, infatti, tra i doveri che i destinatari del codice sono tenuti a rispettare quello dell'osservanza delle prescrizioni in materia di prevenzione della corruzione (art. 8) e stabilisce che l'ufficio procedimenti disciplinari, tenuto a vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento, debba conformare tale attività di vigilanza alle eventuali previsioni in materia

I piani e i codici, inoltre, sono trattati unitariamente sotto il profilo sanzionatorio nell'art. 19, comma 5, del DL 90/2014. In caso di mancata adozione, per entrambi, è prevista una stessa sanzione pecuniaria irrogata dall'ANAC.

### **5.2.1. Il codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune di Reggello**

Il comma 3 dell'articolo 54 del decreto legislativo 165/2001, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento *"con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione"*.

Con direttiva numero 75 del 11/12/2013 la giunta comunale ha avviato il suddetto procedimento, *"con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione"*, per la definizione del Codice di comportamento dell'ente.

Chiunque fosse stato interessato alla definizione del Codice avrebbe potuto presentare osservazioni e suggerimenti entro il 27.12.2013.

Non sono pervenuti suggerimenti ed osservazioni.

Il Nucleo di Valutazione, in data 18.12.2013, ha espresso il proprio parere favorevole in merito al Codice di comportamento che, in via definitiva, è stato approvato dalla giunta comunale in data 30.12.2013 con deliberazione numero 259.

E' opportuno evidenziare che i codici di comportamento delle amministrazioni sono tendenzialmente stabili nel tempo, salve le integrazioni o le modifiche dovute all'insorgenza di ripetuti fenomeni di cattiva amministrazione che rendono necessaria la revisione di specifici doveri di comportamento in specifiche aree o processi a rischio. Vista l'assenza di fenomeni di cattiva amministrazione si ritiene di non dover apportare modifiche al codice di comportamento attualmente in vigore. Si ritiene, infatti, importante che il sistema di valori e comportamenti attesi in un'amministrazione si consolidi nel tempo e sia così in grado di orientare il più chiaramente possibile i destinatari del codice. Se i cambiamenti fossero frequenti si rischierebbe di vanificare lo scopo della norma.

### **5.2.2. Meccanismi di denuncia delle violazioni del codice di comportamento**

Trova piena applicazione l'articolo 55-*bis* comma 3 del decreto legislativo 165/2001 in materia di segnalazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

### **5.2.3. Ufficio competente per i procedimenti disciplinari**

L'ufficio competente a svolgere e concludere i procedimenti disciplinari a norma dell'articolo 55-*bis* comma 4 del decreto legislativo 165/2001 è stato individuato dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente nell'ufficio del segretario comunale.

### **5.3. La rotazione del personale**

La legge 208/2015, articolo 1 comma 221, prevede che *"non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale"*.

La dotazione organica dell'ente è assai limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione. Il personale in possesso dei requisiti richiesti dalle norme contrattuali per il conferimento da parte del Sindaco dell'incarico di Responsabile di servizio è limitato a quello strettamente necessario corrispondente ai servizi dell'Ente. Per il rimanente personale non esistono figure professionali perfettamente fungibili e in grado di svolgere con l'indispensabile capacità e soprattutto esperienza compiti e mansioni plurime o differenti.

In ogni caso l'amministrazione attiverà, ove possibile, ogni istituto normativo e contrattuale utile tra cui: gestioni associate, mobilità e comandi, per assicurare l'attuazione della misura.

### **5.4. Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato**

In tutti i contratti stipulati e che saranno stipulati dall'Ente è escluso il ricorso all'arbitrato (viene inserita nei bandi, negli avvisi e negli inviti espressa previsione di esclusione nei contratti della clausola compromissoria).

### **5.5. Disciplina degli incarichi e delle attività non consentite ai pubblici dipendenti**

L'Ente applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, quella stabilita dall'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dall'articolo 60 del DPR 3/1957.

L'Ente ha portato formalmente a conoscenza di tutto il personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

### **5.6. Attribuzione degli incarichi di Responsabile di Servizio, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità**

L'Ente applica la disciplina recata dagli articoli 50 comma 10, 107 e 109 del TUEL e dagli articoli 13 – 27 del decreto legislativo 165/2001 e smi.

Inoltre, l'Ente applica puntualmente le disposizioni del decreto legislativo 39/2013 ed in particolare l'articolo 20 rubricato *"dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità"*.

### **5.7. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto**

La legge 190/2012 ha integrato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 con un nuovo comma il 16-*ter* per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

## **5.8. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici**

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

### MISURA:

Ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'ente verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

## **5.9. Adozione di misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (*whistleblower*)**

L'articolo 54-*bis* del decreto legislativo 165/2001, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*" (c.d. *whistleblower*), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Secondo la disciplina del PNA sono accordate al *whistleblower* le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-*bis*).

La norma prevede che il pubblico dipendente che denunci all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, o all'ANAC, ovvero riferisca al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non possa "*essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia*".

Il Piano nazionale anticorruzione prevede, azioni e misure generali per la prevenzione della corruzione e in particolare, tra quelle obbligatorie, che le amministrazioni pubbliche debbano tutelare il dipendente che segnala condotte illecite.

Il PNA impone alle pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1 comma 2 del d.lgs. 165/2001, l'assunzione dei "*necessari accorgimenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente che effettua le segnalazioni*".

Le misure di tutela del *whistleblower* devono essere implementate, "*con tempestività*", attraverso il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Con la **legge 30 novembre 2017 n. 179** recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni*

*di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*"(in G.U. n. 291 del 14.12.2017 in vigore dal 29.12.2017, il legislatore è intervenuto modificando totalmente l'art. 54bis del D.lgs. 165/2001.

La predetta nuova disciplina stabilisce che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.

**Reintegrazione nel posto di lavoro:** la nuova disciplina prevede che il dipendente sia reintegrato nel posto di lavoro in caso di licenziamento e che siano nulli tutti gli atti discriminatori o ritorsivi. L'onere di provare che le misure discriminatorie o ritorsive adottate nei confronti del segnalante sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione sarà a carico dell'amministrazione.

**Sanzioni per gli atti discriminatori:** l'ANAC, a cui l'interessato o i sindacati comunicano eventuali atti discriminatori, applica all'ente (se responsabile) una sanzione pecuniaria amministrativa da 5.000 a 30.000 euro, fermi restando gli altri profili di responsabilità. Inoltre, l'ANAC applica la sanzione amministrativa da 10.000 a 50.000 euro a carico del responsabile che non effettua le attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute.

**Segretezza dell'identità del denunciante:** non potrà, per nessun motivo, essere rivelata l'identità del dipendente che segnala atti discriminatori e, nell'ambito del procedimento penale, la segnalazione sarà coperta nei modi e nei termini di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, elaborerà linee guida sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni promuovendo anche strumenti di crittografia quanto al contenuto della denuncia e alla relativa documentazione per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

**Blocco della tutela:** sempre secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge in esame, il dipendente che denuncia atti discriminatori non avrà diritto alla tutela nel caso di condanna del segnalante in sede penale (anche in primo grado) per calunnia, diffamazione o altri reati commessi con la denuncia o quando sia accertata la sua responsabilità civile per dolo o colpa grave.

**Estensione della nuova disciplina al settore privato:** le nuove disposizioni valgono non solo per tutte le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti pubblici economici e quelli di diritto privato sotto controllo pubblico, ma si rivolgono anche a chi lavora in imprese che forniscono beni e servizi alla pubblica amministrazione. Inoltre, secondo quanto previsto dall'articolo 2 della legge, la nuova disciplina allarga anche al settore privato la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio.

**Giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio:** l'articolo 3 del provvedimento introduce, in relazione alle ipotesi di segnalazione o denuncia effettuate nel settore pubblico o privato, come giusta causa di rivelazione del segreto d'ufficio, professionale, scientifico e industriale, nonché di violazione dell'obbligo di fedeltà all'imprenditore, il perseguimento, da parte del dipendente che segnali illeciti, dell'interesse all'integrità delle amministrazioni alla prevenzione e alla repressione delle malversazioni.

Il 26 novembre 2019 è stata adottata la direttiva n. 1937 con la quale il Parlamento europeo e il Consiglio disciplinano la protezione del whistleblower all'interno dell'Unione, introduce norme minime comuni di tutela, al fine di dare uniformità a normative nazionali che sono allo stato estremamente frammentate ed eterogenee.

### *MISURE:*

Obbligo di segretezza: i destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto e al massimo riserbo.

Anonimato: la ratio della norma è quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Sarà data attuazione a quanto verrà disposto dall'ANAC con le Linee Guida previste dal comma 5 dell'art. 54bis come modificato dalla legge 30.11.2017 n. 179 in merito a:

- procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni;
- utilizzo di modalità informatiche;
- ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

In attesa delle predette Linee guida ANAC, restano in vigore le disposizioni impartite a tutto il personale nel 2015 che prevedono per la segnalazione di illeciti l'utilizzo della **modulistica** predisposta dal RPC dell'Ente nonché la possibilità dell'invio diretto all'ANAC tramite l'apposito portale della cui esistenza e modalità tutto il personale dell'Ente è stato portato a conoscenza con nota del RPCT in data 20.02.2018.

### **5.10. Predisposizione di protocolli di legalità per gli affidamenti**

Patti d'integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo.

Si tratta quindi di un complesso di "regole di comportamento" finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Già nel 2012, l'allora Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP) con la determinazione n. 4/2012 si era pronunciata sulla legittimità delle clausole che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti attraverso protocolli di legalità e patti di integrità.

Il legislatore ha fatto proprio l'indirizzo espresso dall'AVCP. Infatti, il comma 17 dell'art. 1 della legge 190/2012 e smi che stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere "negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisca] causa di esclusione dalla gara

### *MISURA:*

E' intenzione dell'ente di sottoscrivere patti d'integrità e protocolli di legalità proposti dalla Prefettura di Firenze da imporre in sede di gara ai concorrenti.

### **5.11. Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti**

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

### *MISURA:*

Il sistema di monitoraggio è effettuato tramite specifica attestazione che ciascun Responsabile di Servizio è tenuto a trasmettere entro il 15 dicembre di ciascun anno al Responsabile anticorruzione e trasparenza che ne dà pubblicazione nella apposita sottosezione dell'amministrazione trasparente del sito internet dell'Ente.

## **5.12. Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici**

Il sistema di monitoraggio è attivato nell'ambito del *controllo di gestione* dell'Ente.

Inoltre, taluni parametri di misurazione dei termini procedurali sono utilizzati per finalità di valutazione della *performance* dei Responsabili dei Servizi e del personale dipendente.

## **5.13. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere**

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono erogati esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall'articolo 12 della legge 241/1990.

Detto regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale con deliberazione numero 58 del 29.04.2010.

### *MISURA:*

Ogni provvedimento d'attribuzione/elargizione viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "*amministrazione trasparente*", oltre che all'albo online e nella sezione "*determinazioni/deliberazioni*".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione "*amministrazione trasparente*" nei siti delle pubbliche amministrazioni, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati nell'albo Pretorio e successivamente nell'Albo on line dell'Ente.

## **5.14. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale**

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del decreto legislativo 165/2001 e del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "*amministrazione trasparente*".

Ancor prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 33/2013, che ha promosso la sezione "*amministrazione trasparente*" nei siti delle pubbliche amministrazioni, detti provvedimenti sono stati sempre pubblicati nell'albo Pretorio e successivamente nell'Albo on line dell'Ente.

## **5.15. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive/organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione della presente Sezione, con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa**

E' già stato precisato che il PNA articola in quattro macro fasi il processo di prevenzione e contrasto della corruzione:

l'analisi del contesto;

la valutazione del rischio;

il trattamento;

infine, la macro fase del **monitoraggio** e del **riesame** delle singole misure e del sistema nel suo complesso.

Le prime tre fasi si completano con l'elaborazione e l'approvazione del PTPCT (ora Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO), mentre la quarta deve essere svolta nel corso dell'esercizio.

Il PNA ha stabilito i principi che soggiacciono al processo di gestione del rischio suddividendoli in strategici, metodologici e finalistici.

Tra i "metodologici", il PNA ricomprende il principio del *"Miglioramento e apprendimento continuo"*.

Secondo tale principio la gestione del rischio deve essere intesa, *"nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione"* (Allegato n. 1 del PNA 2019).

In tema di programmazione del monitoraggio, il PNA prevede che allo scopo di *"disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione"* sia necessario che l'ex PTPCT *"individu[er] un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure, sia con riguardo al medesimo PTPCT"* (Paragrafo n. 3, della Parte II del PNA 2019, pag. 20).

Secondo l'ANAC, monitoraggio e riesame periodico sono stadi essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.

Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro:

il monitoraggio è *"l'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio"* è ripartito in due sotto-fasi: 1- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio; 2- il monitoraggio dell'idoneità delle misure di trattamento del rischio;

il riesame, invece, è l'attività *"svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso"* (Allegato n. 1 del PNA 2019).

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

#### *MISURE:*

Il monitoraggio circa l'applicazione della presente Sezione è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

A decorrere dal 2022 si procederà, intanto alla somministrazione di schede semestrali di autovalutazione.

Nell'ambito del Regolamento dell'Ente sui controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 5 del 08.01.2013, il Responsabile di Settore nominato con Decreto del Sindaco, procede trimestralmente alla verifica *"a campione"* delle determinazioni, dei provvedimenti e dei contratti effettuati dai Responsabili dei servizi dell'Ente.

#### **5.16. Attuazione della Direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE, del D.lgs. 22/6/2007 n. 109 e del D.lgs. 21.11.2007 n. 231 in materia di prevenzione del finanziamento del terrorismo internazionale e del riciclaggio dei proventi provenienti di attività criminose.**

Con Decreto del Ministro dell'Interno del 25/9/2015 sono stati determinati gli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione da parte degli uffici della pubblica amministrazione le operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo nonché stabilite le procedure interne che detti uffici devono adottare.



## **MISURE:**

Con deliberazione della giunta comunale n. 157 del 21.12.2016 si è proceduto a:

- approvare le procedure interne di valutazione per la rilevazione di operazione sospette proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- individuare il soggetto gestore quale delegato a valutare e trasmettere all' U.I.F della Banca d'Italia le segnalazioni nella figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione dell'Ente;
- individuare i responsabili dei servizi dell'Ente quali soggetti operatori incaricati di effettuare le segnalazioni di operazioni sospette al soggetto gestore;

### **5.17. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

L'Ente intende inoltre pianificare ed attivare misure di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzate alla promozione della *cultura della legalità*.

A questo fine, una prima azione consiste nel dare efficace comunicazione e diffusione alla strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi impostata e attuata mediante il presente PTCP e alle connesse misure.

### **5.18. Misure ulteriori**

Possono essere valutate, misure ulteriori, in base ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione e al grado di efficacia che si attribuisce a ciascuna di esse.

L'individuazione e la valutazione delle misure ulteriori può essere compiuta dal responsabile della prevenzione, con il coinvolgimento dei responsabili dei servizi di competenza e con l'eventuale supporto del Nucleo di Valutazione, tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio sulla trasparenza ed integrità oltre ai controlli interni.

Le decisioni circa la *priorità del trattamento* si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;

obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;

impatto organizzativo e finanziario: connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione e con la collaborazione del Nucleo di Valutazione.

## **PARTE III**

### **Trasparenza**

#### **1. La trasparenza**

**L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della pubblica amministrazione e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.**

Il 14 marzo 2013 è stato emanato il decreto legislativo 33/2013 di "*Riordino della disciplina riguardante*

*gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*'.

Il decreto legislativo 97/2016 ha apportato modifiche alla quasi totalità degli articoli e degli istituti del D.lgs. 33/2013 e ha estremamente potenziato l'accesso civico.

Dal suddetto contesto normativo la trasparenza rimane la misura cardine **dell'intero impianto anticorruzione** delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo 97/2016:

*"La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante della Sezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO.

## **2. Obiettivi strategici**

L'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012.

Pertanto, intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

1. la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
2. il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici, anche onorari;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

## **3. Altri strumenti di programmazione**

Gli obiettivi di *trasparenza sostanziale* sono stati formulati coerentemente con la programmazione strategica operativa definita e negli strumenti di programmazione di medio periodo ed annuale.

Specifici obiettivi gestionali, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa, saranno stabiliti dalla giunta con l'approvazione del piano della performance 2020.

## **4. Accesso civico**

Il decreto legislativo 33/2013, comma 1, del rinnovato articolo 5 prevede:

*"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione"*.

Mentre il comma 2, dello stesso articolo 5:

*"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione"* obbligatoria ai sensi del decreto 33/2013.

La norma attribuisce ad ogni cittadino il libero accesso ai dati elencati dal decreto legislativo 33/2013, oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento (*"ulteriore"*) rispetto a quelli da pubblicare in *"amministrazione trasparente"*.

L'accesso civico *"generalizzato"* investe ogni documento, ogni dato ed ogni informazione delle pubbliche amministrazioni. L'accesso civico incontra quale unico limite *"la tutela di interessi giuridicamente rilevanti"* secondo la disciplina del nuovo art. 5-bis.

Lo scopo dell'accesso generalizzato è quello *"di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*.

L'esercizio dell'accesso civico, semplice o generalizzato, *"non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente"*. Chiunque può esercitarlo, *"anche indipendentemente dall'essere cittadino italiano o residente nel territorio dello Stato"* come precisato dall'ANAC nell'allegato della deliberazione 1309/2016 (a pagina 28).

Nei paragrafi 2.2. e 2.3 delle Linee Guida (deliberazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016) l'Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990.

Il nuovo accesso *"generalizzato"* non ha sostituito l'accesso civico *"semplice"* disciplinato dal decreto trasparenza prima delle modifiche apportate dal *"Foia"* (d.lgs. 97/2016).

L'accesso civico semplice è attivabile per atti, documenti e informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria e *"costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge, sovrapponendo al dovere di pubblicazione, il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni interessati dall'inadempienza"* (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 6).

L'accesso generalizzato, invece, *"si delinea come affatto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e come espressione, invece, di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni"* (art. 5 bis, comma 3).

La deliberazione 1309/2016 precisa anche le differenze tra accesso civico e diritto di accedere agli atti amministrativi secondo la legge 241/1990.

L'ANAC sostiene che l'accesso generalizzato debba essere tenuto distinto dalla disciplina dell'accesso *"documentale"* di cui agli articoli 22 e seguenti della legge sul procedimento amministrativo.

La finalità dell'accesso documentale è ben differente da quella dell'accesso generalizzato. E' quella di porre *"i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà - partecipative o oppositive e difensive - che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari"*.

Dal punto di vista soggettivo, il richiedente deve dimostrare di essere titolare di un *"interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso"*.

La legge 241/1990 esclude perentoriamente l'utilizzo del diritto d'accesso documentale per sottoporre l'amministrazione a un controllo, l'accesso generalizzato, al contrario, è riconosciuto dal legislatore proprio *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*.

*"Dunque, l'accesso agli atti di cui alla l. 241/1990 continua certamente a sussistere, ma parallelamente all'accesso civico (generalizzato e non), operando sulla base di norme e presupposti diversi"* (ANAC deliberazione 1309/2016 pag. 7).

Nel caso dell'accesso documentale della legge 241/1990 la tutela può consentire *"un accesso più in profondità a dati pertinenti"*, mentre nel caso dell'accesso generalizzato le esigenze di controllo diffuso del cittadino possono *"consentire un accesso meno in profondità (se del caso, in relazione all'operatività dei limiti) ma più esteso, avendo presente che l'accesso in questo caso comporta, di fatto, una larga conoscibilità (e diffusione) di dati, documenti e informazioni"*.

L'Autorità ribadisce la netta preferenza dell'ordinamento per la trasparenza dell'attività amministrativa: *"la conoscibilità generalizzata degli atti diviene la regola, temperata solo dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi (pubblici e privati) che possono essere lesi o pregiudicati dalla rivelazione di certe informazioni"*. Quindi, prevede *"ipotesi residuali in cui sarà possibile, ove titolari di una situazione giuridica qualificata, accedere ad atti e documenti per i quali è invece negato l'accesso generalizzato"*.

L'Autorità, *"considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso"*, suggerisce alle amministrazioni ed ai soggetti tenuti all'applicazione del decreto trasparenza l'adozione, *"anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione"*.

La disciplina regolamentare dovrebbe prevedere: una parte dedicata all'accesso documentale di cui alla legge 241/1990; una seconda parte dedicata alla disciplina dell'accesso civico *"semplice"* connesso agli obblighi di pubblicazione; una terza parte sull'accesso generalizzato.

Riguardo a quest'ultima sezione, l'ANAC consiglia di *"disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato"*.

In sostanza, si tratterebbe di:

individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;

disciplinare la procedura per la valutazione, caso per caso, delle richieste di accesso.

Inoltre, l'Autorità, *"al fine di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso"* invita le amministrazioni *"ad adottare anche adeguate soluzioni organizzative"*. Quindi suggerisce *"la concentrazione della competenza a decidere sulle richieste di accesso in un unico ufficio (dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo, accumulando know how ed esperienza), che, ai fini istruttori, dialoga con gli uffici che detengono i dati richiesti"* (ANAC deliberazione 1309/2016 paragrafi 3.1 e 3.2).

Oltre a suggerire l'approvazione di un nuovo regolamento, l'Autorità propone il *"registro delle richieste di accesso presentate"* da istituire presso ogni amministrazione. Questo perché l'ANAC svolge il monitoraggio sulle decisioni delle amministrazioni in merito alle domande di accesso generalizzato. A tale fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, *"cd. registro degli accessi"*, che le amministrazioni *"è auspicabile pubblicino sui propri siti"*.

Il registro dovrebbe contenere l'elenco delle richieste con oggetto e data, relativo esito e indicazione della data della decisione. Il registro è pubblicato, oscurando i dati personali eventualmente presenti, e tenuto aggiornato almeno ogni sei mesi in *"amministrazione trasparente"*, *"altri contenuti – accesso civico"*.

Secondo l'ANAC, *"oltre ad essere funzionale per il monitoraggio che l'Autorità intende svolgere sull'accesso generalizzato, la pubblicazione del cd. registro degli accessi può essere utile per le pubbliche amministrazioni che in questo modo rendono noto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso in una logica di semplificazione delle attività"*.

L'amministrazione è dotata di un Regolamento sull'accesso civico e dell'accesso agli atti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 27.10.2017. Tale regolamento dovrà essere sottoposto ad aggiornamento alla luce delle novità normative.

Del diritto all'accesso civico è stata data ampia informazione sul sito dell'ente. A norma del d.lgs. 33/2013 in *"Amministrazione trasparente"* sono pubblicati:

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;

il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;

e il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

## **5. Trasparenza e privacy**

Dal 25/5/2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 *"relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)"* (di seguito RGPD).

Inoltre, dal 19/9/2018, è vigente il d.lgs. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (il d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

L'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018 (in continuità con il previgente art. 19 del Codice) dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali, effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, *"è costituita esclusivamente da una norma di legge o di regolamento"*.

Il comma 3 del medesimo art. 2-ter stabilisce che *"la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1"*.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

Assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati "*minimizzazione dei dati*" (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, comma 4, dispone inoltre che "*nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione*".

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato "*Qualità delle informazioni*" che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

## 6. Comunicazione

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l'ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato.

La legge 69/2009 riconosce l'effetto di "*pubblicità legale*" soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle pubbliche amministrazioni.

L'amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 1° gennaio 2010: l'albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella *home page* del sito istituzionale.

Come deliberato dall'Autorità nazionale anticorruzione (legge 190/2012), per gli atti soggetti a pubblicità legale **all'albo pretorio on line**, nei casi in cui tali atti rientrino nelle categorie per le quali l'obbligo è previsto dalle legge, rimane invariato anche l'obbligo di pubblicazione in altre sezioni del sito istituzionale, nonché nell'apposita sezione "*trasparenza, valutazione e merito*" (oggi "*amministrazione trasparente*").

L'ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, è riportato l'indirizzo PEC istituzionale. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di posta elettronica ordinaria di ciascun'ufficio, nonché gli altri abituali recapiti quali telefono, fax, ecc.

## 7. Attuazione

L'allegato A del decreto legislativo 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "*Amministrazione trasparente*" del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato in nell'allegato A del decreto 33/2013.

Le tabelle riportate nelle pagine che seguono, sono state elaborate sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto allegato del decreto 33/2013 e delle linee guida fornite dall'ANAC con la deliberazione n. 1310/2016.

Le tabelle sono composte da sette colonne, che recano i dati seguenti:

Colonna A: numerazione e indicazione delle sotto-sezioni di primo livello;

Colonna B: numerazione delle sottosezioni di secondo livello;

Colonna C: indicazione delle sotto-sezioni di secondo livello;

Colonna D: disposizioni normative che disciplinano la pubblicazione;

Colonna E: documenti, dati e informazioni da pubblicare in ciascuna sotto-sezione secondo le linee guida di ANAC;

Colonna F: periodicità di aggiornamento delle pubblicazioni;

Colonna G: Servizio responsabile delle informazioni, dei documenti e dei dati previsti nella colonna E da trasmettere secondo la periodicità prevista in colonna F.

#### Nota ai dati della Colonna G:

L'articolo 43 comma 3 del decreto legislativo 33/2013 prevede che "*i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*".

## **8. Organizzazione**

I referenti per la trasparenza, che coadiuvano il Responsabile anticorruzione nello svolgimento delle attività previste dal decreto legislativo 33/2013, sono gli stessi Responsabili dei Servizi indicati nella colonna G.

L'ufficio segreteria è incaricato della gestione della sezione "*amministrazione trasparente*".

I Responsabili dei Servizi e degli uffici depositari dei dati, delle informazioni e dei documenti da pubblicare indicati nella Colonna G trasmettono, con la periodicità prevista nella colonna F i dati, le informazioni ed i documenti previsti nella Colonna E all' Ufficio segreteria il quale provvede alla pubblicazione entro 7 giorni dalla ricezione.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal presente programma, è altresì oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'articolo 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal Regolamento sui controlli interni dell'Ente.

A norma del decreto legislativo 33/2013 in "*amministrazione trasparente*" sono pubblicati:

i nominativi del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico e del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso.

In ogni caso, i Responsabili dei Servizi indicati nella colonna G, possono pubblicare i dati e le informazioni che ritengono necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

### **Seguono Tabelle della Sezione Amministrazione Trasparente del sito internet comunale**

<b>sotto-sezione livello 1</b>	<b>n.</b>	<b>sotto-sezione livello 2</b>	<b>Norme del d.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs. 97/2016</b>	<b>Contenuti</b>		<b>Servizio responsabile della trasmissione</b>
<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>G</b>
<b>1.Disposizioni generali</b>	1.1	Programma per la Trasparenza e l'integrità	Art. 10 co. 8 lett. A)	Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione che comprende il programma per la trasparenza e l'integrità	Annuale	Affari generali
	1.2	Atti generali	Art. 12	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normativa" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.  Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse, ivi compresi i codici di condotta.  Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta (art. 55 co. 2 decreto legislativo 165/2001).	Tempestivo	Affari generali
<b>2.Organizzazione</b>	2.1	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13 co. lett. a)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo	Affari generali



			<p>Art. 14</p>	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.</p> <p>Curricula.</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.</p> <p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.</p> <p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.</p> <p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.</p> <p>Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).</p> <p>Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Affari Generali</p>
--	--	--	----------------	--	-------------------	------------------------

	2.2	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo	Affari generali
	2.3	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28 co. 1	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate.  Atti e relazioni degli organi di controllo.	Tempestivo	Non di competenza
	2.4	Articolazione degli uffici	Art. 13 co. 1 lett. B), C)	Articolazione degli uffici. Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche. Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale. Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo	Affari generali
	2.5	Telefono e posta elettronica	Art. 13 co. 1 lett. D)	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo	Affari generali
<b>3. Consulenti e collaboratori</b>	3.1		Art. 15 co. 1 e 2	Informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza: estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; curriculum vitae; i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse. (art. 53 co. 14 d.lgs 165/2001)	Entro tre mesi dal conferimento	Tutti i Servizi in relazione agli incarichi di propria competenza

4. Personal e	4.1	Incarichi amministrativi di vertice	Art. 14	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo. Curricula. Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.</p> <p>Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica. L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente</p>	Tempestivo	Affari Generali
			Art. 41 co. 2 e 3	Trasparenza del SSN.		Nulla

	4.2	Dirigenti	Art. 14 co. 1 lett. b)	Curricula, redatti in conformità al vigente modello europeo.	Temporaneo	Affari generali
--	-----	-----------	---------------------------	--	------------	-----------------

			<p>Art. 14, co. 1, 1-bis e 1-ter</p>	<p>Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.</p> <p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica. Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici. Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti. Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti. Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili). Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]. Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati di cui al comma 1 dell'art. 14 per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo che siano attribuiti a titolo gratuito, e per i titolari di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.</p> <p>Ciascun dirigente comunica all'amministrazione presso la quale presta servizio gli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica.</p> <p>L'amministrazione pubblica sul proprio sito istituzionale l'ammontare complessivo dei suddetti emolumenti per ciascun dirigente</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Affari generali</p>
--	--	--	--------------------------------------	--	-------------------	------------------------

		Art. 41 co. 2 e 3	Nulla.		
4.3	Posizioni organizzative	Art. 14 co. 1-quinquies	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo	Affari generali
4.4	Dotazione organica	Art. 16 co. 1 e 2	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.  Le pubbliche amministrazioni evidenziano separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata personale
4.5	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.  Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Annuale	Unione di Comuni  Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
4.6	Tassi di assenza	Art. 16 co. 3	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
4.7	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Art. 18	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.  (art. 53 co. 14 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	Affari Generali
4.8	Contrattazione collettiva	Art. 21 co. 1	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. (art. 47 co. 8 decreto legislativo 165/2001)	Tempestivo	Affari generali
4.9	Contrattazione integrativa	Art. 21 co. 2	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti).  Specifiche informazioni sui costi della trattativa integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della funzione pubblica.  (art. 55 co. 4 decreto legislativo 150/2009)	Tempestivo	Affari generali

	4.10	nucleo di valutazione)	Art. 10 co. 8 lett. C)	Nominativi, compensi, curricula.	Tempestivo	Affari generali
<b>5. Bandi di concorso</b>	5		Art. 19	Le pubbliche amministrazioni pubblicano i bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione, nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte.  Le pubbliche amministrazioni pubblicano e tengono costantemente aggiornato l'elenco dei bandi in corso.	Tempestivo	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
<b>6. Performance</b>	6.1	Piano della Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, decreto legislativo n. 150/2009).  Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009).	Tempestivo	Affari generali
	6.2	Relazione sulla Performance	Art. 10 co. 8 lett. B)	Piano della performance e relazione (art. 10 decreto legislativo 150/2009).  Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), decreto legislativo n. 150/2009).	Tempestivo	Affari Generali
	6.3	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20 co. 1	Ammontare complessivo stanziato dei premi collegati alla performance.  Ammontare dei premi distribuiti.	Tempestivo	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
	6.4	Dati relativi ai premi	Art. 20 co. 2	I criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi, nonché i dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo	Unione di comuni Valdarno e Valdisieve gestione associata del personale
<b>7. Enti controllati</b>	7.1	Enti pubblici vigilati	Art. 22 co. 1 lett. A)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo  Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario

	7.2	Società partecipate	Art. 22 co. 1 lett. B)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario	
			Art. 22 co. 1 lett. D-bis)	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.	Annuale	Finanziario	
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo  Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario	
	7.3	Enti di diritto privato controllati	Art. 22 co. 1 lett. C)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale	Finanziario	
			Art. 22 co. 2 e 3	I dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo  Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici.	Annuale	Finanziario	
	7.4	Rappresentazione grafica	Art. 22 co. 1 lett. D)	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati.	Annuale	Finanziario	
	<b>8. Attività e procedimenti enti</b>	8.1	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 9-bis	Le pubbliche amministrazioni titolari delle banche dati di cui <b>all'Allegato B del d.lgs. 33/2013</b> pubblicano i dati, contenuti nelle medesime banche dati, corrispondenti agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs 33/2013, indicati nel medesimo.	Tempestivo	Tutti i servizi in relazione alla propria competenza



	8.2	Tipologie di procedimento	Art. 35 co. 1	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza. Per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni:</p> <p>a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;</p> <p>b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;</p> <p>c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale;</p> <p>d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze;</p> <p>e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;</p> <p>f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;</p> <p>g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;</p> <p>h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;</p> <p>i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;</p> <p>l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36;</p> <p>m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;</p>	Tempestivo	Tutti i Servizi in relazione ai procedimenti di competenza
	8.3	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 1 comma 28 L. 190/2012	Indicazione del rispetto dei termini dei provvedimenti	Tempestivo	Tutti servizi in relazione ai procedimenti di competenza
	8.4	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35 co. 3	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive.	Tempestivo	Tutti i Servizi in relazione alla propria competenza
<b>9. Provvedimenti</b>	9.1	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23 lett. d)	<p>Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:</p> <p>accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.</p>	Semestrale	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione a quelli di competenza

	9.2	Provvedimenti dirigenti	Art. 23 lett. d)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di:  accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Tempestivo	Tutti Responsabili dei Servizi in relazione ai provvedimenti di competenza
<b>10. Controlli sulle imprese</b>	10		<del>Art. 25</del>	Norma abrogata dal d.lgs. 97/2016.		
<b>11. Bandi di gara e contratti</b>	11		Art. 37	<p>Le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano:</p> <p>a) i dati previsti dall'art. 1 co. 32 legge 190/2012: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, numero di offerenti che hanno partecipato, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio, fornitura, importo delle somme liquidate, tabella riassuntiva delle informazioni relative all'anno precedente (art. 1 comma 32 legge 190/2012).</p> <p>b) gli atti e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 50/2016 (art. 29): Tutti gli atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni, compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'articolo 5, ove non considerati riservati ai sensi dell'articolo 112 ovvero secretati ai sensi dell'articolo 162, devono essere pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.</p> <p>Al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso ai sensi dell'articolo 120 del codice del processo amministrativo, sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.</p> <p>E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.</p>	Tempestivo	Tutti i Responsabili dei Servizi  In relazione ai bandi e ai contratti di competenza
<b>12. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	12.1	Criteri e modalità	Art. 26 co. 1	Regolamenti con i quali sono determinati criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.	Tempestivo	Affari Generali
	12.2	Atti di concessione	Art. 26 co. 2	Deliberazioni e determinazioni di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a 1.000 euro.	Tempestivo	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione alla propria competenza

			Art. 27	<p>Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.</p> <p>Per ciascuno: nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; importo del vantaggio economico corrisposto; norma e titolo a base dell'attribuzione; ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; modalità seguita per l'individuazione del beneficiario; link al progetto selezionato; link al curriculum del soggetto incaricato.</p>	Annuale	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione a quanto di competenza
<b>13. Bilanci</b>	13.1	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29 co. 1 e 1-bis	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano i documenti e gli allegati del bilancio preventivo e del conto consuntivo entro trenta giorni dalla loro adozione, nonché i dati relativi al bilancio di previsione e a quello consuntivo in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, al fine di assicurare la piena accessibilità e comprensibilità.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano e rendono accessibili, anche attraverso il ricorso ad un portale unico, i dati relativi alle entrate e alla spesa di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi in formato tabellare aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.</p>	Tempestivo	Finanziario
	13.2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29 co. 2	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione.	Tempestivo	Finanziario
<b>14. Beni immobili e gestione patrimonio</b>	14.1	Patrimonio immobiliare	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempestivo	Finanziario
	14.2	Canoni di locazione o affitto	Art. 30	Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, nonché i canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Tempest.	Tutti i Responsabili dei Servizi in relazione alla propria competenza
<b>e15. Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	15		Art. 31	A) Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. B) Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Tempestivo	A) Affari generali  B) Finanziario
<b>16. Servizi erogati</b>	16.1	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32 co. 1	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi pubblicano la carta dei servizi o il documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici.	tempestivo	Tutti i Responsabili dei servizi in relazione alla propria competenza

	16.2	Costi contabilizzati	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano:  i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	Finanziario
			Art. 10 co. 5	Ai fini della riduzione del costo dei servizi, dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché del conseguente risparmio sul costo del lavoro, le pubbliche amministrazioni provvedono annualmente ad individuare i servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi, ai sensi dell'art. 10 co. 5 del d.lgs. 279/1997.  Le amministrazioni provvedono altresì alla contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 33/2013.	Annuale	Finanziario
	16.3	Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32 co. 2 lett. a)	Le pubbliche amministrazioni e i gestori di pubblici servizi, individuati i servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi pubblicano:  i costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo.	Annuale	Finanziario
	16.4	Liste di attesa	Art. 41 co. 6	Gli enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario sono tenuti ad indicare nel proprio sito, in una apposita sezione denominata «Liste di attesa», i criteri di formazione delle liste di attesa, i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.		NON di competenza
<b>17. Pagamenti dell'amministrazione</b>	17.1	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33	Le pubbliche amministrazioni pubblicano, con cadenza annuale, un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture, denominato «indicatore annuale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.  A decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, le pubbliche amministrazioni pubblicano un indicatore, avente il medesimo oggetto, denominato «indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti», nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.  Gli indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare sentita la Conferenza unificata.	Annuale	Finanziario

	17.2	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano e specificano nelle richieste di pagamento i dati e le informazioni di cui all'art. 5 del d.lgs. 82/2005.</p> <p>Codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento.</p> <p>Le pubbliche amministrazioni sono obbligate ad accettare, tramite la piattaforma tecnologica per l'interconnessione e l'interoperabilità tra le pubbliche amministrazioni, i pagamenti spettanti a qualsiasi titolo attraverso sistemi di pagamento elettronico, ivi inclusi, per i micro-pagamenti, quelli basati sull'uso del credito telefonico.</p> <p>Resta ferma la possibilità di accettare anche altre forme di pagamento elettronico, senza discriminazione in relazione allo schema di pagamento abilitato per ciascuna tipologia di strumento di pagamento elettronico come definita ai sensi dell'articolo 2, punti 33), 34) e 35) del regolamento UE 2015/751 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta.</p>	Tempestivo	Finanziario
<b>18. Opere pubbliche</b>	18		Art. 38	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano le informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge 144/1999, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi.</p> <p>Fermi restando gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 21 del d.lgs. 50/2016, le pubbliche amministrazioni pubblicano tempestivamente gli atti di programmazione delle opere pubbliche, nonché le informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.</p> <p>Le informazioni sono pubblicate sulla base di uno schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e delle finanze d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, che ne curano altresì la raccolta e la pubblicazione nei propri siti web istituzionali al fine di consentirne una agevole comparazione.</p> <p>Art. 21 co. 1 e 4 del d.lgs. 50/2016:</p> <p>Le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori pubblicano, nel proprio profilo del committente, i progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori.</p> <p>Gli esiti del dibattito pubblico e le osservazioni raccolte sono valutate in sede di predisposizione del progetto definitivo e sono discusse in sede di conferenza di servizi relativa all'opera sottoposta al dibattito pubblico.</p>	Tempestivo	Assetto del Territorio

<b>19. Pianificazione e governo del territorio</b>	19		Art. 39	<p>Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di governo del territorio, quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti;</p> <p>La documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente, nonché delle proposte di trasformazione urbanistica d'iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse è pubblicata in una sezione apposita nel sito del comune interessato, continuamente aggiornata.</p>	Tempestivo	Assetto del territorio
<b>20. Informazioni ambientali</b>	20		Art. 40	<p>In materia di informazioni ambientali restano ferme le disposizioni di maggior tutela già previste dall'art. 3-sexies del d.lgs. 152/2006, dalla legge 108/2001 e dal d.lgs. 195/2005.</p> <p>Le amministrazioni pubblicano, sui propri siti istituzionali le informazioni ambientali di cui all'art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005, che detengono ai fini delle proprie attività istituzionali, nonché le relazioni di cui all'articolo 10 del medesimo decreto legislativo.</p> <p>Ai sensi dell'Art. 2 co. 1 lett. a) del d.lgs. 195/2005 per «informazione ambientale» si intende qualsiasi informazione disponibile in forma scritta, visiva, sonora, elettronica od in qualunque altra forma materiale concernente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi;</li> <li>2) fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente, individuati al numero 1);</li> <li>3) le misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente di cui ai numeri 1) e 2), e le misure o le attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi;</li> <li>4) le relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale;</li> <li>5) le analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche, usate nell'ambito delle misure e delle attività di cui al numero 3);</li> <li>6) lo stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente di cui al punto 1) o, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore di cui ai punti 2) e 3).</li> </ol>	Tempestivo	Assetto del Territorio

<b>21. Strutture sanitarie private accredita te</b>	21		Art. 41 co. 4	È pubblicato e annualmente aggiornato l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate. Sono altresì pubblicati gli accordi con esse intercorsi.	Nulla	Affari generali
<b>22. Intervent i straordin ari e di emergen za</b>	22		Art. 42	<p>Le pubbliche amministrazioni che adottano provvedimenti contingibili e urgenti e in generale provvedimenti di carattere straordinario in caso di calamità naturali o di altre emergenze, ivi comprese le amministrazioni commissariali e straordinarie, pubblicano:</p> <p>a) i provvedimenti adottati, con la indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti;</p> <p>b) i termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari;</p> <p>c) il costo previsto degli interventi e il costo effettivo sostenuto dall'amministrazione.</p>	Tempestivo	Assetto del Territorio

<p><b>23. Altri contenuti</b></p>	<p>23</p>		<p>Contenuti definiti a discrezione dell'amministrazione o in base a disposizioni legislative o regolamentari regionali o locali.</p>	<p><u>Anticorruzione:</u></p> <p>Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.</p> <p>Piano triennale per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.</p> <p>Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno).</p> <p>Altri atti e documenti richiesti dall'ANAC.</p> <p><u>Accesso civico:</u></p> <p>Nome del Responsabile cui é presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica.</p> <p>Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.</p> <p><u>Accessibilità e dati aperti:</u></p> <p>Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati.</p> <p>Catalogo dei dati e dei metadati in possesso delle amministrazioni, che si intendono rilasciati come dati di tipo aperto.</p> <p>Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno).</p> <hr/> <p><u>Spese di rappresentanza:</u></p> <p>(...)</p> <hr/> <p><u>Altro:</u></p> <p>Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Affari generali</p> <hr/> <p>Finanziario</p> <hr/> <p>Tutti i Responsabili dei Servizi per quanto di competenza</p>
-----------------------------------	-----------	--	---	---	-------------------	--



# SCHEDE DEI PROCESSI

## SCHEDA 1. CONCORSO PER LA PROGRESSIONE DI CARRIERA

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<p><b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza</p>	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<p><b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b>	<b>Alto</b>	<b>Il processo dà luogo a consistenti</b>

	quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo		<b>benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		<b>Basso</b>	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare</b>

			<b>nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		<b>Medio</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste</b>
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali

			rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RICHIO MEDIO - ALTO

**SCHEDA 2. CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Medio</b>	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>



2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	<b>Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne</b>
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO**

**SCHEDA 3. SELEZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI UN INCARICO PROFESSIONALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste</b>
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		<b>Medio</b>	<b>Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati</b>
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		<b>Medio</b>	<b>Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne</b>
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

**SCHEDA 4. AFFIDAMENTO MEDIANTE PROCEDURA APERTA (O RISTRETTA) DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	<b>Alto</b>	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		<b>Basso</b>	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste</b>
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni



	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	<b>Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente</b>
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA

#### **SCHEDA 5. AFFIDAMENTO DIRETTO DI LAVORI SERVIZI E FORNITURE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizio corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti</b>

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

### **SCHEDA 6. RILASCIO PERMESSO A COSTRUIRE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>



5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	<b>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</b>
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>

		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA

**SCHEDA 7. RILASCIO DEL PERMESSO A COSTRUIRE IN AREE ASSOGGETTATE AD AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Medio</b>	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>

		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	<b>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</b>
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste

		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		<b>Medio</b>	<b>Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati</b>
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione

	radio-televisivi trasmessi, che hannoriguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinqueanni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizio corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventirischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito delverificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventirischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTA

**SCHEDA 8. CONCESSIONI ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHÈ ATTRIBUZIONI DI VANTAGGI ECONOMICI DI QUALUNQUE GENERE.**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici



	soggetti destinatari del processo		economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici od altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

**SCHEDA 9. PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA GENERALE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

#### INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

#### **SCHEDA 10. PROVVEDIMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza



	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Basso</b>	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	<b>Alto</b>	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

#### **SCHEDA 11. LEVATA DEI PROTESTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>



2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTA

#### **SCHEDA 12. GESTIONE DELLE SANZIONI DEL CDS**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Medio</b>	<b>Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni</b>
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

#### **SCHEDA 13. GESTIONE ORDINARIA DELLE ENTRATE DI BILANCIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		<b>Basso</b>	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		<b>Basso</b>	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni



	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		<b>Basso</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli</b>

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - BASSO**

**SCHEDA 14. GESTIONE ORDINARIA DELLE SPESE DI BILANCIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o corsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - ALTO**

**SCHEDA 15. ACCERTAMENTI E VERIFICHE DEI TRIBUTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	<b>Alto</b>	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		<b>Basso</b>	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>



5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

#### **SCHEDA 16. ACCERTAMENTI CON ADESIONE DEI TRIBUTI LOCALI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o corsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

**SCHEDA 17. ACCERTAMENTI E CONTROLLI DEGLI ABUSI EDILIZI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative



		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	<b>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</b>
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	<b>Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni</b>

		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Medio</b>	<b>Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizio corruzione
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>

		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO

**SCHEDA 18. INCENTIVI ECONOMICI AL PERSONALE (PRODUTTIVITA' E RETRIBUZIONE DI RISULTATO)**

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	<b>Alto</b>	<b>Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di quello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste

		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Basso	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo e contestato che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo e contestato che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>



		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli
--	--	-------	---

## VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

### **SCHEDA 19. AUTORIZZAZIONE ALL'OCCUPAZIONE DEL SUOLO PUBBLICO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Medio</b>	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	Rilevanza degli interessi "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno

		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>

8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo e contestuale che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo e contestuale che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo

		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**

**SCHEDA 20. AUTORIZZAZIONI EX ART. 68 E 69 DEL TULPS**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Medio</b>	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza

2	<p><b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso</p>	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<p><b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo</p>	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<p><b>Livello di opacità del processo,</b> misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza

		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte delRPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	Presenza di "eventi sentinella" per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>

7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<p><b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.</p>	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<p><b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim</p>	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<p><b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</p>	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Medio</b>	<b>Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione



2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

#### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTA

### **SCHEDA 21. RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

**SCHEDA 22. PRATICHE ANAGRAFICHE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni



	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO

#### **SCHEDA 23. DOCUMENTI DI IDENTITA'**

INDICATORE DI PROBABILITA'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Basso</b>	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		<b>Basso</b>	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		<b>Basso</b>	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale o vero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO**

**SCHEDA 24. SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>



5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

### **SCHEDA 25. SERVIZI ASSISTENZIALI E SOCIO – SANITARI PER ANZIANI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o corsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

#### **SCHEDA 26. SERVIZI PER DISABILI**

##### INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative



		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

#### **SCHEDA 27. SERVIZI PER ADULTI IN DIFFICOLTÀ'**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti



	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

### **SCHEDA 28. SERVIZI DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI STRANIERI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		Basso	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

#### **SCHEDA 29. RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		Basso	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>



			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

**SCHEDA 30. GESTIONE PROTOCOLLO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		<b>Basso</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli</b>

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSA

#### **SCHEDA 31. GESTIONE DELL'ARCHIVIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Basso</b>	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		<b>Basso</b>	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		<b>Basso</b>	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>



6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Medio</b>	<b>Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni</b>
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		<b>Basso</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli</b>

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSA

**SCHEDA 32. GESTIONE DELLE SEPOLTURE E DEI LOCULI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Medio</b>	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSO

### **SCHEDA 33. GESTIONE DELLE TOMBE DI FAMIGLIA**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		<b>Basso</b>	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		<b>Basso</b>	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		<b>Medio</b>	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante



4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o corsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso multiplo che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Basso</b>	<b>Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo</b>
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO

**SCHEDA 34. RILASCIO DI PATROCINI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

#### INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità del servizio corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO

#### **SCHEDA 35. GARA AD EVIDENZA PUBBLICA DI VENDITA DI BENI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza



	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	<b>Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza</b>
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	<b>Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		<b>Medio</b>	<b>Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne</b>
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – ALTO

**SCHEDA 36. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	<b>Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>



2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

**VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO - BASSO**

**SCHEDA 37. FORMAZIONE DI DETERMINAZIONI, ORDINANZE, DECRETI E ALTRI ATTI AMMINISTRATIVI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi</b> "esterni" quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
	Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSO

**SCHEDA 38. DESIGNAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELL'ENTE PRESSO ENTI, SOCIETA', FONDAZIONI**

INDICATORE DI PROBABILITÀ

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Basso	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/oun procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni



	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

#### INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO BASSO

## **SCHEDA 39. GESTIONE DI PROCEDIMENTI E SEGNALAZIONI E RECLAMO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	<b>Alto</b>	<b>Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>

	risposta immediata all'emergenza	Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		<b>Basso</b>	<b>La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa</b>
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		<b>Basso</b>	<b>Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante</b>

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		<b>Medio</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO -ALTO

#### **SCHEDA 40. GESTIONE DEGLI ALLOGGI PUBBLICI**

##### INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative

		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>



5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

#### INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità</b> del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

### VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO MEDIO – BASSA

#### **SCHEDA 41. AFFIDAMENTI "IN HOUSE"**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza

	risposta immediata all'emergenza	Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativasi alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative
		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante

4	<p><b>Livello di opacità del processo</b>, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>	Alto	<p>Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Medio	<p>Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</p>
		Basso	<p><b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b></p>
5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno</p>
		Medio	<p>Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni</p>
		Basso	<p><b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b></p>

6	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTCT per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo</b>

			<b>strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>
--	--	--	---

INDICATORE DI IMPATTO

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Basso</b>	<b>Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	<b>Alto</b>	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		<b>Basso</b>	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti

	esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTA

**SCHEDA 42. CONTROLLI SULL'USO DEL TERRITORIO**

INDICATORE DI PROBABILITÀ'

N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza
		Medio	<b>Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza</b>
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza
2	<b>Coerenza operativa:</b> coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operative



		Medio	<b>Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce del TAR edella Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa</b>
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo	Alto	<b>Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari</b>
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante
4	<b>Livello di opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", e/o rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza
		Basso	<b>Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", nei rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza</b>

5	<p><b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame</p>	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/ou un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni</b>
6	<p><b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività</b>, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili</p>	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste
		<b>Basso</b>	<b>Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure</b>
7	<p><b>Segnalazioni, reclami</b> pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione pervenuta a mezzo email, telefono, ovvero reclami o risultati di indagini di customer</p>	Alto	Segnalazioni in ordine a casi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni

	satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni
		<b>Basso</b>	<b>Nessuna segnalazione e/o reclamo</b>
8	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa</b> (art. 147-bis, c. 2, TUEL), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		<b>Basso</b>	<b>Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni</b>
9	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, PO) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		<b>Basso</b>	<b>Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti</b>

INDICATORE DI IMPATTO

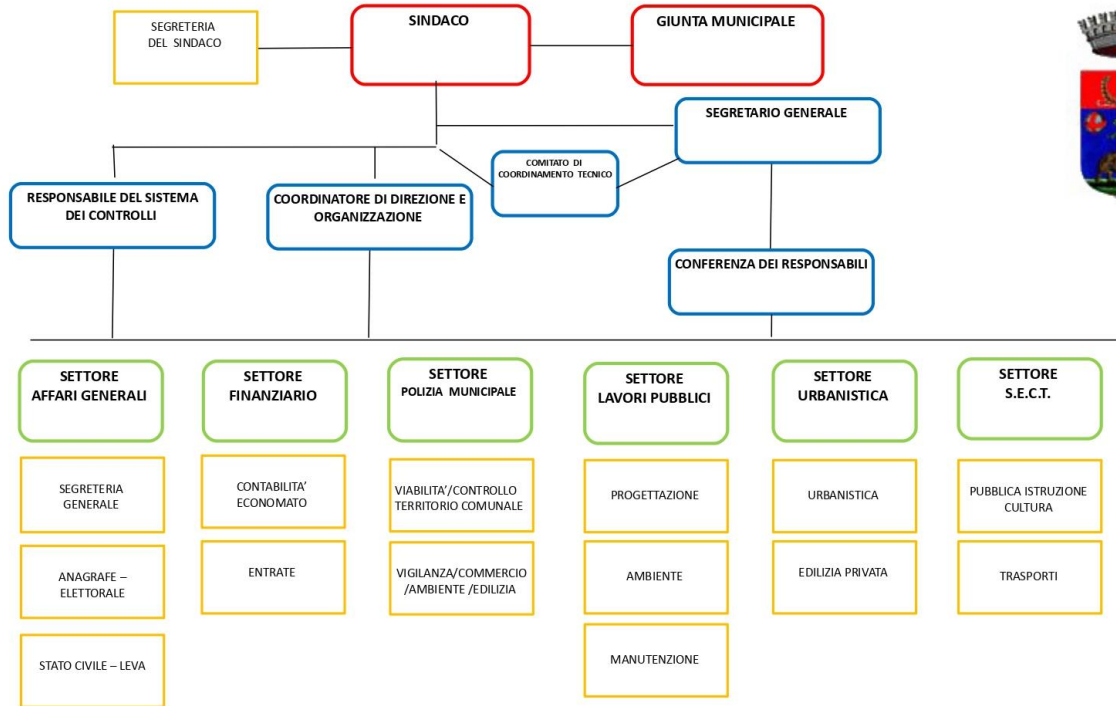
N.	Variabile	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		<b>Medio</b>	<b>Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione</b>
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizio corruzione

2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo</b>
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	<b>Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b>
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	<b>Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili</b>
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO ALTO

<b>SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO</b>	
<b>Sottosezione 3.1 Struttura organizzativa</b>	Struttura organizzativa, nelle risultanze di cui all'ultima variazione approvata con deliberazione Giunta Comunale n. 117 del 22/11/2017
<b>Sottosezione 3.2 Organizzazione del lavoro agile</b>	<p>Piano di Organizzazione del Lavoro Agile (POLA), di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n.72 del 30/06/2021.</p> <p>Nelle more dell'applicazione della regolamentazione del lavoro agile recata dal CCNL del Comparto Funzioni locali del 16 novembre 2022, così come indicato nelle premesse delle "Linee guida in materia di lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche", adottate dal Dipartimento della Funzione Pubblica il 30 novembre 2021 e per le quali è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, in data 16 dicembre 2021, con atto di organizzazione del Coordinatore di Direzione e Organizzazione dell'Ente n. 3 del 10/11/2021, è stato stabilito che l'istituto del lavoro agile presso il Comune di Reggello rimanga regolato dalle disposizioni di cui alla normativa vigente.</p>
<b>Sottosezione 3.3 Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale</b>	Piano triennale del fabbisogno del personale 2022-2024, di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 09/02/2022, successivamente modificato con deliberazioni G.C. n. 38 del 13/04/2022, n. 82 del 13/07/2022 e n. 119 del 12/10/2022;

**SOTTOSEZIONE 3.1 – STRUTTURA ORGANIZZATIVA**



## **SOTTOSEZIONE 3.2. - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE**

### **PREMESSA**

Il Comune di Reggello ha avviato la sperimentazione del lavoro agile, cd. "smart working", nel marzo del 2020 con l'avvento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (coronavirus).

Specificamente, sulla scorta di quanto disposto per il personale dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (di cui Reggello fa parte), al fine di contemperare l'interesse alla salute pubblica con quello dell'azione amministrativa, mediante l'approvazione con Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 16 marzo 2020 di apposito documento recante "**Disposizioni organizzative urgenti e temporanee per l'attivazione del 'lavoro agile', ai sensi del DPCM del 1/03/2020 e successive modifiche ed integrazioni**", sono state individuate modalità semplificate e temporanee di accesso alla modalità di lavoro agile con riferimento al personale dell'Ente complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro (valevoli per il periodo dell'emergenza e fino alla sua cessazione, in deroga alla L. 81/2017, secondo quanto disposto dall'art. 87, c. 1 del D.L. 18/2020).

*Come definito all'articolo 2 del documento recante le disposizioni organizzative "Il "lavoro agile" ai sensi del DPCM del 1° marzo 2020, durante l'emergenza epidemiologica Covid - 19, è una modalità di svolgimento della prestazione lavorativa flessibile che consente anche parzialmente lo svolgimento delle attività lavorative in un luogo diverso da quello della sede di lavoro assegnata, avvalendosi degli strumenti informatici propri, idonei a consentire lo svolgimento della prestazione e l'interazione con il Responsabile del Settore, i colleghi ed i cittadini utenti."*

Poiché l'Ente non dispone di sufficienti attrezzature informatiche da poter mettere a disposizione dei lavoratori presso il loro domicilio si è reso infatti necessario che i lavoratori interessati disponessero di adeguate strumentazioni (strumenti informatici, quali pc e una linea internet) da poter utilizzare, generalmente, senza oneri a carico dell'Amministrazione, salvo casi specifici da valutare di volta in volta.

L'istituto del lavoro agile per il periodo dell'emergenza coronavirus è stato reso applicabile in via generalizzata a tutto il personale dipendente, senza esclusione di servizi o profili, lasciando ai singoli Responsabili di Settore, ciascuno per il personale ad essi assegnato, di valutare se il lavoratore appartenga ad un servizio che deve assicurare la presenza fisica degli operatori e, soprattutto, se sia adibito ad attività che, per loro natura, non possono essere oggetto di lavoro agile. In caso di esubero di domande, nel disciplinare erano inoltre indicate le priorità da applicare.

Si è trattato dunque di una modalità di attivazione "straordinaria" e "emergenziale" del lavoro agile (attivata a norma dell'art. 87, co. 1 e 2 del D.L. 18 del 17 marzo 2020 e succ. mod. e integrazioni, in deroga alla legge 81/2017 e quindi su iniziativa del datore, senza utilizzo dell'accordo) grazie alla quale l'Ente ha potuto fronteggiare l'emergenza sanitaria nel corso del 2020 e così anche nei primi mesi del 2021, consentendo appunto di contemperare l'esigenza di contrasto alla pandemia con quella di continuità nell'erogazione dei servizi.

Su tali basi si è sviluppato il presente Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), pensato

come strumento di programmazione del lavoro agile "post-emergenza", che si integra nel ciclo di programmazione dell'Ente attraverso il Piano della Performance (*rectius*: nell'ordinamento degli Enti Locali il PEG - Piano Esecutivo di Gestione), del quale costituisce una specifica sezione.

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile entra nel nostro ordinamento giuridico con la **legge di conversione n. 77 del 17 luglio 2020 del decreto rilancio (D.L. 19 maggio 2020, n. 34)**. L'introduzione del POLA ha inciso su due norme importanti che oggi regolano l'attività della Pubblica Amministrazione: la riforma Brunetta di cui al D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e la legge 7 agosto 2015, n. 124, meglio nota come Legge Madia di Riforma della Pubblica Amministrazione.

Più nel dettaglio, il Piano è redatto secondo quanto previsto dall'art. 263 comma 4-bis del DL. 34/2020 di modifica dell'art.14 della Legge 7 agosto 2015, n.124 attualmente vigente e in ottemperanza agli indirizzi stabiliti nelle "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance", approvate con D.M. del 9 dicembre 2020, nonché ai "template" per la compilazione dei Piani da parte delle amministrazioni, da ultimo pubblicati sul sito Portale della performance. A seguito dell'emanazione di misure di carattere normativo e tecnico per la disciplina del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche, in particolare attraverso l'adozione di ulteriori strumenti, anche contrattuali, si provvederà ad adeguare il presente documento.

Con l'approvazione del nuovo D.L. (c.d. "Decreto Proroghe") del 30 aprile 2021 n. 56, successivamente abrogato dalla Legge 17 giugno 2021, n. 87 che in sede di conversione del D.L. 22 Aprile 2021, n. 52 c.d. Decreto Legge "Riaperture" ha inserito al suo interno un nuovo articolo 11-bis (Disposizioni urgenti in materia di lavoro agile), il lavoro agile emergenziale è stato ulteriormente prorogato fino al 31 dicembre 2021. In particolare, tale disposizione apporta le seguenti modificazioni in tema di lavoro agile:

- all'art. 263, comma 1, del D.L. 34/2020 convertito in L. 77/2020, è prevista la proroga del lavoro agile semplificato nelle pubbliche amministrazioni (di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 87 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27) fino alla definizione della sua disciplina nei contratti collettivi, ove previsti, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, e la soppressione della percentuale minima del 50 per cento del personale in lavoro agile, vincolante per ciascuna Amministrazione.

Ai sensi di tale disposizione, le amministrazioni potranno continuare dunque ad organizzare il lavoro agile emergenziale seguendo le modalità semplificate previste dall'articolo 87 del decreto legge Cura Italia (ovvero prescindendo dall'accordo individuale con il lavoratore) fino alla definizione della relativa disciplina all'interno della contrattazione nazionale di primo livello e, comunque non oltre il 31 dicembre 2021, a condizione in ogni caso del rispetto dei principi di regolarità, continuità, efficienza e rigoroso rispetto dei tempi nella erogazione dei servizi rivolti ai cittadini e alle imprese.

Inoltre, fino a tale data le amministrazioni non saranno più obbligate a rispettare una percentuale minima di smart working; la soglia precedentemente stabilita del 50% del personale che svolge attività compatibili con la modalità agile è infatti ora abrogata. Stante il perdurare del contesto emergenziale la norma restituisce quindi flessibilità organizzativa a ogni Pubblica amministrazione per quanto concerne l'utilizzo del lavoro agile, ancorandola non più a una percentuale ma al rispetto di principi di efficienza, efficacia e customer



satisfaction e liberandola dalla rigidità derivante dalla soglia del 50% prima prevista;

- all'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, viene ridotta dal 60 % al 15%, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, la quota minima dei dipendenti che potrà avvalersi dello smart working, prevedendo che, in caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile sia svolto da almeno il 15% del personale che ne facciano richiesta<sup>1</sup>.

La situazione emergenziale ancora in corso non consente di adottare, al momento, misure organizzative ordinarie, data ancora l'esigenza di garantire una riduzione della presenza negli uffici, l'impossibilità di svolgere riunioni in presenza, di limitare i contatti interpersonali.

Ad oggi, pertanto, data l'attuale incertezza del contesto storico e normativo, si impone un atteggiamento di cauta verifica continua della gestione ed organizzazione del lavoro sia in presenza che in smart working, che richiederà una nuova valutazione e regolamentazione interna, in linea con gli sviluppi della situazione pandemica ed in attesa della definizione della relativa disciplina all'interno dei Ccnl relativi alla tornata contrattuale 2019-2021.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

La disciplina normativa vigente in materia di lavoro agile, cd. "smart working", nella pubblica amministrazione è contenuta nelle disposizioni di seguito indicate:

- Art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 avente per oggetto "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. n. 187 del 13 agosto 2015) relativamente alla possibilità per le Amministrazioni pubbliche di adottare, senza maggiori oneri per la finanza pubblica, misure organizzative per l'attuazione del telelavoro e per la sperimentazione di lavoro flessibile che permettano la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiari;

- Legge 81/2017, avente per oggetto "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato" che al Capo II (Artt. 18 e ss.) disciplina il lavoro agile, prevedendone l'applicazione anche al pubblico impiego e sottolineando la flessibilità organizzativa, la volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e l'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto, rendendo possibile svolgere la prestazione lavorativa "in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro

---

<sup>1</sup> Le regole riscritte nel decreto proroghe mantengono una sola soglia (del 15%) che, come precisato dal ministero della Funzione pubblica che ha chiarito le implicazioni più rilevanti della riforma del lavoro agile contenuta nel dl proroghe, è riferita però alle PA che non avranno approvato il POLA nel quadro a regime, dal 2022.

Il testo riformulato dall'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 recita: "Le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l'attuazione del telelavoro ((e del lavoro agile)). Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, che almeno il ((15 per cento)) dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera, e definisce, altresì, le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al ((15 per cento)) dei dipendenti, ove lo richiedano. Il raggiungimento delle predette percentuali è realizzato nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Le economie derivanti dall'applicazione del POLA restano acquisite al bilancio di ciascuna amministrazione pubblica."

i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva";

- Direttiva n.3/2017 del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della L. 124/2015 (in materia di lavoro agile), che prevedeva un tempo di tre anni per la sperimentazione del lavoro agile nelle Amministrazioni pubbliche, e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro e la gestione del personale finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, favorire il benessere organizzativo e assicurare l'esercizio dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nei primi mesi del 2020, a causa della situazione connessa all'epidemia da COVID-19, il lavoro agile si è imposto come una delle misure più efficaci per affrontare l'emergenza. Gli interventi più significativi riguardano:

- La prima previsione del superamento del regime sperimentale per il lavoro agile nella pubblica amministrazione si rinviene nell'art. 18 co. 5 del DL 9 del 2 marzo 2020, che ha modificato l'art. 14 della L. 124/2015.

A questa previsione si sono accompagnati numerosi interventi del Governo, tra DPCM (DPCM del 1/03/2020, del 4/3/2020, del 08/03/2020, del 09/03/2020 e del 11/03/2020), Direttive e Circolari della Funzione Pubblica, come di seguito elencate:

- Direttiva n. 1/2020 della Funzione pubblica, avente per oggetto "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 delle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto legge n. 6 del 2020";
  - Circolare 1/2020 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, invita le Amministrazioni pubbliche a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento a tutto il personale e con particolare priorità come riportate all'articolo 3;
  - Direttiva n. 2/2020 della Funzione pubblica recante "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".
- Successivamente con l'articolo 87 co. 1 del D.L. 18/2020 conv. in legge 27/2020 e successive modifiche e integrazioni (norma che a ben vedere ancora regge la disciplina del lavoro agile emergenziale), è introdotta la previsione dello smart working come una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, al fine di limitare la presenza del personale negli uffici per assicurare esclusivamente le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza sul luogo di lavoro, prescindendo dagli accordi individuali e dagli obblighi informativi di cui alla L 81/2017 e anche utilizzando strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'amministrazione.
  - Introduzione del POLA: "*Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono, sentite le organizzazioni sindacali, il **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)**, quale sezione del documento di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Il POLA individua le modalità' attuative del lavoro agile prevedendo, per le attività' che possono essere svolte in modalità' agile, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità' e della progressione di carriera, e definisce, altresì', le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del*

*personale, anche dirigenziale, e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, anche coinvolgendo i cittadini, sia individualmente, sia nelle loro forme associative. In caso di mancata adozione del POLA, il lavoro agile si applica almeno al 30 per cento dei dipendenti, ove lo richiedano". (Art. 263 comma 4-bis Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 da leggere in combinato con l'art. 14, comma 1, della L. 124/2015 nel testo modificato, si veda *supra* nota 1).*

- Indicazioni per le misure di organizzazione del lavoro pubblico in periodo emergenziale (c.d. disposizioni in materia di lavoro agile "emergenziale", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020), ulteriormente prorogate, con il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 20/01/2021, fino al 30/04/2021, in concomitanza con il nuovo termine dello stato di emergenza fissato con delibera del Consiglio dei Ministri del 13/01/2021.
- Con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9/12/2020 si approvano le linee guida sulla predisposizione del Piano organizzativo del lavoro agile (Pola) e si rendono successivamente disponibili i template per la compilazione.
- Con il "decreto proroghe", poi abrogato e sostituito dalla L. 17 Giugno 2021, n. 87 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 aprile 2021, n. 52, è stato prorogato ulteriormente il lavoro agile emergenziale fino alla definizione dei CCNL e comunque non oltre il 31 dicembre 2021 e rende obbligatorio il POLA. Con tale Decreto Legge, che supera il Decreto dell'ex Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19/10/2020 (già prorogato fino al 30/04/2021), sono state apportate novità significative alla disciplina del lavoro agile, sia emergenziale che a regime.

## **1. LO STATO DI ATTUAZIONE**

L'accesso alla modalità di Lavoro agile con riferimento al personale del Comune di Reggello è stata sperimentata per la prima volta nel marzo 2020, con la normativa emergenziale, attraverso l'approvazione con Deliberazione di G.M. n. 27 del 16/03/2020 del disciplinare recante DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE URGENTI E TEMPORANEE PER L'ATTIVAZIONE DEL "LAVORO AGILE" AI SENSI DEL DPCM DEL 1° MARZO 2020.

Come precisato nell'atto deliberativo di approvazione, l'attivazione straordinaria ed emergenziale di modalità semplificate e temporanee di accesso alla modalità di lavoro agile ha riguardato il personale dell'Ente, complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro ed ha una durata connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e fino alla sua cessazione.

In particolare, in osservanza delle disposizioni emergenziali allora vigenti<sup>2</sup> e nella misura

---

<sup>2</sup> Articolo 1, comma 6), del DPCM 11 marzo 2020 che dispone: "Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 1, lettera e), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni, assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli

---

consentita dalla natura della prestazione lavorativa svolta, è stato ritenuto opportuno dare la possibilità a tutti i dipendenti dell'amministrazione di presentare istanza assicurando priorità, nell'accoglimento delle richieste, alle categorie di lavoratori come di seguito indicate:

- Lavoratori portatori di patologie che rendono maggiormente esposti al contagio del virus (es. immunodepressi, diabetici, ecc.) e lavoratrici in gravidanza;
- Lavoratori che generalmente si avvalgono dei servizi pubblici di trasporto per raggiungere la sede lavorativa;
- Lavoratori sui quali grava la cura dei figli minori fino all'età di 14 anni, a seguito della chiusura delle scuole, asili nido e servizi educativi.

Veniva poi stabilito di attribuire ai singoli Responsabili di Settore il compito di valutare ed autorizzare le istanze dei dipendenti assegnati al proprio Settore, contemperando le esigenze dei richiedenti con quelle dell'amministrazione alla continuità nell'erogazione dei servizi e al corretto funzionamento degli uffici, assicurando, in ogni caso, adeguato presidio delle funzioni di che trattasi nelle sedi dell'Ente.

Infine, in merito all'informativa sulla salute e sicurezza nel lavoro agile prevista ai sensi dell'art. 22, co. 1 della L. n. 81/2017, nel disciplinare era disposto di avvalersi, ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. n) del D.P.C.M. 04 marzo 2020, della documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro, da consegnare e far sottoscrivere al lavoratore al momento dell'attivazione della postazione da remoto.

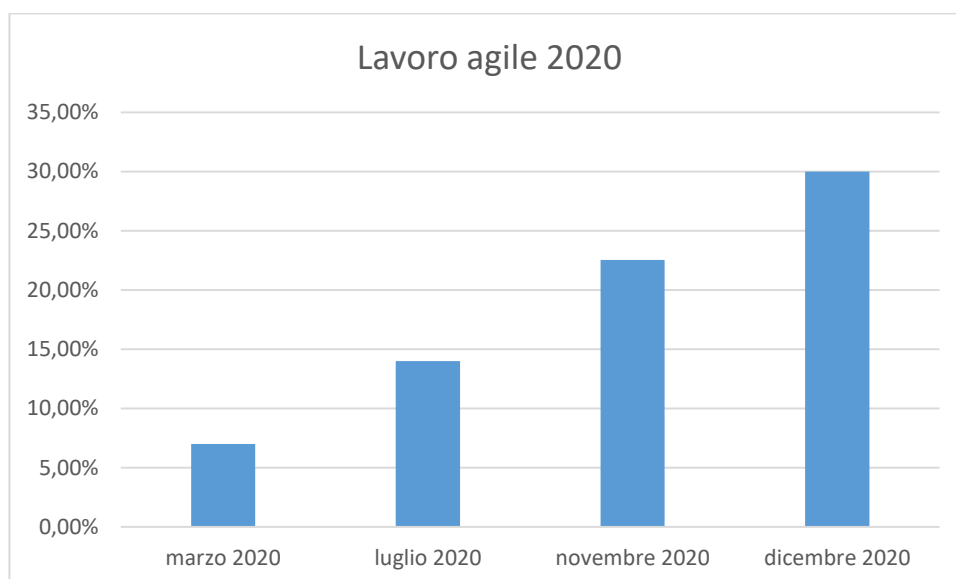
La sperimentazione è proseguita per effetto delle successive disposizioni normative, a partire dall'articolo 87, comma 1, del D.L. 18/2020, convertito in legge 27/2020 che regola il lavoro agile nella fase di emergenza, in deroga alla legge 81/2017 ovvero sostanzialmente sulla base di atti organizzativi del solo datore e senza utilizzo dell'accordo collettivo.

Con la normativa emergenziale che ha caratterizzato il 2020 il Comune ha, infatti, ampliato la platea dei dipendenti che possono lavorare, a rotazione, da remoto: nel grafico si può apprezzare l'evoluzione nel corso dell'anno, partendo dalla situazione ad inizio emergenza nel mese di marzo 2020 (5 persone), per evidenziare un primo aumento nel mese di luglio e vedere innalzare il dato nei periodi successivi, individuati a metà novembre e dicembre.

---

*articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza."*

*Articolo 1, comma 1, lettera e) DPCM 8 marzo 2020 ove "si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r);".*



Più specificamente, da fine marzo 2020 in cui si contavano n. 5 posizioni di lavoro agile attive (pari al 7 % del personale delle categorie a tempo indeterminato), si sono aggiunti progressivamente altri 5 lavoratori in modalità da remoto, arrivando a 10 posizioni di smart working nel mese di luglio 2020 (pari al 14% del personale dell'Ente).

A seguito della recrudescenza dell'emergenza epidemiologica, a partire dal DPCM del 13/10/2020, ma soprattutto del D.M. 19/10/2020<sup>3</sup> e poi del DPCM del 4 novembre 2020 con il quale l'Italia è stata divisa in zone (gialla, arancione e rossa) a seconda del pericolo di contagio, è stato esteso a tutto il personale, compatibilmente con le attività svolte, (compreso quello con contratto a tempo determinato, tra cui un titolare di incarico di alta specializzazione a tempo determinato e pieno ex art. 110, comma 1, D.Lgs, n. 267/2000), lo svolgimento della prestazione lavorativa in smart working.

Il risultato complessivo a metà novembre 2020 ha determinato condizioni di lavoro "in remoto" per 16 persone, pari al 22,53% del personale complessivo dell'ente.

**Al 31/12/2020** lavoravano in modalità agile 21 persone (di cui 18 donne e 3 uomini) pari al **30%** del personale.

Secondo quanto previsto dalla disciplina organizzativa adottata, tenuto conto delle attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza e individuando le attività indifferibili da rendere in presenza, come indicato di volta in volta dai decreti emergenziali, lo smart working è stato da sempre svolto dal personale alternando giornate rese in tale modalità da remoto con giornate di presenza in ufficio (in relazione a situazioni familiari/personali nonché di fragilità), garantendo in tal modo la presenza necessaria per i servizi all'utenza ed evitando, per contrastare il pericolo di diffusione del contagio, compresenze.<sup>4</sup>

<sup>3</sup> Sulla base della previsione dell'art. 263 del D.L. n. 34/2020 è stato emanato il D.M. 19/10/2020 con il quale è stata stabilita **una quota di lavoro agile pari ad "almeno" il 50%** del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità, in base alla dimensione organizzativa e funzionale di ciascun ente; tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, le amministrazioni sono comunque tenute ad assicurare le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato.

<sup>4</sup> A tal proposito, si ricorda che la Direttiva F.P. n. 2 del 12 marzo 2020 formulava l'indirizzo di ridurre la presenza di dipendenti pubblici negli uffici e di contenere le attività lavorative a quelle strettamente necessarie alla gestione dell'emergenza ed a quelle indifferibili per l'utenza interna ed esterna. In caso sia necessaria la presenza fisica presso gli uffici questa deve essere contenuta in un minimo contingente, adottando forme di rotazione fra i lavoratori interessati.

Di conseguenza, con riguardo a quei lavoratori la cui presenza in servizio non risulta indispensabile venivano invitati, a rotazione, a fruire dell'applicazione degli istituti contrattuali alternativi previsti dalle disposizioni (quali lavoro agile, ferie,

Per una corretta rappresentazione della percentuale di personale in lavoro agile occorre quindi riportare il numero dei lavoratori agili ai giorni settimanali svolti in tale modalità da remoto; considerando una media a lavoratore di **due giorni di lavoro agile nell'ambito della settimana lavorativa** ne discende che **al 31/12/2020** la percentuale di fruizione dell'istituto è stata pari al **12%**.

Precisato quanto sopra, ai fini del presente piano è interessante analizzare la distribuzione dei lavoratori agili rispetto all'articolazione organizzativa del Comune illustrata nella tabella n. 2 di seguito riportata.

I dati fanno riferimento al 31/12/2020.

A tale data i dipendenti sono 72, escluso il personale con contratto a tempo determinato (composto da n. 3 unità Cat. C1 e n. 1 Cat. D1) oltre ai tirocini extracurricolari. Sul totale, gli uomini rappresentano il 49% e le donne il 51%.

L'articolazione organizzativa dell'Ente si caratterizza per la presenza di sei Settori: Affari Generali, Finanziario, Urbanistica, Lavori Pubblici, SECT (Servizi Educativi, Culturali e del Territorio) e Polizia Municipale, a cui si aggiungono alcuni servizi associati facenti capo all'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve di cui il Comune fa parte, quali l'Ufficio personale associato, l'ufficio ICT e il presidio di Reggello dei Servizi sociali e sanità. Con riferimento a quest'ultimo si precisa che l'esercizio delle funzioni ed il personale sono assegnati all'Unione di Comuni, con parziale comando presso il Comune di Reggello, in attesa del prossimo passaggio alla ricostituita Società della Salute zona fiorentina sud est.

La tabella seguente rappresenta il totale dei dipendenti per ogni struttura organizzativa comunale (Settore) e la relativa ripartizione per categorie e genere.

	Cat. D		Cat. C		Cat. B	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Affari Generali	2	1	1	7	2	1
Presidio UNISAS	-	4	-	1	-	1
Finanziario	1	-	1	7	-	-
Lavori Pubblici	3	-	1	2	15	2
Urbanistica	1	-	1	2	-	-
SECT	-	2	-	2	2	2
Polizia Municipale	-	2	5	1	-	-

recuperi banca ore, permessi, aspettativa, congedi o istituti analoghi ove previsti, ecc.), precisando la possibilità di fruirne anche in maniera integrata. Nel caso in cui il lavoratore sia addetto ad attività che, per loro natura, non possono essere oggetto di lavoro agile sono stati applicati gli altri istituti.

TOTALE	7	9	9	22	19	6
--------	---	---	---	----	----	---

Tabella 1

La seguente tabella 2 evidenzia il totale dei dipendenti (escluso il personale con contratto a tempo determinato) per ogni Settore comunale e sue articolazioni organizzative interne e la relativa distribuzione percentuale dei dipendenti in lavoro da remoto alla data del 31/12/2020.

Le strutture sono elencate rispetto alla percentuale di personale autorizzato al lavoro da remoto: si evidenzia come la quasi totalità delle strutture abbia attivato tale modalità di lavoro per fronteggiare l'emergenza sanitaria. I settori dove si è ricorso in misura minore al lavoro agile sono quelli caratterizzati da attività che devono necessariamente essere svolte in presenza: al personale della Polizia Municipale si aggiunge una larga maggioranza dei dipendenti del Settore lavori pubblici (squadre di operai), del presidio Unisas e gli autisti impiegati all'interno dei servizi educativi e scolastici che lavorano sul territorio.

Settore / U.O.	Dipendenti al 31/12/2020	% dipendenti da remoto	di cui % di uomini	di cui % di donne
Settore AA.GG. – U.O. Segreteria generale	7 (*)	29%	0%	100%
Settore AA.GG. – U.O. Segreteria Sindaco	2 (**)	0%	0%	0%
Settore AA.GG. – U.O. Servizi demografici ed elettorale	5	100%	20%	80%
U.O. Servizi Sociali e Sanità	6	33%	0%	100%
Settore SECT – U.O. Pubblica Istruzione - Cultura	2	50%	0%	100%
Settore SECT – U.O. Trasporti	6 (***)	17%	33%	67%
Settore finanziario – U.O. Entrate/Tributi	5	80%	20%	80%
Settore finanziario – U.O. Contabilità ed economato	4	50%	25%	75%
Settore LL.PP. – U.O. Progettazione	3	33%	67%	33%
Settore LL.PP. – U.O. Ambiente e Manutenzione	20 (****)	5%	85%	15%

Settore Urbanistica – U.O. Edilizia	2	50%	50%	50%
Settore Urbanistica – U.O. Urbanistica	2	50%	50%	50%
Settore Polizia Municipale – U.O. Pol. Amministrativa, Viabilità, Controllo	6 (*****)	0%	67%	33%
Settore Polizia Municipale – U.O. Vigilanza, Commercio, Ambiente ed Edilizia	2 (*****)	0%	50%	50%
TOTALE	72	30%	14%	86%

Tabella 2

\* di cui una unità in maternità al 31/12/2020 (dal 19/06/2020), un messo notificatore, un addetto al protocollo e uno alla portineria

\*\* di cui una unità in aspettativa non retribuita

\*\*\* di cui una unità in aspettativa e due autisti

\*\*\*\* di cui 17 operai delle squadre operanti all'esterno (attività non telelavorabili)

\*\*\*\*\* attività non compatibile con la modalità di lavoro da remoto

Come già riportato (v. *supra*), il personale autorizzato a lavorare da remoto nel periodo emergenziale al 31/12/2020 ammonta a 21 persone che si sono alternati nei vari uffici. Le donne rappresentano l'86% di questo totale e gli uomini il 14%. Nella tabella 2 è riportata anche la distinzione per genere dei lavoratori agili, che non si discostano dalla proporzione generale del personale per ogni struttura (tabelle 3 e 4).



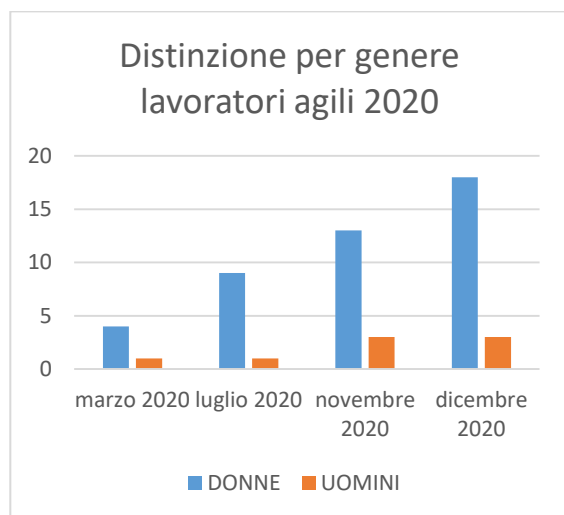


Tabella 3

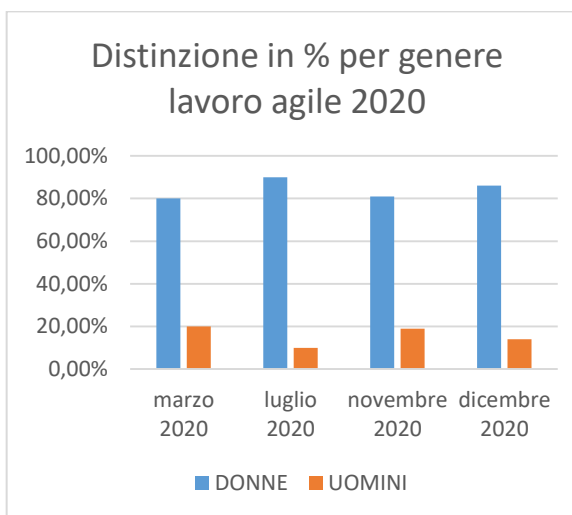


Tabella 4

Nel documento **allegato A** sono evidenziate le materie e mansioni proprie di ciascun Settore e/o U.O. con diversità di competenze e per funzioni e, conseguentemente, una diversa gestione operativa delle attività e del lavoro, da cui risultano evidenti le mansioni e attività suscettibili di essere svolte in modalità di lavoro agile (sul punto si veda *infra* capitolo 2.2).

Considerando che sul totale dei 72 dipendenti in servizio al 31/12/2020, le persone che prestano attività non compatibili con la modalità da remoto- ossia personale di polizia municipale, servizi educativi e scolastici (autisti), controllo degli accessi (portineria), protocollo, messo comunale, operai delle squadre esterne e assistenti domiciliari - sono 30 e 4 sono le persone che al 31/12/2020 erano assenti per lunghi periodi (aspettativa, maternità, congedi famigliari vari), emerge che i dipendenti che svolgono attività compatibili con la modalità di lavoro da remoto nel periodo emergenziale sono 38. Pertanto, avendo al 31/12/2020 attive 21 posizioni di lavoro a distanza, il Comune di Reggello nel periodo emergenziale ha autorizzato a tale modalità di lavoro il **55%** della platea potenziale di 38 lavoratori agili.

A sua volta tale percentuale, rapportata ai giorni di effettivo svolgimento del lavoro agile nell'ambito della settimana lavorativa, che come sopra più volte spiegato è avvenuto in maniera alternata (v. *supra*) risulta pari al **22%**.

Tale modalità di fruizione del lavoro agile è stata mantenuta anche per i primi mesi del 2021.

Come emerge dal grafico sottostante (Tabella 5), infatti, **al 30/04/2021** su 69 dipendenti sono 22 i lavoratori che fruiscono di giornate lavorative in modalità agile alternate ad altri giorni in presenza. La percentuale di lavoratori agili sul personale che svolge attività compatibili con tale modalità rapportata ai giorni di lavoro da remoto è rimasta pressoché inalterata rispetto a quella a fine 2020 (22 lavoratori agili su una platea potenziale di 38 dipendenti su due giorni di lavoro svolto in tale modalità per una percentuale di **23%**).

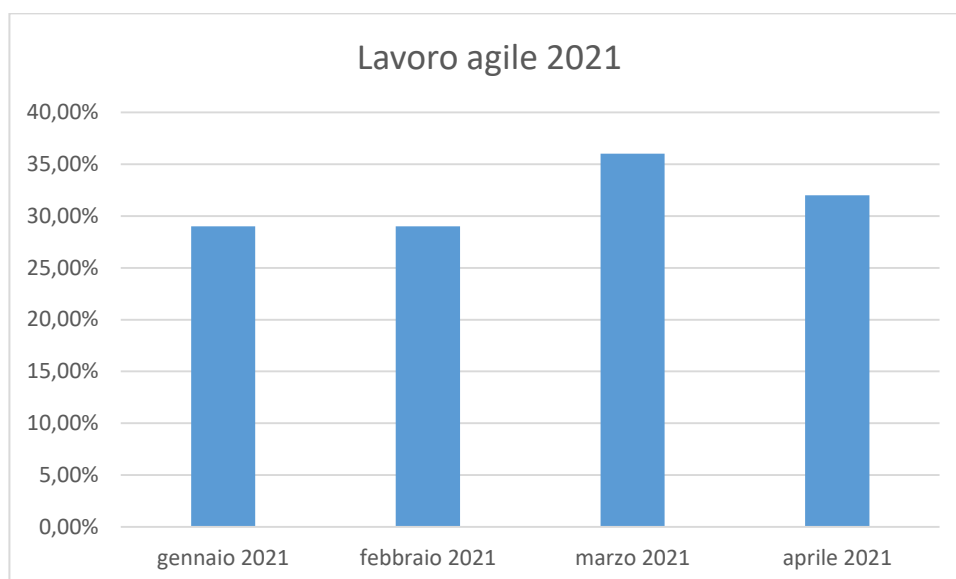


Tabella 5

## 2. MODALITÀ ATTUATIVE

### 2.1 Gli obiettivi del lavoro agile

L'introduzione del lavoro agile per il personale del Comune di Reggello rappresenta un percorso di innovazione dell'amministrazione che, con l'obiettivo di garantire una maggiore flessibilità sia per il lavoratore quanto per l'Ente, risponde alle seguenti finalità:

1. Sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e allo stesso tempo ad un incremento di produttività.
2. Rafforzare la cultura della misurazione e valutazione della performance, valorizzando le competenze dei singoli e promuovendo una modalità di lavoro orientata ad una maggiore autonomia e responsabilizzazione.
3. Riprogettare gli spazi di lavoro e le dotazioni tecnologiche, da un lato promuovendo la diffusione delle tecnologie digitali, nel limite delle risorse disponibili e dall'altro ripensando la distribuzione dei lavoratori e l'uso dei locali.
4. Favorire le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
5. Promuovere l'inclusione lavorativa di persone in situazione di fragilità permanente o temporanea.

### 2.2 Attività che possono essere svolte in modalità agile

Come ampiamente argomentato nelle pagine che precedono, con le novità apportate alla normativa in materia di smart working (art. 263 del D.L. 34/2020 e art. 14, comma 1, della L. 124/2015) dai recenti decreti legge viene abbandonata la soglia minima del 50% per la PA, fermo restando che, fino alla definizione della disciplina del lavoro agile nei contratti collettivi del pubblico impiego, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, le amministrazioni pubbliche potranno continuare a ricorrere alle modalità semplificate relative allo smart

working.

A regime, dall'inizio del 2022 e dunque fuori dal contesto emergenziale, la norma conferma l'obbligo per le amministrazioni di adottare i Piani (Piani organizzativi del lavoro agile) entro il 31 gennaio di ogni anno, riducendo però dal 60 per cento al 15 per cento, per le attività che possono essere svolte in modalità agile, la quota minima dei dipendenti che potrà avvalersi dello smart working.

Come evidenziato dalla attuale distribuzione per settore dei dipendenti autorizzati al lavoro agile rispetto alle materie e mansioni proprie di ciascun Settore e/o Servizio, risultanti dal documento **Allegato A**, potenzialmente tutti i dipendenti svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile qualora ricorrano i seguenti requisiti minimi:

- a) è possibile delocalizzare almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) è possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- c) è possibile monitorare la prestazione e valutare i risultati conseguiti dal dipendente, che opera in condizioni di autonomia rispetto agli obiettivi programmati;
- d) è nella disponibilità del dipendente, o in alternativa fornita dall'Amministrazione (nei limiti della disponibilità), la strumentazione informatica, tecnica e di comunicazione idonea e necessaria all'espletamento della prestazione in modalità agile;
- e) non è pregiudicata l'erogazione dei servizi rivolti a cittadini ed imprese che deve avvenire con regolarità, continuità ed efficienza, nonché nel rigoroso rispetto dei tempi previsti dalla normativa vigente.

Non rientrano pertanto nelle attività che possono essere svolte in remoto, neppure a rotazione, quelle relative a:

- per tutto il personale l'attività allo sportello al pubblico e ricevimento dell'utenza per l'erogazione dei servizi che richiedono la presenza;
- personale dell'area educativa, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza nelle scuole (tra cui autisti) e la biblioteca;
- personale della Polizia Municipale impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale operaio delle squadre esterne e assistenti domiciliari, impegnati nei servizi da rendere necessariamente in presenza sul territorio;
- personale assegnato a servizi che richiedono presenza per controllo accessi, protocollo, messo notificatore.

Concludendo, nell'analizzare le attività che possono essere svolte in modalità agile non può prescindere dalla realtà specifica di questo Ente. Infatti alla circostanza che già di per sé il Municipio, essendo un punto di riferimento per tutta la cittadinanza, deve essere ragionevolmente presidiato, si deve altresì aggiungere il fatto che il Comune di Reggello ha un contingente ridotto di personale, con poche unità di personale in servizio per abitante. Conseguentemente anche se l'Ente può considerarsi digitalizzato e quindi se è vero che si può garantire da remoto la gran parte del servizio è altresì indubbio che il cittadino debba

avere comunque uno sportello funzionante in orari predefiniti e quindi che il personale debba garantire per queste fasce orarie la propria presenza in ufficio. Volendo fare un esempio: il Comune ha digitalizzato tutti i documenti di anagrafe, incluse le schede di famiglia ed individuali storiche, gli atti dello stato civile, i fascicoli elettorali ed ha praticamente disponibili on line tutte le procedure: cambio di residenza, certificazione, richieste varie. Ebbene per i servizi demografici, nel limite del contingente di personale assegnato, viene garantita da remoto la gran parte del servizio, fatte salve le CIE, le autentiche di firma e la gestione degli appuntamenti comunque raggruppabili in maniera organizzata nei periodi di apertura, che devono essere sì ripete adeguatamente presidiati.

### **2.3 Modalità di accesso ed effettuazione del lavoro agile**

Come sopra detto, il Comune di Reggello, con deliberazione G.M. n. 27 del 16.03.2020, ha adottato, ai sensi della normativa di riferimento del lavoro agile "emergenziale", in deroga agli artt. da 18 a 23 della L. 81/2017 e quindi prescindendo dall'utilizzo dell'accordo, apposite "Disposizioni organizzative urgenti e temporanee per l'attivazione del "lavoro agile".

Le disposizioni organizzative straordinarie e temporanee introdotte in via d'urgenza durante la fase emergenziale dal 16 marzo 2020 sono state poi successivamente prorogate in conseguenza del protrarsi dell'emergenza sanitaria con riferimento alle modalità organizzative e gestionali per quanto non espressamente modificato dalla normativa emergenziale (vari DPCM di contenimento dell'epidemia da covid-19).

Le sue disposizioni che resteranno vigenti durante il periodo emergenziale, garantendo una organizzazione del lavoro del personale dei vari uffici efficiente ed efficace, tale da assicurare il corretto assolvimento dei vari servizi da parte dell'Ente, sollecitato dalla situazione pandemica mondiale e dalle sue conseguenze in materia sociale ed economica, sono pertanto destinate ad essere superate con la sua cessazione.

Fino alla definizione della disciplina del lavoro agile all'interno dei contratti collettivi nazionali del pubblico impiego e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, si potrà infatti continuare a gestire ancora lo smart working in "forma semplificata" ovvero prescindendo dalla sottoscrizione dell'accordo individuale.

Una volta fuori dal contesto emergenziale e, quindi, a regime, come chiarito dall'Aran nella nota del 30/04/2021, con la nuova formulazione dell'art. 14 della Legge n. 124/2015 in presenza del Pola (Piano organizzativo del lavoro agile) la percentuale minima di lavoratori agili sarà ridotta al 15% dei dipendenti che svolgono attività compatibili con tale modalità lavorativa, aumentando la capacità organizzativa delle singole amministrazioni e comunque, in caso di mancata adozione del Pola, il lavoro agile si applica ad almeno il 15% dei dipendenti che ne faccia richiesta.

Volgendo dunque lo sguardo all'auspicata conclusione della pandemia sanitaria, il lavoro agile potrà essere liberamente implementato a regime all'interno di ogni singola Pubblica Amministrazione, in base alle proprie dimensioni, peculiarità interne (ambientali, culturali e tecnologiche) ed esperienze pregresse. Secondo il principio di adeguatezza ciascuna Amministrazione potrà organizzarsi come crede per garantire l'effettuazione di uno smart working "organizzato", una volta cessato lo stato di emergenza epidemiologica da COVID 19 (attualmente 31/12/2021), con tempi, strumenti e modalità individuati e disciplinati, consentendo altresì al personale dell'Ente una corretta e trasparente conoscenza delle regole di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile.

Il POLA dovrebbe consentire alle Amministrazioni, valutate le diverse situazioni e necessità, di superare la fase emergenziale.

Con il presente documento il Comune di Reggello intende dunque predisporre un piano che riorganizzi gli uffici in funzione delle proprie possibilità, che comporta valutazioni anche degli strumenti tecnici, interventi sulla sicurezza informatica, formazione specifica, aspetti assicurativi.

Si rinvia invece ai CCNL relativi alla tornata contrattuale 2019-2021 (che ha preso avvio in data 29 aprile presso l'Aran) la definizione della disciplina del lavoro agile ad una situazione non più emergenziale ma ordinaria; il POLA, sentite le rappresentanze sindacali, dovrà essere a quel punto rivisto per adeguarlo alle disposizioni sul lavoro agile non più di emergenza, previste dalla contrattazione collettiva di primo livello, verificando inoltre le percentuali di personale in smart working, le modalità di attribuzione, i criteri e anche il numero di giornate attribuibili. Una tale revisione non è al momento possibile, a fronte del perdurare dello stato di emergenza.

## **2.4. Spazi e strumenti**

Con l'avvento della pandemia, il Comune di Reggello si è trovato a dover affrontare per la prima volta e in via d'urgenza la sfida tecnologica della delocalizzazione delle postazioni di lavoro, rendendo possibile l'accesso da remoto alle risorse applicative e documentali attraverso due modalità: VPN e Desktop remoto.

L'emergenza sanitaria ed il conseguente ricorso allo smart working come modalità ordinaria di gestione del lavoro durante la prima fase emergenziale ha determinato la necessità per l'Ente di verificare gli strumenti informatici e tecnologici a disposizione dei dipendenti e di una riqualificazione degli spazi di lavoro, al fine di renderli sempre più rispondenti ad un più ampio ricorso a tale modalità agile.

Con riferimento agli strumenti tecnologici, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, è stata implementata la dotazione hardware, con l'acquisto di nuovi pc portatili, nonché di dispositivi audio-video (webcam e cuffie), per migliorare lo svolgimento di corsi, webinar, call, videoconferenze, nonché per la partecipazione a distanza alle sedute di Giunta, Consiglio comunale e delle altre articolazioni interne ai gruppi consiliari.

In proposito si evidenzia poi che l'Ente ha proceduto ad acquistare la licenza alla piattaforma go-to-meeting per lo svolgimento delle sedute telematiche degli organi (Giunta e Consiglio comunale) e delle sue articolazioni interne in modalità di videoconferenza, nonché con appositi provvedimenti, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 18/2020, ha provveduto a regolamentare lo svolgimento delle sedute in modalità telematica.

Infine, si è avviato anche un progetto di riqualificazione/riorganizzazione degli spazi, in particolare cercando di garantire la presenza di un solo operatore per ufficio e nei locali con scrivanie multiple, dotando le postazioni di pannelli separatori in plexiglass.

## **3. SOGGETTI, PROCESSI E STRUMENTI DEL LAVORO AGILE**

### **3.1. I soggetti**

I soggetti principalmente coinvolti nel processo decisionale sono individuati come segue:

a) I **Responsabili dei settori** competenti per le scelte organizzative e per l'individuazione

e assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali che confluiscono nel P.E.G., di cui fa parte il POLA;

b) le **Rappresentanze sindacali**, che ai sensi della disposizione normativa devono essere sentite per l'adozione del POLA;

c) la **Giunta comunale** cui spetta l'approvazione del P.E.G. e conseguentemente anche del POLA.

a) In considerazione del fatto che si tratta di lavoro e di performance, risulta evidente che in virtù dei poteri gestionali (decisionali e di spesa) nonché di organizzazione delle risorse, strumentali e di controllo loro attribuiti ai sensi dell'articolo 107 del D.Lgs. 267/200 (TUEL), i **Funzionari Responsabili dei Settori** sono prima di tutti e senza dubbio coinvolti nelle scelte decisionali in merito allo sviluppo del lavoro agile nell'Ente e, di conseguenza, anche nell'adozione del presente documento.

I funzionari intervengono infatti sia collettivamente in merito a tale decisione, sia individualmente nella concreta attuazione e realizzazione efficace del lavoro agile, garantendo da un lato che i dipendenti siano supportati e seguiti anche nell'attività da remoto, dall'altro che si sviluppi un'ulteriore autonomia nella gestione del lavoro diretta al perseguimento dei risultati sulla base degli obiettivi prefissati.

Ne deriva che il lavoro agile richiede un rapporto di fiducia fra Responsabili e personale assegnato ai settori: a fronte di una maggior flessibilità nell'organizzazione del lavoro, si punta sulla responsabilizzazione e sull'autonomia delle persone. I dipendenti non sono valutati in base alle attività svolte in un certo lasso di tempo o ad un monitoraggio quotidiano delle ore lavorate, quanto piuttosto sulla base dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi assegnati.

Come si dirà nel successivo paragrafo 4, alla base del POLA vi è anzitutto un lavoro per obiettivi che dovrebbero essere concordati, misurabili, ragionevoli e raggiungibili. Il lavoro agile dovrebbe puntare ai risultati più che all'orario.

I Responsabili di Settore svolgono perciò un ruolo fondamentale nella gestione del lavoro agile:

- In fase di predisposizione dell'Accordo individuale- poi sottoscritto tra il dipendente e il funzionario Responsabile del Settore- è prevista la previa consultazione e accordo, in merito ai luoghi ed alle modalità di svolgimento, tenuto conto delle esigenze lavorative ed organizzative della struttura di appartenenza

- È inoltre di competenza del Responsabile di Settore l'assegnazione degli obiettivi da perseguire da parte del dipendente che saranno appositamente individuati nel piano di lavoro allegato alla scheda annuale degli obiettivi individuali correlati alla performance con la relativa tempistica

- Quindi, sulla base del report dell'attività svolta in smart working nel rispetto degli obiettivi prefissati dal Responsabile di Settore, con cadenza mensile il Responsabile di Settore è chiamato a verificare il rispetto ed il raggiungimento o meno dei risultati prefissati attraverso un apposito monitoraggio dell'attività svolta.

I Responsabili dei settori hanno dunque un ruolo fondamentale nel processo decisionale relativo alla promozione del lavoro agile e, soprattutto, nella sua gestione e sviluppo.

In particolare, struttura deputata all'esame e decisione di materie e/o questioni organizzative che riguardino l'intera struttura dell'Ente è la Conferenza dei Responsabili di Settore. Alla Conferenza spettano infatti, ai sensi dell'art. 38 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, funzioni organizzative, istruttorie ed attuative ed è convocata e presieduta dal Segretario ogni volta che si determinino necessità di valutazione generale ed interdirezionale di specifici argomenti.

A ciò si aggiunga che nell'ambito dell'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente, sono individuate dal Sindaco due figure con competenze gestionali specifiche, scelte tra i Funzionari Responsabili:

- il Coordinatore di Direzione e Organizzazione dell'Ente, al quale, nell'ambito delle direttive generali impartite dal Sindaco e dalla Giunta, fa capo il coordinamento generale dell'attività dell'Ente anche sotto il profilo della definizione del miglior assetto organizzativo.

Tale figura, in quanto responsabile anche della gestione del personale in raccordo con l'ufficio personale associato e per quanto interessa il lavoro da remoto anche il servizio ICT associato dell'UCVV (Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve) cui fa capo il Comune di Reggello, svolge il ruolo di unità organizzativa di regia e coordinamento generale delle attività correlate allo smart working, assicurando il pieno contributo per stimolare il confronto continuo sui temi del lavoro agile.

- il Responsabile del Sistema dei controlli al quale, sempre nell'ambito delle direttive generali impartite dal Sindaco e dalla Giunta, fa capo il coordinamento generale del sistema dei controlli di cui alla L.n. 213 del 2012.

Evidenziato quanto sopra, nello specifico il presente documento è predisposto dal Responsabile del Settore Affari Generali ed è sottoposto all'approvazione dell'Organo esecutivo nell'ambito dell'approvazione degli obiettivi di P.E.G. (che costituiscono il Piano della performance), previa condivisione con gli altri Funzionari Responsabili dei Settori e sentite le rappresentanze sindacali.

b) Come previsto dalla disciplina di cui all'art. 263, comma 4 bis, D.L. n. 34/2020 e all'art. 14 della L. 124/2015, il POLA deve essere redatto e adottato, sentite le **rappresentanze sindacali (R.S.U.)**, alle quali quindi sarà trasmesso il testo del POLA a seguito della sua condivisione con i Responsabili di Settore e prima della sua trasmissione alla Giunta comunale per l'approvazione.

c) Negli Enti Locali, come noto, l'individuazione degli obiettivi gestionali, del Piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art. 108, comma 1, del TUEL ed il Piano della Performance di cui all'art. 10 del citato D.Lgs. 150/2009 (di cui il POLA costituisce una sezione) sono unificati nel Piano Esecutivo di Gestione (più avanti in breve P.E.G.). Conseguentemente l'approvazione del POLA, trattandosi di una sezione del piano della performance, è correlata al processo di programmazione degli enti locali, ovvero l'approvazione del POLA avviene nell'ambito dell'approvazione del P.E.G. (rectius dell'integrazione al Piano Esecutivo di Gestione ex art. 169 c.3 bis del d.lgs. n.267/2000 -TUEL con gli obiettivi gestionali) da sottoporre alla **Giunta comunale**.

Ai soggetti sopra elencati si aggiungono:

- in materia di organizzazione e gestione del lavoro agile, relativamente a tutti gli aspetti

legati alla digitalizzazione e passaggio alla modalità operativa da remoto, un ruolo di indubbia rilevanza è assunto dal **Servizio associato ICT** dell'Ente, cui spetta il compito di analizzare la coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie digitali, di fornire l'adeguata formazione e supporto informatico al personale nell'uso delle nuove tecnologie della informatica e del mondo digitale. In particolare, nel nuovo contesto connesso all'emergenza da COVID 19 il servizio ICT dell'Ente è stato chiamato a definire un "maturity model" per il lavoro agile, individuando i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari, nel limite delle risorse a disposizione.

- come suggerito nelle Linee Guida ministeriali che ne hanno ulteriormente chiarito compiti e funzioni, altro soggetto che al pari delle organizzazioni sindacali riveste un ruolo cruciale nella programmazione ed esecuzione del lavoro agile sono i **Comitati Unici di Garanzia (CUG)**, nell'ottica di favorire le politiche di conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata funzionali al miglioramento del benessere organizzativo.

- infine, un altro soggetto che assume un ruolo di oggettiva rilevanza, chiaramente in collegamento al Sistema di Misurazione e valutazione delle Performance di cui costituisce specifica sezione il POLA, è il **Nucleo di Valutazione**<sup>5</sup>.

Nell'ambito dei propri poteri di controllo sugli obiettivi risultanti dal D.U.P., dal Bilancio, dal Piano Esecutivo di Gestione e da ogni altro eventuale documento di programmazione gestionale e di esercizio delle correlate funzioni di rilevazione e valutazione dell'attività e dei risultati ottenuti e dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente con riferimento alla realizzazione degli obiettivi assegnati ai Responsabili dei Settori, anche in merito ai comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate, il Nucleo di Valutazione effettua l'esame della gestione dell'Ente partendo appunto dalla identificazione degli obiettivi dei Settori come risultanti dai documenti di programmazione gestionale ed in particolare dal Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) in cui confluisce, come detto, il Piano della Performance e conseguentemente anche il POLA.

In particolare, il Nucleo di Valutazione facente capo all'UCV (di cui il Comune di Reggello fa parte) provvede ad effettuare la pesatura attribuita a ciascuno degli obiettivi assegnati ai Responsabili di Settore, improntata a criteri di congruità in relazione alle attività che il loro perseguimento presuppone, ed a posteriori ad operare la valutazione sul grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

### 3.2. I soggetti e le fasi del processo

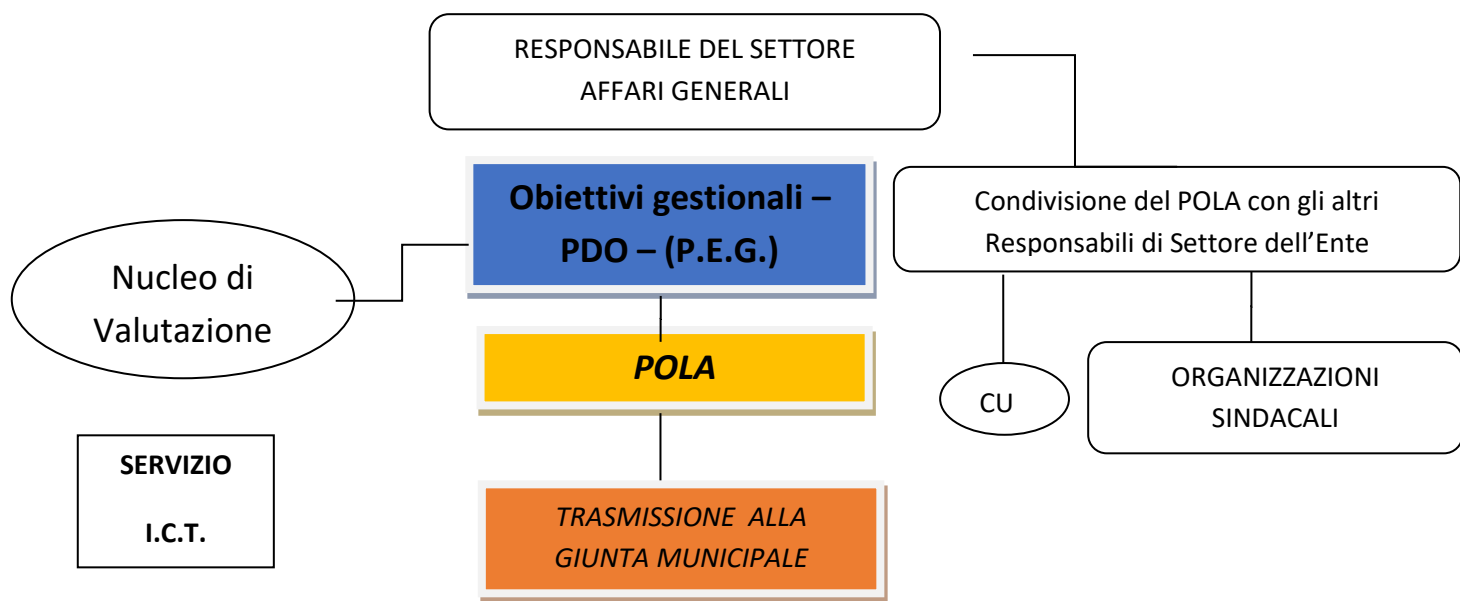
Nel seguente grafico sono quindi sintetizzate e rappresentate le fasi e i processi dello smart working:

---

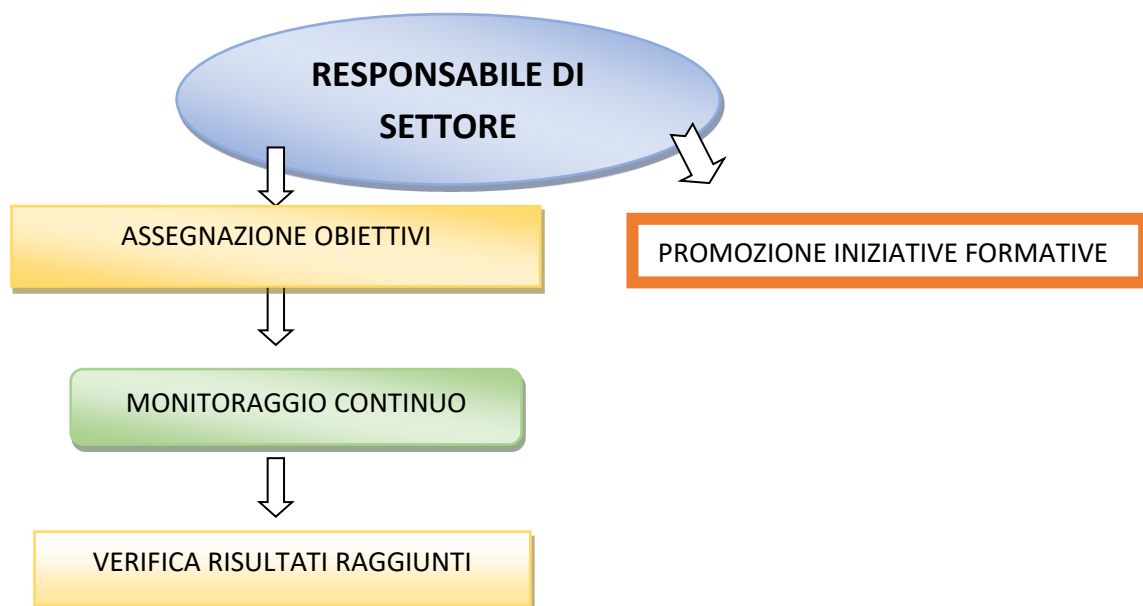
<sup>5</sup> Al riguardo va preliminarmente detto che a decorrere dal 1° gennaio 2020, giusta deliberazione G.M. n. 61 del 22/05/2019, il Comune di Reggello ha attivato la funzione associata in materia di "progettazione e gestione dei sistemi di misurazione e valutazione", che prevede tra l'altro la costituzione di un Nucleo di Valutazione, unico per tutti i Comuni facenti parte dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (tra cui Reggello), a cui è affidata la gestione del sistema, operando in posizione di autonomia rispetto alle strutture organizzative, rispondendo del proprio operato all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'unione e rapportandosi direttamente agli analoghi organi dei comuni.



**FASE I: REDAZIONE POLA**



**FASE II : GESTIONE DEL RAPPORTO**



**3.3 Gli strumenti tecnologici ed informatici**

Come a più riprese detto nel presente documento, prima dell'emergenza sanitaria generata dal virus COVID-19, il Comune di Reggello non aveva mai sperimentato la delocalizzazione delle postazioni di lavoro e la disponibilità da remoto delle banche dati e dei programmi gestionali dell'Ente.

Durante l'emergenza sanitaria a tutti i dipendenti cui è stato attivata la modalità straordinaria del "lavoro agile", ai sensi dei decreti governativi emergenziali, è stato reso disponibile l'accesso da remoto alle risorse applicative e documentali tramite VPN e/o connessione a Desktop remoto.

Il lavoratore agisce perciò in modalità sempre connessa alla rete interna dell'Ente e gode di tutte le misure di sicurezza adottate dall'infrastruttura e in piena conformità al GDPR sulla sicurezza dei dati. I computer dei dipendenti in lavoro agile sono abilitati, attraverso un sistema di certificati e credenziali, ad accedere alla VPN, in modo da garantire che nessun dispositivo che non rispetti gli standard interni possa accedere.

L'accesso da remoto è consentito unicamente agli utenti espressamente autorizzati e dotati di specifiche credenziali individuali e profili di autorizzazione.

Fermo restando che il dipendente durante lo svolgimento della prestazione lavorativa in smart working opera sul proprio personale computer<sup>6</sup>, previamente abilitato dal servizio ICT, per il tramite della connessione a Desktop remoto al personal computer dell'ufficio ha a disposizione una serie di strumenti di lavoro, fruibili anche da remoto, in funzione del ruolo e delle esigenze lavorative, quali a titolo esemplificativo:

- apparati e servizi condivisi (posta elettronica, internet, stampanti di rete sistemi di condivisione file, server, apparati di rete ecc.)
- procedure gestionali e altri programmi/portali
- applicativi specialistici per particolari servizi (es anagrafe, elettorale e demografici) e gestione di banche dati

I lavoratori sono istruiti al momento della consegna delle credenziali e dei certificati che autorizzano all'accesso sulle modalità di utilizzo e sono formati in materia di sicurezza informatica attraverso un elenco di *best-practices* che si aggiungono a quelle per il lavoro in sede. Il lavoratore agile è comunque assistito durante tutto lo svolgimento della sua prestazione da remoto dal personale del servizio informatico.

Queste modalità di accesso alle risorse interne, unitamente al fatto che oggi la documentazione dell'Ente è ormai disponibile in formato digitale, garantiscono al lavoratore la possibilità di utilizzare tutti i servizi esattamente come se fosse in sede, compresi gli archivi documentali. Il lavoratore ha accesso da remoto anche a tutti gli strumenti di gestione dei flussi documentali, agli strumenti di lavoro collaborativo e condivisione e agli strumenti di videoconferenza.

Inoltre, tra gli ultimi acquisti (webcam e casse), si è provveduto al potenziamento di tali

---

<sup>6</sup> Si ripete che il Comune non dispone di risorse finanziarie sufficienti a mettere a disposizione di tutto il personale strumenti di informatica individuale, quali personal computer e relativi accessori.

strumenti al fine di permettere lo svolgimento di call, videoconferenze e sedute degli organi (Giunta e Consiglio comunali, ma anche Conferenze dei Capigruppo e Commissioni consiliari) in modalità telematica o in forma mista.

La digitalizzazione e svolgimento a distanza delle sedute degli organi ed in particolare del Consiglio comunale e delle sue articolazioni interne (Commissioni consiliari e gruppi consiliari) ha infatti consentito una adeguata gestione delle riunioni conformemente alle disposizioni anticontagio. La partecipazione in modalità telematica, mediante accesso da remoto alla piattaforma virtuale ha evitato ai componenti degli organi spostamenti vietati durante il lockdown o comunque riunioni in presenza con assembramenti in aula non consentiti dalla fase emergenziale, riducendo così anche l'impatto sull'ambiente e consentendo comunque il raggiungimento del numero legale delle sedute ed il loro regolare ed efficace svolgimento.

A tale fine, con proprio decreto il Sindaco e il Presidente del Consiglio ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, ciascuno per i rispettivi organi, hanno approvato criteri per consentire e garantire la partecipazione e lo svolgimento delle sedute in modalità telematica.

A ciò si aggiunga che la modalità telematica ha consentito al personale la partecipazione ad assemblee, call, videoconferenze e ad eventi formativi anche nel corso dell'emergenza.

Il Comune ha, inoltre, allestito, in piena pandemia, sul proprio sito istituzionale, un'apposita pagina dedicata INFORMAZIONI Covid-19, in cui è possibile trovare tutte le informazioni sul virus Covid-19, le normative vigenti in ambito del contenimento del contagio del virus, la modulistica disponibile per certificare i propri spostamenti sul territorio regionale e nazionale e le fonti governative dove poter trovare le informazioni aggiornate e i comunicati stampa.

Attraverso tale pagina e più in generale la home page del sito istituzionale, unitamente ai canali social, si è inteso mantenere costantemente informata la cittadinanza sui cambiamenti delle modalità di apertura e accesso agli uffici e di erogazione dei servizi, sulle misure anti contagio conseguenti all'emergenza sanitaria in corso.

#### **4. PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE NEL COMUNE DI REGGELLO**

##### **4.1 Le condizioni abilitanti**

Il Comune di Reggello ha intenzione per il futuro di continuare in via ordinaria a sviluppare la modalità di lavoro agile della prestazione lavorativa, avviata in via straordinaria e d'urgenza per l'emergenza COVID-19, investendo su tre aspetti ritenuti punti di forza dell'Amministrazione:

- La salute organizzativa e il Sistema di misurazione e valutazione della performance
- Lo sviluppo tecnologico ed informatico
- La formazione del personale

##### **La salute organizzativa e il Sistema di misurazione e valutazione della performance**

Uno dei principali benefici cui mira l'incentivazione dello smart working è indubbiamente

quello di tendere a garantire una migliore qualità della vita e del lavoro da parte del lavoratore.

Il lavoro agile è caratterizzato da:

- flessibilità geografica della prestazione: il lavoro viene eseguito in parte all'interno dei locali dell'amministrazione ed in parte all'esterno, senza particolari vincoli (fatta salva un'accettabile connessione per poter lavorare);
- flessibilità dell'orario di lavoro: il lavoro viene eseguito entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivante dalla legge e della contrattazione collettiva, fatti salvi momenti specifici nei quali si deve essere disponibili anche se non si è presenti in ufficio.

Al fine di comprendere se effettivamente il lavoro agile, per come organizzato, riesce a soddisfare tale obiettivo, si intende verificare l'impatto che esso ha avuto sui lavoratori nella prima fase di applicazione, ovvero durante lo scorso anno. Occorre tuttavia ricordare che lo smart working, nel 2020, è stato strumento "obbligatorio" per fronteggiare una pandemia che ha determinato un cambiamento sostanziale nello stile di vita, nelle abitudini quotidiane di ognuno di noi. Pertanto, ogni valutazione deve essere calibrata in relazione a tale contesto.

Come è noto, il sistema di misurazione e valutazione della performance implica la definizione di un sistema di misure e azioni atte a rilevare i livelli di performance organizzativa e individuale.

In particolare il sistema di misurazione e valutazione della performance ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti ("performance individuale").

Il sistema di misurazione e valutazione della performance individuale persegue il miglioramento continuo dell'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane dell'Ente da realizzare attraverso la valorizzazione delle competenze professionali e la responsabilizzazione dei collaboratori verso obiettivi misurabili e verso una maggiore delega e autonomia nell'organizzazione delle proprie attività lavorative.

Il processo di valutazione delle performance individuali ha lo scopo di coinvolgere le persone nelle strategie e negli obiettivi dell'amministrazione, esplicitando il contributo richiesto ad ognuno per il raggiungimento di tali obiettivi; la definizione di un processo strutturato e formalizzato di assegnazione degli obiettivi, di verifica del loro stato di attuazione, di confronto fra i soggetti interessati, comporta uno scambio costante che consente di individuare percorsi di crescita delle competenze delle persone anche attraverso formazione ed attività dedicate.

Da quanto sopra emerge chiaramente che i principali punti di forza dal punto di vista organizzativo sono i seguenti:

- Tutte le attività svolte nell'ente sono individuate all'interno del Sistema di misurazione e valutazione della performance in un sistema gerarchico di obiettivi
- Tutti i dipendenti sono attribuiti a tali attività, e pertanto lavorano per obiettivi

- A tutti i dipendenti sono attribuiti comportamenti organizzativi, oggetto di verifica periodica da parte dei rispettivi responsabili

Alla luce di quanto riportato, l'attuazione del lavoro agile non si configura quale attività a sé stante, ma rappresenta una modalità per raggiungere gli obiettivi assegnati e illustrati nel Piano della performance a cui il presente Piano è collegato. L'analisi degli effetti, in termini quali e quantitativi, sulla performance organizzativa e individuale del personale rispetto dell'esperienza di lavoro agile nel corso del 2020 consiste dunque nel confrontare i livelli raggiunti di prestazione/produzione con i risultati attesi, identificando le cause dello scostamento rispetto al livello atteso.

L'indagine, da svolgere in coordinamento con i diversi responsabili dei settori, punta a raccogliere informazioni utili relativamente a 3 diverse aree, in vista della successiva riorganizzazione del lavoro:

- **Valutazioni individuali circa aspetti specifici del proprio lavoro:** autonomia, produttività e organizzazione del lavoro; comunicazione e lavoro di gruppo;

- **Valutazioni generali circa il proprio lavoro, la strumentazione, il senso di isolamento, il risparmio di tempo ed economico:** sufficienza o meno della strumentazione in possesso; capacità di svolgimento le mansioni in modalità agile; temperamento dei tempi lavoro/casa.

- **Valutazioni sul lavoro di gruppo in base alle considerazioni dei Responsabili di Settore:** produttività, organizzazione del lavoro, clima lavorativo e assenteismo, comunicazione e coordinamento

Sulla base di tali risultati, si potrà procedere a valutare le modalità di svolgimento dello smart working per il futuro; il tutto in coordinamento con la disciplina che scaturirà dalla nuova contrattazione di primo livello.

Infine, un ulteriore aspetto da evidenziare è costituito dal diritto alla disconnessione. Con le modifiche introdotte nella legge 61/2021, in sede di conversione del D.L. n. 30 del 13/03/2021, è stato aggiunto l'art. 2, c. 1 ter che, ferma restando la disciplina specifica stabilita per il pubblico impiego dai contratti collettivi nazionali, riconosce *"al lavoratore che svolge l'attività in modalità agile il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme telematiche, nel rispetto degli eventuali accordi sottoscritti dalle parti e fatti salvi eventuali periodi di reperibilità concordati"*, con la garanzia del rispetto di tale diritto dei lavoratori da parte dei datori di lavoro.

La disposizione prevede inoltre che l'esercizio del diritto alla disconnessione, necessario per tutelare i tempi di riposo e la salute del lavoratore, non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi. E' infatti vietato ogni forma di discriminazione, il licenziamento e altre misure sfavorevoli da parte dei datori di lavoro, pubblici e privati, per il fatto che il lavoratore abbia esercitato o tentato di esercitare il diritto alla disconnessione.

### **Lo sviluppo tecnologico ed informatico**

Nel 2020, al fine di ottimizzare l'erogazione dei servizi durante il periodo dell'emergenza epidemiologica COVID-19, l'Amministrazione ha adottato una soluzione tecnica che consente tramite un accesso sicuro (VPN) ai dipendenti di accedere in modalità 'desktop remoto' al

proprio PC di ufficio. Il collegamento avviene –come sopra detto- utilizzando principalmente la strumentazione nella disponibilità del dipendente.

Per il personale è infatti possibile, fermo restando il rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, attivare la modalità agile usando strumentazione nella propria disponibilità.

L'amministrazione comunale è consapevole che la trasformazione digitale costituisce una delle leve principali di "change management" per sviluppare l'efficienza del lavoro e per garantire il miglioramento di risultato economico, ravvisando nella nuova organizzazione "agile" del lavoro un'occasione cui l'attuazione del POLA ha dato ulteriore spinta e valorizzazione.

Per questo, nel corso del prossimo triennio, in coordinamento con il servizio associato ICT, il Comune valuterà la sussistenza dei presupposti (economico-finanziario e non solo) per avviare un piano di investimento su base pluriennale che preveda l'aggiornamento delle infrastrutture, dei servizi e della sicurezza in accordo con il piano triennale per l'informatica nella P.A. In particolare, sarà valutata la possibilità di rafforzare la disponibilità di strumenti per la connettività in mobilità e la sostituzione delle postazioni fisse con strumentazione di lavoro portatile duale ufficio/esterno.

L'utilizzo di tecnologie digitali in ogni singolo aspetto produttivo e sociale inevitabilmente pone la sicurezza dei sistemi digitali (e delle informazioni che in essi vengono generate, usate, conservate e scambiate) ai primi posti fra le questioni da affrontare per garantire e gestire il lavoro da remoto. La sicurezza dei dati deve essere infatti garantita durante l'intero ciclo di vita dei medesimi, indipendentemente dai sistemi o dispositivi su cui sono trattati e memorizzati. In un contesto come quello attuale di fortissima interconnessione fra numerosi sistemi e di virtualizzazione degli stessi (basti pensare alle soluzioni in cloud), la protezione continua del dato rappresenta una sfida e un obiettivo di primaria importanza che può essere attuata solo mediante azioni congiunte a livello tecnologico e di processo.

In quest'ottica gli accessi ai sistemi sono resi sicuri nell'Ente con l'utilizzo di opportune tecniche di criptazione dati e VPN (per l'accesso da remoto).

### **La formazione del personale**

Nel corso dei primi mesi del 2021, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, il personale dei vari settori è stato interessato da vari e diversificati corsi e webinar formativi, tutti svolti in modalità telematica con collegamento alla piattaforma mediante link (dall'aggiornamento della Console di Gestione documentale ADS per la gestione del protocollo e dei flussi documentali digitali e relativa archiviazione, all'uso del nuovo sistema dei pagamenti online PagoPA, ai corsi dedicati alle varie figure in materia di sicurezza sul lavoro, etc...).

Obiettivo per il prossimo triennio è quello di avviare un percorso di formazione specifico in materia di lavoro agile, sia come regolamentazione che come nuova modalità di organizzazione del lavoro, in primis per le posizioni apicali, avuto riguardo alle competenze direzionali in materia di lavoro agile e ai possibili strumenti di comunicazione e coordinamento, da estendere progressivamente a tutto il personale.

In particolare, si intende promuovere e indirizzare, coerentemente alla diversa organizzazione del lavoro, corsi di formazioni specifici sulle soft skills: l'obiettivo è quello di stimolare una riflessione e una maggiore sensibilizzazione sulle competenze trasversali utili nel lavoro, sulle

diverse modalità relazionali e di comunicazione.

#### 4.2 Introduzione indicatori di sviluppo

Per meglio comprendere lo stato di avanzamento in cui il Comune di Reggello si trova al momento della redazione del presente POLA, sono stati individuati i seguenti indicatori. La valorizzazione si riferisce alla data del 30/04/2021. Si intendono "lavoratori agili" tutte le persone autorizzate al lavoro da remoto per il periodo emergenziale.

#### Indicatori di sviluppo

dimensioni	INDICATORI	FASE DI AVVIO 2021	FASE DI SVILUPPO INTERMEDIO 2022	FASE DI SVILUPPO AVANZATO 2023
Condizioni abilitanti del Lavoro agile	<b>SALUTE ORGANIZZATIVA</b> 1) <b>Coordinamento organizzativo</b> del lavoro agile  2) <b>Monitoraggio</b> del lavoro agile  3) <b>Help desk informatico</b> dedicato al lavoro agile  4) <b>Programmazione</b> per obiettivi e/o per progetti e/o per processi	Sì           Sì           No           Sì	Sì           Sì           Sì           Sì	Sì           Sì           Sì           Sì
	<b>SALUTE PROFESSIONALE</b>  <b>Competenze direzionali:</b> 5) -% dirigenti/posizioni organizzative che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze direzionali in materia di lavoro agile nell'ultimo anno  6) -% dirigenti/posizioni organizzative che adottano un approccio per obiettivi e/o per progetti e/o per processi per coordinare il personale  <b>Competenze organizzative:</b> 7) -% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze organizzative specifiche del lavoro agile nell'ultimo anno 8) -% di lavoratori che lavorano per obiettivi e/o per progetti e/o per processi  <b>Competenze digitali:</b> 9) -% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno	0%           100%	20%           100%	40%           100%

<p>10) -% lavoratori agili che utilizzano le tecnologie digitali a propria disposizione</p>	<p>0%</p> <p>100%</p> <p>0%</p> <p>100%</p>	<p>50%</p> <p>100%</p> <p>40%</p> <p>100%</p>	<p>80%</p> <p>100%</p> <p>60%</p> <p>100%</p>
<p><b>SALUTE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>  11) € Costi per <b>formazione</b> competenze funzionali al lavoro agile  12) € Investimenti in <b>supporti hardware e infrastrutture digitali</b> funzionali al lavoro agile  13) € Investimenti in <b>digitalizzazione di servizi progetti, processi</b></p>	<p>Dato non ancora disponibile</p>	<p>Dato non ancora disponibile</p>	<p>Dato non ancora disponibile</p>
<p><b>SALUTE DIGITALE</b>  14) N. PC per lavoro agile</p> <p>15) % lavoratori agili dotati di <b>dispositivi e traffico dati</b></p> <p>16) Sistema VPN</p> <p>17) Intranet</p> <p>18) <b>Sistemi di collaboration</b> (es. documenti in cloud)</p> <p>19) % <b>Applicativi</b> consultabili in lavoro agile</p> <p>20) % <b>Banche</b> dati consultabili in lavoro agile</p> <p>21) % <b>Firma digitale</b> tra i lavoratori agili</p>	<p>Tutti i lavoratori utilizzano strumentazioni informatiche nella propria disponibilità</p> <p>100%</p> <p>Si</p> <p>Si</p>	<p>Tutti i lavoratori utilizzano strumentazioni informatiche nella propria disponibilità</p> <p>100%</p> <p>Si</p> <p>Si</p>	<p>Tutti i lavoratori sono dotati di computer portatili</p> <p>100%</p> <p>Si</p> <p>Si</p>



	<p>22) % Processi digitalizzati</p> <p>23) % Servizi digitalizzati</p>	<p>Si</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>Responsabili e Vicari dei Settori</p> <p>80%</p> <p>n.d.</p>	<p>Si</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>Responsabili e Vicari dei Settori</p> <p>90%</p> <p>n.d.</p>	<p>Si</p> <p>100%</p> <p>100%</p> <p>Responsabili e Vicari dei Settori</p> <p>100%</p> <p>n.d.</p>
IMPLEMENTAZIONE LAVORO AGILE	<p><b>INDICATORI QUANTITATIVI</b></p> <p>24) % <b>lavoratori agili effettivi</b> (Lavoratori agili effettivi/lavoratori agili potenziali)</p> <p>25) % Giornate lavoro agile</p> <p><b>INDICATORI QUALITATIVI</b></p> <p>26) <b>Livello di soddisfazione</b> sul lavoro agile di dirigenti/posizioni organizzative e dipendenti, articolato per genere, per età, per stato di famiglia, ecc.</p>	<p>15% (una volta terminata l'emergenza sanitaria)</p> <p>30-50%</p> <p>Da verificare</p>	<p>Maggiore o uguale 15%</p> <p>In attesa di definizione</p>	<p>Maggiore o uguale 15%</p> <p>In attesa di definizione</p>
PERFORMANCE ORGANIZZATIVE	<p><b>ECONOMICITÀ</b></p> <p>27) <b>Riflesso economico:</b> Riduzione costi (Utenze/ stampe su carta/buoni pasto)</p> <p>28) <b>Riflesso patrimoniale:</b> Minor consumo di patrimonio a seguito della razionalizzazione degli spazi</p>	<p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p> <p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p>	<p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p> <p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p>	<p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p> <p>Da verificare (dato non ancora disponibile)</p>

		disponibile)	disponibile)	disponibile)
	<p><b>EFFICIENZA</b></p> <p><b>29) Produttiva:</b> Diminuzione assenze</p> <p><b>30) Economica:</b> Riduzione di costi per output di servizio</p> <p><b>31) Temporale:</b> Riduzione dei tempi di lavorazione di pratiche ordinarie</p>	<p>Dato non ancora disponibile</p> <p>Dato non disponibile</p> <p>/</p>	<p>Dato non ancora disponibile</p> <p>Dato non disponibile</p> <p>/</p>	<p>Dato non ancora disponibile</p> <p>Dato non ancora disponibile</p> <p>/</p>
	<p><b>EFFICACIA</b></p> <p><b>32) Quantitativa:</b> Quantità erogata, Quantità fruita</p> <p><b>33) Qualitativa:</b> Qualità erogata, Qualità percepita</p>	<p>/</p> <p>/</p>	<p>/</p> <p>/</p>	<p>/</p> <p>/</p>

IMPATTI	<p><b>IMPATTI ESTERNI</b></p> <p><b>34) Sociale:</b> per gli utenti, per i lavoratori</p> <p><b>35) Ambientale:</b> per la collettività</p> <p><b>36) Economico:</b> per i lavoratori</p>	<p>Da verificare per i lavoratori: work-life balance e riduzione ore per commuting casa-lavoro</p> <p>Positivo per utenti: continuità eventi formativi in webinar</p> <p>minori emissioni di Co2, minori quantità di stampe,</p> <p>risparmio energetico e idrico</p> <p>riduzione spese commuting casa/lavoro;</p> <p>incremento spese per utenze</p>	<p>Positivo per i lavoratori: work-life balance e riduzione ore per commuting casa-lavoro</p> <p>Positivo per utenti: continuità eventi formativi in webinar</p> <p>minori emissioni di Co2, minori quantità di stampe,</p> <p>risparmio energetico e idrico</p> <p>riduzione spese commuting casa/lavoro;</p> <p>incremento spese per utenze</p>	<p>Positivo per i lavoratori: work-life balance e riduzione ore per commuting casa-lavoro</p> <p>Positivo per utenti: continuità eventi formativi in webinar</p> <p>minori emissioni di Co2, minori quantità di stampe,</p> <p>risparmio energetico e idrico</p> <p>riduzione spese commuting casa/ lavoro;</p> <p>incremento spese per utenze</p>
	<p><b>IMPATTI INTERNI</b></p> <p><b>37) Miglioramento/Peggioramento salute organizzativa</b></p> <p><b>38) Miglioramento/Peggioramento salute professionale</b></p> <p><b>39) Miglioramento/Peggioramento salute economico-finanziaria</b></p> <p><b>40) Miglioramento/Peggioramento salute digitale</b></p>	<p>Miglioramento della salute organizzativa, professionale, economico-finanziaria, digitale</p>	<p>Miglioramento della salute organizzativa, professionale, economico-finanziaria, digitale</p>	<p>Miglioramento della salute organizzativa, professionale, economico-finanziaria, digitale</p>

### **SOTTOSEZIONE 3.3. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022-2024 (PTFP)**

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

*Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni "possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".*

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Con delibera G.M. n. 17 del 09/02/2022 l'Ente ha proceduto ad approvare il PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE 2022-2024 (PTFP). VERIFICA DELLE ECCELENZE. APPROVAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA.

Di seguito sono elencati i punti salienti della delibera in oggetto.

La dotazione organica e le assunzioni previste nel prossimo triennio.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame:

### DOTAZIONE ORGANICA TRIENNIO 2022/2024 – SITUAZIONE ALLA DATA DEL 01/01/2022

CATEGORIA PROFILO	DIPENDENTI IN SERVIZIO		CESSAZIONI PREVISTE		ASSUNZIONI PREVISTE						TOTALE	
	T. Pien o	P. Time	T. Pien o	P. Time	202 2		202 3		202 4		T. Pien o	P. Time
					T. Pien o	P. Time	T. Pien o	P. Time	T. Pien o	P. Time		
D7	2										2	
D6	1										1	
D5	4	1									4	1
D4	2										2	
D3	2		1								1	
D2	0										0	0
D1	3	1			2						5	1
C6	1										1	
C5	4	1									4	1
C4	5										5	
C3	3										3	
C2	4										4	
C1	11	1			5						16	1
B7	7	1	1								6	1
B6	2	2									2	2
B5	1										1	
B4	2		1								1	
B3	1										1	
B3/1		2										2
B2		4										4
B1	1										1	
TOTALE	56	13	3				7				60	13

### PIANO DELLE ASSUNZIONI TRIENNIO 2022/2024

(approvato con deliberazione G.C. n. 17 / 2022)




Il costo per le nuove assunzioni ammonta nell'anno 2022 a euro 207.101,04.

### ANNO 2022

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale /Settore	Tempo Lavoro	
				<b>COSTO</b>
01/01/2022	D.1	ISTRUTTORE VIGILANZA	TP	34460,00
01/01/2022	D.1	ASSISTENTE SOCIALE	TP	33800,22
01/01/2022	C.1	TECNICO	T.P	30899,66
01/02/2022	C.1	P.M.	T.P	29652,89
01/03/2022	C.1	P.M.	T.P	26805,55
01/03/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	25741,36
01/03/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	25741,36
			TOT	<b>207101,04</b>

Viene contestualmente stabilito di completare il fabbisogno occupazionale, relativo all'anno 2022, mediante stipula di contratti di lavoro a tempo determinato, prosecuzione di contratti già in essere e altre forme di lavoro flessibile quali Tirocini non curriculari di cui alla L.R3/2012, così come riportato nel prospetto seguente:

categoria	tipo serv.	profilo professionale	servizio assegnato	note	mesi	giorni
<b>C.1</b>	<b>Tempo Pieno</b>	<b>agente di polizia municipale</b>	<b>P.M.</b>		<b>12</b>	<b>0</b>
<b>D.1</b>	<b>Tempo Pieno</b>	<b>Funzionario attività tecnico progettuali</b>	<b>Urbanistica</b>	<b>Art. 110 c.1</b>	<b>10</b>	<b>0</b>
<b>C.1</b>	<b>Tempo Pieno</b>	<b>Istruttore contabile amministrativo</b>	<b>Ilpp</b>		<b>12</b>	<b>0</b>
<b>C.1</b>	<b>Tempo Pieno</b>	<b>Istruttore contabile amministrativo</b>	<b>Segreteria Sindaco</b>	<b>Art. 90</b>	<b>10</b>	<b>0</b>

<b>TIROCINI</b>	28 ORE		<b>SECT</b>		<b>4</b>
<b>TIROCINI</b>	28 ORE		<b>AA.GG.</b>		<b>10</b>
<b>TIROCINI</b>	28 ORE		<b>LL.PP</b>		<b>10</b>
<b>TIROCINI</b>	28 ORE		<b>TRIBUTI</b>		<b>12</b>

La spesa prevista con riferimento al lavoro flessibile rispetta il requisito del limite di euro 89.899,81 della spesa 2009 come segue:

<b>CALCOLO LIMITE LAVORO FLESSIBILE ART. 9, COMMA 28D.L. 78/2010</b>		
	<b>ANNO 2009</b>	<b>2022</b>
SPESE PER LAVORO FLESSIBILE NELL'ANNO 2009 (O MEDIA 2007/2009 SE NON PRESENTI NEL 2009)	89.899,81	79.202,61

La spesa per lavoro flessibile ammonta a euro 140.053,90, di cui da detrarre in base alla normativa vigente € 32749,03 da imputare quale voce di finanziamento ai proventi alle sanzioni del Codice della Strada, € 28102,26 art. 110 c.1. Per cui la spesa rilevante ai fini del tetto della spesa 2009 è di € 79202,61 (limite di spesa € 89899,81).

Di seguito la tabella relativa al limite di spesa ex art. 1 comma 557 della L. 296/2006:

<b>CALCOLO DELLE SPESE DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO - ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006</b>
<b>Sezione Autonomie - Delibera n.</b>

<b>TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI INCLUSE</b>	<b>MEDIA 2011/2013</b>	<b>2022</b>
Retribuzioni lorde, salario accessorio elavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	<b>2.881.638,56</b>	2.808.998,20
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente	<b>137.408,20</b>	529.830,85
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile	<b>10.253,51</b>	18.000,00
IRAP	<b>187.058,77</b>	184.661,09
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		41.500,00
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		



Buoni pasto	30.748,43	
<b>Totale (A)</b>	3.247.107,47	3.582.990,14

<b>TIPOLOGIA DI SPESA - VOCI ESCLUSE</b>	<b>MEDIA 2011/2013</b>	<b>2022</b>
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero		24.760,00
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi	14.157,80	94.107,83
Spese per il personale appartenente alle categorie protette	137.095,88	118.569,97
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni	199.984,94	291.113,40

Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della Strada		32749,03
Incentivi per la progettazione	7.174,10	57.879,27
Incentivi per il recupero ICI	21.056,77	15.899,86
Diritti di rogito	5.902,80	12.380,00
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente: IRAP relativa ai punti precedenti	6.586,92	19111,81
<b>Spese per le assunzioni di personale effettuate ai sensi del DM 17 MARZO 2020 in deroga al limite solo per i Comuni virtuosi</b>		<b>61.270,71</b>
<b>Totale (B)</b>	391.959,21	727.841,88

<b>TOTALE SPESE DI PERSONALE DA RISPETTARE COME LIMITE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 557 DELLA LEGGE 296/2006 (A-B)</b>	<b>2.855.148,26</b>	<b>2.855.148,26</b>
--	---------------------	---------------------

In merito alla verifica delle situazioni di soprannumero e/o eccedenza di cui all'art. 33 del d.lgs.165/2001 è stato verificato che "non vi sono situazioni di eccedenza o di soprannumero".

Nel corso dell'anno 2022, con deliberazioni di G.C. n. 38 /2022, n. 82 / 2022 e da ultimo n. 119 / 2022, sono state approvate modifiche al Piano delle assunzioni approvato con la suddetta

deliberazione G.C. n. 17 / 2022. Le risultanze definitive delle modifiche sono riportate nella seguente tabella:

ANNO 2022

Previsione assunzione	Categoria	Profilo Professionale / Settore	Tempo Lavoro	Tipologia di Assunzione					
				Graduatoria Concorso	Mobilità	Centri operativi	Progressione di carriera / verticale	Stabilizzazione	Altro
01/01/2022	D.1	ISTRUTTORE VIGILANZA	TP	X					
01/01/2022	D.1	ASSISTENTE SOCIALE	TP		X				
01/01/2022	C.1	TECNICO	T.P	X					
01/02/2022	C.1	P.M.	T.P	X					
01/03/2022	C.1	P.M.	T.P	X					
01/03/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	X					
01/03/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	X					
01/06/2022	C.1	TECNICO	TP	X					
01/09/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	X					
01/09/2022	C.1	AMMINISTRATIVO	TP	X					
01/09/2022	D.1	ASSISTENTE SOCIALE	TP						X
	D.1	AMMINISTRATIVO	TP				X		
	D.1	AMMINISTRATIVO	TP				X		
01/10/2022	C.1	P.M.	T.P	X	X				

#### **SEZIONE 4. MONITORAGGIO**

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma

3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.

113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- con le verifiche spettanti al Nucleo di valutazione e con l'attività di controllo disciplinata dal regolamento comunale sui controlli interni, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance";
- per l'anno 2022 con la somministrazione di questionari semestrali di autovalutazione, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza";